



STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE

Programma di Sviluppo Rurale Regione Toscana 2014/2020

DGRT n. 1243 del 5/12/2016 "Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" - Approvazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL), riconoscimento dei Gruppi di azione locale (GAL) della Toscana e assegnazione della relativa dotazione finanziaria"

DGRT n.1308 del 27/11/2018 "Reg (UE) 1305/2013 FEASR - PSR 2014-2020 Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - Approvazione modifiche delle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL) dei GAL della Toscana, assegnazione delle relative dotazioni finanziarie e presa d'atto dei business plan per il periodo di programmazione 2016/2022"

DGRT n.183 del 17/02/2020 "Regolamento U.E. 1305/2013 - PSR 2014/2020 Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale Leader" - Approvazione modifiche delle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL) dei GAL della Toscana con ripartizione della quota di riserva di efficacia obbligatoria - Assegnazione delle relative dotazioni finanziarie."

DGRT n.1595 del 21/12/2020 "Regolamento U.E. 1305/2013 - PSR 2014/2020 Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale Leader" - Approvazione modifiche delle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL) dei GAL della Toscana per l'avvio dei Progetti di Rigenerazione delle Comunità in Aree Leader – Proroga scadenze art.11 dell'Allegato A del Decreto n. 1730/2016"

Progettazione ed elaborazione

Rita Molli

Simona Coianiz



INDICE

1. STRUTTURA DEL GAL.....	3
2.1 Ambito territoriale.....	16
2.2 Descrizione sintetica dell'area.....	22
2.3 Analisi socio-economica	68
2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013	86
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA	92
4 ANALISI DEI FABBISOGNI	98
5 OBIETTIVI	100
6 STRATEGIE	110
... STARTEGIA... ad oggi	111
6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate	116
6.2 Misura 19.4.....	116
6.3 Carattere integrato della strategia.....	120
6.4 Innovazione e valore aggiunto.....	122
6.5 Animazione.....	123
7 PIANO FINANZIARIO	126
8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI.....	126
9 PIANO DI FORMAZIONE	132
10 LA COMUNICAZIONE	133
11 PIANO DI VALUTAZIONE	140
12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA.....	143
<u>ALLEGATO A – SCHEDE DI MISURA.....</u>	<u>145</u>
<u>ALLEGATO B – PIANO FINANZIARIO.....</u>	<u>145</u>

1. STRUTTURA DEL GAL

Il Gal Consorzio Appennino Aretino è una Società Consortile a responsabilità limitata composta da Enti pubblici e soggetti privati rappresentativi del territorio della provincia di Arezzo che si è formalmente costituita il 17 aprile 1997 per partecipare al programma di Iniziativa Comunitaria Leader II. Il GAL Aretino ha proseguito la sua attività nell'ambito dello sviluppo rurale con la programmazione Leader Plus ampliando la compagine sociale e il territorio. Nel periodo di programmazione 2007/2013, anche se Leader è stato inserito nella programmazione regionale, al GAL è stato riconosciuto il suo ruolo nella progettazione locale di un territorio ulteriormente aumentato, lo stesso confermato anche per la programmazione 2014/2020.

a) Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons. a r.l.

Via Dante Alighieri, 74/q – 52010 Capolona (AR)

Tel e Fax 0575 48267, www.galaretino.it - info@galaretino.it; info@pec.galaretino.it

Presidente :Sandro Sassoli Responsabile tecnico-amministrativo: Rita Molli,

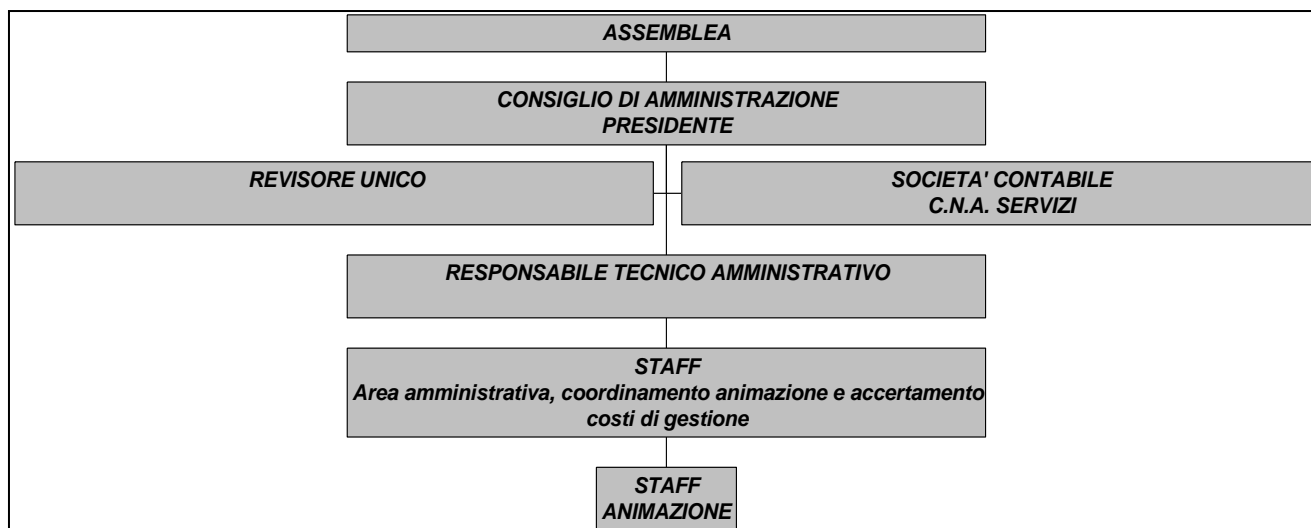
Consiglio di Amministrazione del GAL in carica al 20/10/2021:

Cognome e Nome	Soggetto rappresentato*	Carica
SASSOLI Sandro	Unione Comuni Montani del Casentino	Presidente
DEL PACE Giorgio	CIA Arezzo	Vicepresidente
ALTERINI Marco	Confesercenti Arezzo	Consigliere
BOBINI Ivo	CNA Arezzo	Consigliere
CACCIALUPI Laura	Associazione Industriali Arezzo	Consigliere
CASINI Roberta	Comune di Lucignano	Consigliere
CASTELLUCCI Lidia	Federazione Provinciale Coltivatori Diretti	Consigliere
CEROFOLINI Giordano	Confartigianato Arezzo	Consigliere
FEI Catuscia	Associazione Commercianti Arezzo	Consigliere
GHINI Gianluca	Confagricoltura Arezzo	Consigliere
PROVENZA Alfredo	Camera di Commercio di Arezzo	Consigliere
RENZI Elia	Unione dei Comuni del Pratomagno Comuni Val d'Ambr	Consigliere
ROMANELLI Alfredo	Unione Montana dei Comuni della Valtiberina	Consigliere

Il Consiglio di Amministrazione, come sopra elencato è composto da 5 soggetti in rappresentanza di Enti Pubblici e 8 in rappresentanza di Associazioni di categoria economiche. Pertanto oltre il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione proviene da autorità non pubbliche.

ORGANIGRAMMA

così come approvato e disciplinato nel Regolamento Interno del Gal Appennino Aretino



Il personale che opera presso il GAL e si occupa esclusivamente di Leader, ha le seguenti forme contrattuali:

1. Contratto Nazionale settore Commercio a tempo indeterminato:

MOLLI Rita: - Quadro - Tempo pieno

(Responsabile Tecnico Amministrativo)

COIANIZ Simona - 1° livello – Tempo pieno

(Area Amministrativa, coordinamento animazione e accertamento costi di gestione)

MORINI Marina - 4° livello – Part Time a 25 ore

(Animatore)

ORNANI Alfonso - 4° livello – Part Time a 30 ore;

(Animatore)

b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci con valore nominale quota capitale sociale

Denominazione del socio	Pubblico/Privato*	Valore nominale quota capitale sociale	% part.
Comunità Montana Casentino	Pu	6.881,19	8,81%
Comunità Montana Valtiberina	Pu	6.881,19	8,81%
Comunità Montana Pratomagno	Pu	6.881,19	8,81%
Comune di Marciano in Val di Chiana	Pu	767,72	0,98%
Comune di Cortona	Pu	3.634,33	4,66%
Comune di Castiglion Fiorentino	Pu	1.644,67	2,11%
Comune di Lucignano	Pu	834,87	1,07%
Comune di Bucine	Pu	6.881,19	8,81%
Parco Nazionale Foreste Casentinesi	Pu	6.881,19	8,81%
CCIAA di Arezzo	Pu	8.306,88	10,64%
Confederazione Italiana Agricoltori Arezzo	Pr	3.167,69	4,06%
Federazione Provinciale Coldiretti Arezzo	Pr	3.167,69	4,06%
Confagricoltura	Pr	3.167,69	4,06%
Associazione Industriali Provincia di Arezzo	Pr	3.161,77	4,05%
CNA Arezzo	Pr	3.162,15	4,05%
Confartigianato Arezzo	Pr	3.162,15	4,05%
Confesercenti Arezzo	Pr	3.161,77	4,05%
Associazione Commercianti Arezzo	Pr	3.162,15	4,05%
Associazione Aretina Allevatori	Pr	3.162,15	4,05%
			100,00%

* "Pu" pubblico e "Pr" private

Dalla descrizione del partenariato si evince che nè alcuna Autorità Pubblica nè alcun singolo rappresentante detiene il 49% dei diritti di voto.

c) Livello di capitalizzazione

Il capitale sociale del Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons. a r.l. è di € 78.069,63, sottoscritto e interamente versato.

Nel 2020 il Bilancio si è chiuso con un utile di esercizio pari a € 1.218,00 e il Patrimonio netto al 31/12/2020 è stato incrementato fino a € 136.236,00 costituito dal capitale sociale e da un fondo istituito dai soci. Inoltre presso la Banca Monte dei Paschi di Siena, dove è acceso il conto corrente dedicato della Società, è attivo un fido ordinario di € 20.000,00.

Oltre a questo, al fine della dimostrazione della solidità finanziaria nel Consiglio di Amministrazione del 29/06/2016 sono state approvate le quote di cofinanziamento soci per il periodo di programmazione 2016-2022 e nel Consiglio di Amministrazione del

29/09/2021, (alla luce dell'approvazione da parte della Giunta Regionale del periodo di estensione anche per i GAL - DGRT n.784/2021), è stato approvato il cofinanziamento da parte dei soci anche per le annualità 2023, 2024 e 2025 al fine di garantire la copertura delle spese non rendicontabili anche per il periodo di estensione.

d) Descrizione della competenza del partenariato sui temi del cambiamento climatico
DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA DEL PARTENARIATO SUI TEMI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Premessa

La crisi sanitaria mondiale sta modificando lo scenario economico globale. L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), la Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (UNCTAD) e il Fondo Monetario Internazionale (FMI) hanno lanciato l'allarme sull'impatto del coronavirus sull'economia mondiale. Secondo le ultime stime dell'OCSE ogni mese di ulteriore misura di contenimento comporta una perdita annuale di due punti percentuali di PIL e l'effetto del lockdown finirà per influenzare direttamente i settori che rappresentano fino a un terzo del PIL delle principali economie. Il solo settore turistico deve far fronte a un calo della produzione tra il 50% e il 70%. All'inizio del mese di marzo, le stime dell'Interim Economic Outlook dell'OCSE prevedevano una riduzione della crescita mondiale di mezzo punto. Purtroppo, la situazione è peggiorata e secondo autorevoli analisti economici la pandemia porta con sé il terzo e più grande shock economico, finanziario e sociale del 21° secolo, dopo l'11 settembre e la crisi finanziaria globale del 2008. Lo shock produce un arresto della produzione nei paesi interessati dalla pandemia, colpendo le catene di approvvigionamento, un forte calo dei consumi e l'emergere di visioni allarmanti per l'occupazione mondiale.

L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) ha pubblicato una nota sulla stima preliminare, "COVID-19 e il mondo del lavoro: impatto e risposte" in cui richiede misure urgenti, coordinate e su larga scala, ancorate su tre fronti di azione: proteggere i lavoratori, stimolare l'economia e l'occupazione, sostenere il lavoro e il reddito. Tali misure comprendono l'estensione della protezione sociale, il sostegno per mantenere il lavoro e sgravi finanziari e fiscali, anche per le micro, piccole e medie imprese. Inoltre, la nota propone misure di politica fiscale e monetaria e sostegno finanziario per specifici settori economici.

I soci e quindi il partenariato del Gal Appennino Aretino, generalmente adottano politiche attente al cambiamento climatico perché portatori degli interessi della collettività e attenti allo sviluppo economico del territorio; ma di fronte a questa emergenza mondiale hanno dovuto rivedere la propria programmazione per far fronte alla situazione epidemiologica da COVID 19 che ha colpito l'Italia intera e anche queste aree rurali e marginali della Provincia di Arezzo.

Nella prima parte dell'anno con il lock-down erano stati attivati :

- assistenza alimentare domiciliare per emergenza COVID 19;

- Spazi di ascolto per persone in quarantena da COVID 19;
- Consegna dei dispositivi di sicurezza quali mascherine per tutti i cittadini ed attività economiche porta a porta;
- Buoni spesa per le famiglie da spendere negli esercizi commerciali;
- Tavoli di protezione civile;
- Iter semplificati per ottemperare a disposizioni normative;
- Consegna a domicilio direttamente dai produttori locali;

Il periodo estivo aveva visto una parziale ripartenza sia delle attività economiche che degli appalti per gli Enti pubblici, in modo particolare i Comuni sono stati occupati dai lavori sulle scuole , sui trasporti pubblici per far fronte alle nuove disposizioni di sicurezza e distanziamento, già da settembre però gli Enti del territorio si ritrovano ad affrontare una seconda ondata.

Tutto ciò premesso è importante sottolineare che quanto sotto riportato per ogni socio, sono le attività che non riguardano un breve periodo temporale ma che si svolgono ormai abitualmente e che vengono rafforzate e sviluppate di anno in anno, proprio perché facenti parte della programmazione.

La riduzione dei rischi ambientali è un obiettivo prioritario per il partenariato del Gal Appennino Aretino. In questo contesto le politiche di sviluppo rurale possono contribuire a ricostruire le condizioni essenziali per il presidio del territorio da parte di popolazione e imprese determinando una necessaria inversione di rotta.

Il **Comune di Cortona**, prosegue la propria programmazione con particolare attenzione alle tematiche ambientali, infatti ha approvato con Delibera n.77/2014 la "Dichiarazione di manifestazione di interessi per la partecipazione al Programma di alla DGRT n.152 del 03/03/2014 – "Accordo tra Regione Toscana e il CET per favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili e l'attuazione di un grande progetto ai sensi dell'art.8 DM 28/12/2012" e con Delibera n.76 del 26/09/2014 le "Linee programmatiche per l'individuazione di misure volte a promuovere l'efficienza, il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili energetiche in ambito comunale". Inoltre ha istituito

un disciplinare di buone prassi per "il risparmio energetico in ufficio: le azioni quotidiane a beneficio di tutti".

Inoltre proseguono azioni specifiche sulla raccolta differenziata "COMPATTIAMOCI PER L'AMBIENTE COMUNE" Raccolta differenziata dei rifiuti con modalità porta a porta presso il centro storico di CORTONA e aree limitrofe; La Stazione Ecologica Itinerante SEI Toscana Furgone attrezzato per la raccolta differenziata di particolari tipologie di rifiuti.

La raccolta differenziata costituisce il primo importante strumento per il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero indicati dalla normativa vigente e per il completamento del ciclo integrato dei rifiuti. Ogni cittadino è tenuto a differenziare in modo corretto i propri rifiuti, conferendo le diverse tipologie di materiali negli appositi contenitori. Solo una buona raccolta differenziata, una raccolta differenziata di qualità, apre la strada al riciclo, dando vita a nuovi materiali e consentendo il risparmio di materie prime ed energia.

Per quanto riguarda il **Comune di Bucine** anch'esso prosegue ad attuare, attraverso il *Documento Unico di Programmazione 2016-2018*, contenuto nel Programma triennale delle opere pubbliche, misure opportune di adattamento ai cambiamenti climatici come il potenziamento dell'uso delle energie alternative, ridurre al minimo il consumo del suolo e mettere in sicurezza i torrenti a cominciare dagli interventi sull'Ambra, Lusignana e Trove. Inoltre è molto attento nella politica dei rifiuti avendo promosso il progetto "La raccolta differenziata: un dovere civico" che prevede: "La stazione ecologica itinerante", il Centro di raccolta a Pietraviva e la concessione in comodato gratuito di compostiere per la trasformazione dei rifiuti organici domestici.

L'Unione dei Comuni del Pratomagno ha tra le sue attività principali la salvaguardia dell'assetto forestale e ambientale del territorio. Le caratteristiche principali degli interventi sono descritte nel "Piano di Gestione del complesso forestale regionale Pratomagno Valdarno 2007-2021". L'alto interesse rivestito dal complesso del Pratomagno a livello ambientale ha richiesto e richiederà un impegno notevole nel cercare di salvaguardare e valorizzare le risorse a discapito delle emergenze ambientali. L'Ente ha voluto anche istituire anche un filo diretto con il cittadino, "APP cittadino informato". La comunicazione alla cittadinanza delle buone pratiche ed informazioni di Protezione Civile, è una delle attività più importanti perché grazie ad una corretta e capillare comunicazione ed informazione è possibile incrementare la cultura di auto-protezione e di resilienza della

popolazione. Per i Comuni di Castelfranco Piandiscò - Castiglion Fibocchi - Loro Ciuffenna e Terranuova Bracciolini, oltre ai vari canali informativi istituzionali, il COI Pratomagno mette a disposizione di tutti i cittadini la piattaforma georeferenziata Cittadino Informato: una nuova App per smartphones e tablets scaricabile gratuitamente da tutti i cittadini. Sicuramente un utile strumento per permettere ai cittadini di essere sempre informati sulle allerte meteo e le evoluzioni in atto, le aree a rischio, i principali contenuti del Piano di Protezione Civile, le Aree di Emergenza per la Popolazione e le corrette norme comportamentali da adottare in situazioni di emergenza. L'Unione è inoltre in prima linea per quanto riguarda la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua presenti sul territorio con azioni di taglio, ripulitura e sfalcio della vegetazione.

Anche gli interventi dell' **Unione dei Comuni Montani del Casentino** hanno l'obiettivo di mantenere lo stato di equilibrio dell'attuale assetto del territorio per tutelarlo nei confronti del rischio idrogeologico dovuto ai cambiamenti climatici, ne rappresenta l'esempio "il Piano Strutturale Intercomunale". L'Unione dei comuni e i comuni del Casentino stanno lavorando per dare esecuzione all'esercizio in forma associata del Piano Strutturale Intercomunale.

Il Piano Strutturale Intercomunale è costituito dagli stessi elementi del Piano strutturale comunale, ma si caratterizza per gli ulteriori contenuti di politiche e strategie di area vasta. In coerenza con il Piano di indirizzo territoriale della Regione tratta in particolare della razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità, al fine di migliorare il livello di accessibilità dei territori interessati, anche attraverso la promozione dell'intermodalità; della attivazione di sinergie per la valorizzazione ed il recupero dei sistemi insediativi; della razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale e industriale; della definizione di forme di perequazione territoriale.

Il principio basilare che costituisce la base per il nuovo Piano Strutturale Intercomunale del Casentino è quello di "garantire lo sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte anche evitando il nuovo consumo di suolo, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale inteso come bene comune e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future. E' bene

sottolineare che il primo obiettivo perseguito dal Piano è quello della qualità dell' "abitare" che include al suo interno la qualità sociale, architettonica, di progettazione urbanistica, di conoscenza della struttura economica, dove i parametri qualitativi prevalgono su quelli quantitativi.

L' **Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana** ha proprio tra le sue funzioni principali la gestione del territorio e la tutela ambientale. Rientrano in questo settore tutte le attività dell'Unione inerenti la forestazione nei vari complessi demaniali, la manutenzione del patrimonio immobiliare regionale e di bonifica montana, con attività di progettazione di interventi di assetto idrogeologico e valorizzazione delle risorse idriche. Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2018-2020 conferma l'importante ruolo dell'Ente proprio nelle opere di Sistemazione opere idrauliche, opere di bonifica e corsi d'acqua nonché l'impianto Eolico - Dorsale Germagnano- Spinella Pian della Capanna compresa la rete elettrica di adduzione

L' **Ente Parco Nazionale Foreste Casentinesi** ha il compito di perseguire finalità di tutela ambientale e di promozione sociale. Le iniziative del parco sono rivolte anche alla valorizzazione e protezione della natura selvaggia. La salvaguardia degli ecosistemi in un quadro di mutate condizioni climatiche e riduzione delle risorse idriche può rafforzare le capacità di adattamento delle razze e varietà autoctone. A seguito del percorso di candidatura iniziato nel 2014, nel 2015 ha ottenuto il prestigioso riconoscimento della prima fase della "Carta Europea per il Turismo Sostenibile" strumento assimilabile ad un percorso di certificazione che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile. In tema di una migliore gestione dell'acqua è stato realizzato un *Documento propedeutico alla redazione del Piano della Acque del Parco* analizzando la risorsa acqua in tutti i suoi aspetti. In questo senso sono state prodotte numerose ricerche inerenti fauna e aspetti faunistici del territorio dell'area protetta.

Anche l'Ente Parco in questo momento "storico" promuove **#IORESTOACASA** In ottemperanza con le ultime misure restrittive sul contenimento del COVID – 19 e delle disposizioni del Presidente e del Funzionario Incaricato le iniziative nel territorio del Parco sono sospese. Invitano a rimanere a casa e ad approfondire la conoscenza del Parco attraverso il sito e i canali social.

La **Camera di Commercio di Arezzo**, alla luce degli obiettivi posti dalla normativa comunitaria, anche per il 2019, ha promosso la realizzazione di corsi e seminari per il miglioramento della quantità e qualità dei servizi ambientali. Rilevante in questa circostanza è l'ammmodernamento del settore per la corretta gestione dei rifiuti industriali. Con riferimento ai rifiuti si sostiene l'obiettivo di ridurre quantità e pericolosità. Inoltre con il patrocinio della Camera di Commercio viene organizzato ad Arezzo il salone nazionale AGRI@TOUR con sezioni dedicate all'edilizia ecosostenibile e al risparmio energetico.

Anche la Camera di Commercio è stata coinvolta in primis dalle conseguenze dell'emergenza epidemiologica nell'esercizio delle sue competenze amministrative nei confronti delle imprese e dell'internazionalizzazione, aderendo alla linea di semplificazione per esse prevista.

Nel Regolamento Urbanistico del **Comune di Castiglion Fiorentino** un ruolo principale nella definizione è stato svolto proprio dalle indagini concernenti il rischio idrogeologico e sismico. In questo senso è stata impedita la nuova edificazione in tutte quelle aree che, a seguito d'indagini di dettaglio, sono caratterizzate da una condizione di rischio molto elevato sotto il profilo idraulico, geologico e/o sismico. Una priorità ulteriore sarà il contenimento del consumo del suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e di adattamento ai cambiamenti climatici. Importante anche l'impegno sulla raccolta differenziata: "Porta a Porta ... sei tu che fai la differenza" con questo progetto il Comune ha cercato di coinvolgere il cittadino sull'attenzione al "rifiuto". Sono state consegnate le compostiere con l'obiettivo di aumentare le percentuali di raccolta differenziata, soprattutto quelle relative alla frazione organica dei rifiuti. Il compostaggio domestico permetterà ai cittadini di riciclare direttamente l'organico producendo compost da riutilizzare, e inoltre permetterà di avere anche una riduzione sulla Tari.

Il Comune di **Lucignano**, all'interno del suo Piano Strutturale, definisce le indicazioni strategiche per il governo del territorio. Si dettano norme relative alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, alle destinazioni d'uso, alle trasformazioni e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla realizzazione di nuove strutture insediative, produttive e di servizio in sintonia con il concetto di sviluppo sostenibile. Inoltre il

Regolamento Urbanistico disciplina gli interventi sul territorio agricolo finalizzati al mantenimento e al ripristino delle culture tradizionali e predispone norme in relazione al recupero dei manufatti di valore architettonico.

Il miglioramento della quantità e qualità dei servizi ambientali, con la gestione dei rifiuti e tutela dell'ambiente, alla luce degli obiettivi posti dalla normativa europea, è cruciale anche per il **Comune di Marciano della Chiana**. Si è consolidata la raccolta domiciliare dei rifiuti tanto che è terminato il servizio di Stazione Ecologica Itinerante di Sei Toscana: il furgone attrezzato per il conferimento di particolari tipologie di rifiuto, che è stato attivo per un lungo periodo di tempo in attesa dell'apertura del Centro di Raccolta Intercomunale del Vallone, con il quale ha convissuto negli ultimi tre mesi e mezzo per permettere ai cittadini di abituarsi al nuovo servizio. Gli uffici stanno lavorando affinché i cittadini più virtuosi e che utilizzeranno al meglio il Centro di Raccolta, saranno "premiati" con uno sconto sulla tariffazione della prima bolletta utile.. La politica di informazione verso i cittadini, attraverso incontri mirati, riconosce a queste tematiche un ruolo importante per migliorare la qualità della vita nei territori.

Prosegue anche l'impegno per salvaguardare le produzioni e i prodotti locali di **Coldiretti** con il progetto di *Campagna Amica*. Gli imprenditori che ne fanno parte utilizzano pratiche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente e della biodiversità. Il rispetto e la conservazione dell'ambiente attraverso lo sviluppo di forme di agricoltura sostenibile rappresentano il cardine del codice etico dell'iniziativa. Tema di grande attualità è anche l'utilizzo di fonti alternative per la produzione di calore: Coldiretti sostiene progetti mirati per l'impiego di biomassa legnosa per la produzione di calore nelle aziende agricole della provincia di Arezzo.

La **Confederazione Italiana Agricoltori** anch'essa sensibile ai cambiamenti climatici con il progressivo aumento di periodi di siccità, svolgono campagne di comunicazione verso le aziende sugli squilibri nei calendari agricoli e sugli aumenti dei costi per il mantenimento dei prodotti nei magazzini di conservazione. Tanti sono i progetti volti alla valorizzazione delle filiere come "*Meat e Value*"; all'innovazione "*Dalla foresta una montagna di energia pulita*. Il progetto *Cippato e Cippatino: l'innovazione al servizio dello*

sviluppo sostenibile” alla salvaguardia del territorio attraverso una cultura del cibo: “La spesa in campagna: mangiar sano una buona abitudine”

I prodotti venduti nei Mercati contadini de “La Spesa in Campagna” sono: rigorosamente di stagione; non hanno subito conservazione in celle frigo; non hanno subito conservazione con prodotti chimici; sono freschi e molto saporiti ; provengono da aziende toscane situate nelle vicinanze e non hanno “bruciato” troppo combustibile per arrivare. Inoltre acquistando i prodotti: si attivano economie locali; si contribuisce a mantenere il territorio in buono stato di conservazione e si riscoprono e riassaporano varietà locali in via d’estinzione.

Il codice etico di **Confagricoltura** al punto 2.7 ribadisce: “*Per Confagricoltura il rispetto dell’ambiente rappresenta un valore di base per la soddisfazione di una delle esigenze primarie del singolo cittadino e dell’intera comunità*”. In questo senso Confagricoltura promuove il programma “Spighe verdi” con lo scopo di favorire lo sviluppo sostenibile dell’ambiente nei Comuni rurali. Forte impegno anche sull’agricoltura Biologica visto come valore aggiunto e legame fra ambiente, territorio e biodiversità.

Prosegue l’impegno anche di **Confcommercio** per uno sviluppo sostenibile. La Confederazione fa parte dell’Alleanza Italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS) e, in occasione della presentazione del rapporto 2019, ha ribadito il suo impegno verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile. La transizione energetica e il cambiamento climatico in atto impongono alle imprese un diverso approccio per adeguare la propria attività a nuovi modelli di produzione e offerta incentrati su un consumatore sempre più sensibile e attento all’ambiente. Per questo, Confcommercio già da tempo ha avviato, anche grazie ad una presenza capillare sul territorio, un’importante attività di supporto alle imprese verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile: Un impegno che attraversa tutti i settori rappresentati dalla Confederazione - dall’ammodernamento delle tecnologie per il trasporto, alla sostenibilità a misura di esercizio commerciale fino alla sensibilizzazione di turisti e cittadini verso le diverse forme di inquinamento.

La **Confederazione Nazionale dell’Artigianato** prosegue un percorso già avviato, prevedendo bandi per le imprese, promuovendo quelli come ISI 2019 (INAIL) finalizzati al finanziamento delle imprese per la realizzazione di progetti in materia di salute e sicurezza

sul lavoro. L'obiettivo è incentivare le imprese a realizzare progetti per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché incentivare le micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli per l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature di lavoro caratterizzati da soluzioni innovative per abbattere in misura significativa le emissioni inquinanti, migliorare il rendimento e la sostenibilità globali e, in concomitanza, conseguire la riduzione del livello di rumorosità o del rischio infortunistico o di quello derivante dallo svolgimento di operazioni manuali. Fornisce servizi specifici riferiti all'Ambiente come rilevazioni ambientali, campionamenti e analisi, Consulenze per trasporto merci pericolose, verifiche in merito alle risorse idriche, Gestione dei rifiuti, valutazione di impatto acustico, progettazione di bonifiche ambientali (acqua, aria, suolo) , servizi quali Diagnosi energetica (energy audit), Scouting tecnologico e ricerca di soluzioni innovative per migliorare la prestazione energetica. Inoltre sono stati organizzati convegni per la contabilizzazione del calore per impianti di riscaldamento centralizzati con l'obiettivo di responsabilizzare gli utenti ad una gestione oculata dell'energia per risparmiare e inquinare meno.

L' **Associazione degli industriali** nel campo dell'ambiente fornisce aggiornamento normativo per aiutare le imprese sia nella prevenzione di eventuali danni ambientali sia nell'assistenza in caso di controlli. L'Associazione, in sintonia con la normativa statale, promuove lo sviluppo e l'attuazione della *green economy*. Organizza eventi e seminari come quello del 2018 "Efficienza energetica nelle aziende..." L'efficienza energetica è il miglior modo per contenere i costi di approvvigionamento energetici, ridurre le emissioni di gas in atmosfera e ottenere importanti benefici a livello economico e di vantaggio competitivo, oltre che di immagine aziendale. A seguito del grande interesse confermato dalle imprese nella prima edizione 2018-2019, Confindustria, con il supporto di 4.Manager, ha pubblicato la seconda edizione del concorso dedicato ai Best Performer dell'Economia Circolare. Con l'obiettivo di informare e formare le imprese sui temi dell'Economia Circolare, il concorso consiste in un evento di premiazione di quelle imprese che hanno intrapreso un percorso di transizione dell'economia dalla logica "lineare" a quella "circolare". Per questa nuova edizione era previsto un grande evento di premiazione durante i due giorni di Connexa a Milano a fine febbraio, con il Ministro dell'Ambiente che avrebbe premiato le aziende vincitrici.

Nel settore delle energie rinnovabili la **Confartigianato** ha incentivato la diffusione del mini-eolico nelle aree rurali. L'espansione di piccoli impianti per l'energia del vento sul territorio rurale è un'occasione per le imprese agricole di integrazione al reddito e per un'efficace gestione dell'energia all'interno di aziende e reti produttive. Le imprese sono seguite per tutto ciò che concerne le nuove normative in tema di sicurezza e prevenzione, per la corretta gestione ambientale e controllo del relativo impatto, per l'adeguamento agli attuali standard di igiene e trasparenza nelle produzioni agroalimentari, per le certificazioni di qualità aziendale, ambientale, etica e di prodotto.

Anche la **Confesercenti** oltre a prevedere, come le altre associazioni di categoria, assistenza e servizi per le nuove normative in tema di sicurezza e prevenzione, per la corretta gestione ambientale, ha attivato lo sportello Energia Ambiente, aprendo le porte alle imprese interessate per fornire, gratuitamente, consulenza allo scopo di favorire il risparmio e l'efficienza energetica. L'ascolto verso il mondo delle imprese è stato confermato dalla Confesercenti nazionale che ha sottoscritto a gennaio, ad Assisi il manifesto per un'economia a misura d'uomo e contro la crisi climatica, per portare la testimonianza delle piccole e medie imprese è stato sottoscritto

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

a) aree rurali secondo PSR 2014/20 il territorio e gli abitanti eligibili:

Comune	Zona C1	Zona C2	Zona D	Socio del GAL	Superficie in km ²	Abitanti Fonte Cens. 2011	Abitanti	
	Aree rurali intermedie in transizione	Aree rurali intermedie in declino	Aree rurali con problemi di sviluppo	si/no			01/01/2016	01/01/2020
				(se rappresentato in forma associate, specificare)			Fonte ISTAT-Comune	
Anghiari		X		NO (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	130,68	5672	5638	5470
Badia Tedalda			X	NO (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	119,13	1091	1087	1030
Bibbiena			X	NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	86,45	12.284	12241	12013
Bucine		X		Si	131,1	10033	10164	10001
Capolona*	X			NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	30,22	5428	5438	5340
Caprese Michelangelo			X	NO (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	66,79	1516	1426	1399
Castel Focognano			X	NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	56,65	3239	3149	3025
Castelfranco *Pian di Scò*	X			NO (rappresentato da Unione Montana Pratomagno)	46,14	6452	9632	9936
Castel San Niccolò			X	NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	83,18	2739	2707	2603
Castiglion Fibocchi		X		NO (rappresentato da Unione Montana Pratomagno)	25,7	2218	2167	2125
Castiglion Fiorentino	X			Si	111,29	13166	13244	13183
Chitignano			X	NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	14,71	933	899	907
Chiusi della Verna			X	NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	102,36	2058	2023	1931
Civitella in Val di Chiana	X			NO (rappresentato dal Comune di Bucine)	100,42	9111	9121	8932
Cortona		X		Si	342,45	22495	22450	21795
Loro Ciuffenna			X	NO (rappresentato da Unione Montana Pratomagno)	86,75	5892	5819	5860
Lucignano	X			Si	44,92	3615	3581	3472
Marciano della Chiana	X			Si	23,76	3422	3466	3414
Montemignao			X	NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	26,07	576	566	532
Monterchi		X		NO (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	28,76	1822	1757	1718
Monte San Savino	X			No (rappresentato dal Comune di Bucine)	89,78	8743	8743	8726
Ortignano Raggiolo			X	NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	36,47	878	878	868
Laterina - Pergine Valdarno **	X			NO (rappresentato dal Comune di Bucine)	46,7	3218	6679	6596
Pieve Santo Stefano			X	NO (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	155,86	3190	3183	3060
Poppi			X	NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	97,06	6196	6160	6094

Pratovecchio e Stia			X	NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	138,23	6011	5845	5580
Sansepolcro	X			NO (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	91,5	16108	15884	15731
Sestino			X	NO (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	80,54	1421	1355	1256
Subbiano			X	NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	78,21	6299	6331	6394
Talla			X	NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	60,2	1130	1062	999
TOTALE					2.532,08	166.956	172.695	169.990

* comuni parzialmente inclusi nell'area elegibile del Gal Appennino Aretino, i dati sono comunque dell'intero territorio.

Dai dati della tabella sopra riportata, si evince che il GAL Appennino Aretino rappresenta in forma singola o associata tutti e 30 i Comuni elegibili della Provincia di Arezzo, di questi 21 sono classificati C2 e D che rappresentano il 70% dei Comuni.

Per coerenza di raffronto dei dati il numero della popolazione residente dei Comuni di Castelfranco –Pian di Scò e Laterina-Pergine, dal 2016 , è stato inserito quello dell'intero Comune, infatti dal momento della loro fusione non si trova più il dato disaggregato.

Dai dati ISTAT Censimento 2011:

Residenti Regione Toscana 3.672.202

Residenti Provincia di Arezzo 343.676

Residenti Area Gal 170.022

Comuni D - 55.453

Comuni C2 - 42.240

Comuni C1 - 72.329

Dai dati ISTAT 01/01/2016:

Residenti Regione Toscana 3.744.398

Residenti Provincia di Arezzo 345.110

Residenti Area Gal 169.178

Comuni D - 54.731

Comuni C2 - 42.176

Comuni C1 75.788 (con il comune di Laterina Pergine per intero)

Dai dati ISTAT 01/01/2020:

Residenti Regione Toscana 3.722.729

Residenti Provincia di Arezzo 341.766

Residenti Area Gal 169.990

Comuni D - 53.551

Comuni C2 - 41.109

Comuni C1 - 75.330

La popolazione del territorio del Gal Appennino Aretino supera i 150.000 abitanti, limite previsto all'art 33 del Reg UE 1303/2013 art. 33 in quanto comprende il territorio dei 30 Comuni eligibili della provincia di Arezzo. Questa dimensione territoriale è la naturale prosecuzione di un percorso ventennale del Gal Appennino Aretino nella programmazione Leader, iniziato con i territori montani (ex Obiettivo 5b), di cui facevano parte anche i Comuni di Capolona e Castelfranco-Piandisco parzialmente inseriti nel Gal, e proseguito con l'estensione ai Comuni rurali.

La Strategia del Gal Appennino Aretino ricade sullo stesso territorio selezionato per la programmazione comunitaria 2007-2013 che ha ulteriormente contribuito a rafforzare il partenariato locale condividendo l'integrazione fra settori e sostenendo le aree più deboli. Per consolidare questi risultati è indispensabile confermare lo stesso territorio che ha dimostrato di riconoscere il ruolo dello strumento LEADER e del Gal.

In considerazione della significativa presenza di cittadini stranieri residenti nell'area del Gal Appennino Aretino, si ritiene utile al fine di comprendere le dinamiche territoriali, la seguente tabella dalle quali si può evincere l'incidenza della popolazione sul totale dei residenti ed anche come il numero decrescente riguardi anche il fenomeno dell'immigrazione

Fonte ISTAT

Residenti stranieri : Fonte Istat						
Comune	Abitanti	Stranieri residenti	incidenza	Abitanti	Stranieri residenti	incidenza
	01/01/2016	01/01/2016		01/01/2020	01/01/2020	
Anghiari	5.638	429	7,61%	5.470	434	7,93%
Badia Tedalda	1.087	126	11,59%	1.030	129	12,52%
Bibbiena	12.241	1.743	14,24%	12.013	1.686	14,03%
Bucine	10.164	955	9,40%	10.001	880	8,80%
Capolona	5.438	457	8,40%	5.340	421	7,88%
Caprese Michelangelo	1.426	112	7,85%	1.399	96	6,86%
Castel Focognano	3.149	310	9,84%	3.025	275	9,09%
Castel San Niccolò	2.707	242	8,94%	2.603	192	7,38%
Castelfranco Piandiscò	9.632	507	5,26%	9.936	666	6,70%
Castiglion Fibocchi	2.167	217	10,01%	2.125	218	10,26%
Castiglion Fiorentino	13.244	1.475	11,14%	13.183	1.427	10,82%
Chitignano	899	102	11,35%	907	90	9,92%
Chiusi della Verna	2.023	157	7,76%	1.931	150	7,77%
Civitella in Val di Chiana	9.121	826	9,06%	8.932	743	8,32%
Cortona	22.450	2.353	10,48%	21.795	2.230	10,23%
Loro Ciuffenna	5.819	378	6,50%	5.860	374	6,38%
Lucignano	3.581	252	7,04%	3.472	222	6,39%
Marciano della Chiana	3.466	294	8,48%	3.414	246	7,21%
Monte San Savino	8.743	710	8,12%	8.726	762	8,73%
Montemignaio	566	61	10,78%	532	58	10,90%
Monterchi	1.757	117	6,66%	1.718	134	7,80%
Ortignano Raggiolo	878	40	4,56%	868	33	3,80%
Laterina - Pergine Valdarno	6.679	531	7,95%	6.596	562	8,52%

Pieve Santo Stefano	3.183	347	10,90%	3.060	328	10,72%
Poppi	6.160	679	11,02%	6.094	704	11,55%
Pratovecchio Stia	5.845	724	12,39%	5.580	666	11,94%
Sansepolcro	15.884	1.701	10,71%	15.731	1.743	11,08%
Sestino	1.355	142	10,48%	1.256	133	10,59%
Subbiano	6.331	519	8,20%	6.394	528	8,26%
Talla	1.062	99	9,32%	999	91	9,11%
TOT	172.695	16.605		169.990	16.221	

	2016		2020	
	Comuni per zonizzazione	D	5.781	D
C2		4.071	C2	3.896
C1		6.753	C1	6.792

ANNO 2016	Abitanti	Stranieri residenti	%
Toscana	3.744.398	396.219	10,58%
Provincia Arezzo	345.110	37.100	10,75%
Area GAL	169.178	17.412	10,29%

ANNO 2020	Abitanti	Stranieri residenti	%
Toscana	3.722.729	422.088	11,34%
Provincia Arezzo	341.766	37.958	11,11%
Area GAL	169.990	16.221	9,54%

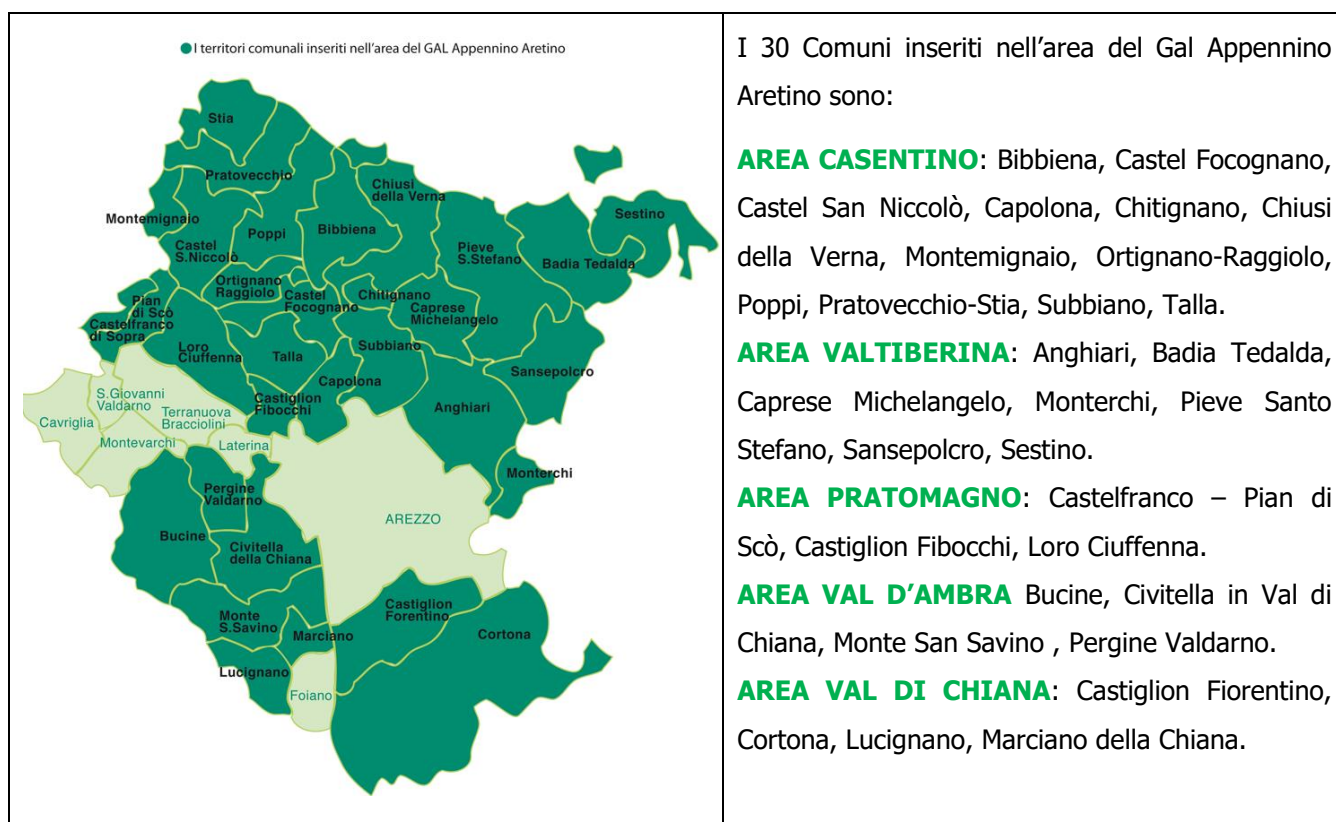
b) zonizzazioni inerenti altri strumenti comunitari di programmazione

Comune	POR FESR ASSE 1,2,3,4	Arete interne	PON FEAMP	Cooperazione territoriale europea
Anghiari	X	D - Intermedio Fragili -Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Badia Tedalda	X	F - Ultraperiferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Bibbiena	X	E - Periferico Interne con potenzialità Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Bucine	X			Interreg VB e Interreg VC
Capolona*	X			Interreg VB e Interreg VC
Caprese Michelangelo	X	E - Periferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Castel Focognano	X	E - Periferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Castelf- Pian Di Scò*	X			Interreg VB e Interreg VC
Castel San Niccolò	X	E - Periferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Castiglion Fibocchi	X			Interreg VB e Interreg VC
Castiglion Fiorentino	X			Interreg VB e Interreg VC
Chitignano	X	E - Periferico Interne residenziali Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Chiusi della Verna	X	E - Periferico Interne con potenzialità Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Civitella in Val di Chiana	X			Interreg VB e Interreg VC
Cortona *	anche Asse 5			Interreg VB e Interreg VC
Loro Ciuffenna	X			Interreg VB e Interreg VC
Lucignano	X			Interreg VB e Interreg VC
Marciano della Chiana	X			Interreg VB e Interreg VC
Montemignaio	X	E - Periferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Monterchi	X	D - Intermedio Fragili - Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Monte San Savino	X			Interreg VB e Interreg VC
Ortignano Raggialo	X	E - Periferico Interne con potenzialità Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Pergine Valdarno	X			Interreg VB e Interreg VC
Pieve Santo Stefano	X	E - Periferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Poppi	X			Interreg VB e Interreg VC
Pratovecchio e Stia	X	E - Periferico Fragili- Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Sansepolcro	X	E - Periferico Interne con potenzialità Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Sestino	X	F - Ultraperiferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Subbiano	X			Interreg VB e Interreg VC
Talla	X			Interreg VB e Interreg VC

* Il Comune di Cortona è eligibile anche all'Asse 5 del POR FESR, come riportato al paragrafo 8 che segue

2.2 Descrizione sintetica dell'area

La superficie del territorio del GAL Appennino Aretino misura 2.532,08 Km², con una popolazione di 169.990 abitanti. L'area del territorio del GAL comprende 30 dei 37 Comuni della Provincia di Arezzo. Arezzo è una provincia interna della Toscana orientale, è la quarta tra le province toscane sia per il numero di abitanti sia per quanto riguarda la superficie. Confina con l'Emilia Romagna a Nord-est, con le Marche e con l'Umbria a Est e con le Province di Firenze e Siena rispettivamente a Nord-ovest e Sud-est. Questi sono anche i confini dell'area di competenza del GAL Appennino Aretino. L'area si articola in quattro valli che corrispondono a bacini idrografici: il Casentino è il bacino dove nasce l'Arno (Monte Falterona); il Valdarno Superiore attraversato dalla seconda sezione del corso dell'Arno; la Val di Chiana era una palude che, a completamento delle opere di bonifica, è divenuta una pianura fertile attraversata dal Canale Maestro della Chiana; la Val Tiberina bacino alluvionale dove scorre il tratto toscano del Tevere. Al centro delle quattro vallate si trova la città di Arezzo capoluogo di provincia.



IL CASENTINO, l'Alta Valle dell'Arno, attraversata interamente dal fiume è racchiusa dai monti de La Verna, di Camaldoli, dell'Alpe di Catenaia e dalla catena del Pratomagno. La

sua posizione a nord-est della Toscana, ne fece una terra di transito, di pellegrinaggio tra l'Appennino Toscano e quello Emiliano costituito da tipiche colline a struttura mista che si sviluppano fino al fondovalle. Nella fasce medio-basse il territorio presenta un sistema insediativo di tipo podereale organizzato intorno a pievi, castelli e piccoli nuclei urbani. Nelle zone più montane i coltivi terrazzati aggregati ai piccoli centri formano con questi isole interne al bosco a testimonianza di uno stretto rapporto fra popolazione e bosco stesso. In questi luoghi gli Etruschi ebbero uno dei loro centri di culto sul Monte Falterona: il Lago degli Idoli. La valle fu anche terra di conquista da parte dei Fiorentini; nel 1289 a Campaldino ci fu battaglia tra i ghibellini aretini e i guelfi fiorentini, tra cui Dante Alighieri. La sua storia è legata fortemente alla famiglia dei Conti Guidi che edificarono nel quattrocento numerosi castelli come quello di Romena e Poppi, ma il Casentino è anche terra di spiritualità nelle foreste che sono diventate Parco Nazionale vissero San Romualdo che a Camaldoli fondò il suo ordine e San Francesco che alla Verna ricevette le Stimmate. Artisti famosi e uomini di lettere vissero in questa valle: a Bibbiena nacque il Cardinale Dovizi, a Pratovecchio Paolo Uccello. Terra di antiche tradizioni che ancora oggi rimangono nell'artigianato dal "panno Casentino", il ferro battuto, la pietra lavorata e nella gastronomia, alla scottiglia e l'acquacotta, prosciutto e formaggi. E' proprio da queste caratteristiche che nasce l'**EcoMuseo del Casentino**, progetto avviato nell'Iniziativa Comunitaria Leader II, promosso e coordinato dall' *Unione dei Comuni Montani del Casentino* che si articola in una rete di spazi espositivi, testimonianze ed esperienze culturali diffuse nella valle a stretto contatto con le comunità locali. Le varie antenne hanno ruoli e caratteristiche che suggeriscono anche tempi, spazi e modi di fruizione diversificati. Tutte concorrono alla conoscenza, interpretazione e valorizzazione del patrimonio culturale locale nelle sue espressioni materiali ed immateriali nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. **II VALDARNO** è la valle che si snoda lungo il fiume Arno stretta tra le colline del Chianti e la Valdambra ad Ovest e la catena del Pratomagno ad est. Il suo territorio è attraversato da un'antica strada, la Cassia Vetus, oggi ricalcata in gran parte dalla provinciale Setteponti, che collegava due grandi centri etruschi: Arezzo e Fiesole. **Pratomagno** area montana e boschiva, poco abitata limitrofa al **Valdarno Superiore**, il sistema insediativo è articolato in piccoli borghi e castelli, la caratteristica predominante è l'oliveto terrazzato nella fascia più alta mentre nella fascia più bassa si trova il sistema podereale fatto di ville e vocato alla viticoltura. L'oliveto terrazzato è il sistema territoriale

prevalente dell'intera provincia se si esclude la Valtiberina. Terra di conquista dei fiorentini che vi costruirono le "terre murate" borghi protetti da mura e con tipico impianto urbanistico a scacchiera. Il paesaggio e l'arte caratterizzano questo percorso: da Ponte Buriano, il ponte romanico sull'Arno, a Castiglion Fibocchi, a Loro Ciuffenna, paese natale di Venturino Venturi, alla pieve di Gropina all'ex abbazia di Soffena fino a Pian di scò con un paesaggio molto vario che Leonardo da Vinci li immortalò in alcune sue opere. Un angolo delizioso della valle è quello della Valdambra con importanti castelli e pievi (Galatrona e Badia a Ruoti). Notevoli anche le aree protette dell'Inferno e di Bandella, Le Balze, di Ponte Buriano, la Penna e la montagna del Pratomagno. Ottima l'enogastronomia quali il fagiolo zolfino, il pollo del Valdarno, vino e visanto, olio extravergine di oliva.

La VALDICHIANA, un ampio anfiteatro naturale racchiuso tra i monti senesi e il Lago Trasimeno, è la valle più a sud della provincia aretina. E' caratterizzata da una pianura di fondovalle ottenuta con le opere di bonifica e la costruzione del Canale Maestro della Chiana che si congiunge all'Arno, oggi valorizzato dal sentiero della bonifica. Composta da campi organizzati a maglie ampie con coltivazioni prevalenti di seminativi sostituiti in collina da oliveti terrazzati. L'area della montagna è organizzata con il sistema poderale e l'agricoltura è di tipo tradizionale anche se non mancano fenomeni di abbandono dei coltivi sostituiti da arbusteti e bosco. Gli Etruschi la abitarono per qualche secolo lasciando delle straordinarie testimonianze nella città di Cortona che ospita l'importante Museo dell'Accademia Etrusca e il Parco Archeologico del Sodo ma anche a Casatiglion Fiorentino.

Territorio di lotte tra Perugini, Aretini e Fiorentini, la Valdichiana divenne nel XVI sec. territorio mediceo lo testimoniano borghi medioevali, come Castiglion Fiorentino, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Lucignano. Grandi artisti nacquero in questa terra: Luca Signorelli, Pietro da Cortona, Gino Severini, Andrea Contucci detto il Sansovino.

Valle importante anche per delle caratteristiche manifestazioni, Cortona ospita uno degli appuntamenti più importanti dell'antiquariato come Cortonantiquaria, eccellente la cucina da segnalare la "chianina" e per la produzione di vini rossi DOCG e di olio extravergine di oliva. **La VALTIBERINA** o Alta Valle del Tevere prende il nome dal fiume che dal Monte Fumaiolo, scorre verso valle sfiorando la città di Sansepolcro. Si ritrovano fondovali stretti come nell'Alta Valle del Tevere o terrazzati nella Valle del Foglia e dell'Apra o più ampi invece nella Valle del Sovara e del Cerfone. Le zone pianeggianti sono limitate alla pianura

del Tevere dove si hanno i centri urbani maggiori. L'abbandono della coltura promiscua a favore di quella industriale ha portato talvolta l'eliminazione delle terrazze. I coltivi di montagna in Valtiberina sono peculiari: le vallate del Marecchia e del Presale sono caratterizzate da prati-pascoli poiché l'economia di queste zone è basata sulla zootecnia. L'elemento dominante, a livello paesaggistico ed ambientale della Valtiberina Toscana, è l'invaso di Montedoglio, posto a circa 30 km dalla sorgente del fiume Tevere, comprende un'area di 302 kmq compresa nei comuni di Sansepolcro, Pieve Santo Stefano, Anghiari e Caprese Michelangelo. La diga costituisce uno degli elementi fondamentali del sistema irriguo dell'Italia centrale per le regioni di Toscana ed Umbria e per la sua vastità è una delle dighe più grandi d'Europa. La realizzazione dell'invaso di Montedoglio è stata prevista dal "Piano irriguo per l'Italia Centrale", elaborato negli anni '60 e finalizzata allo sviluppo agricolo di vasti comprensori delle province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni. L'invaso ha una capacità di 150 milioni di metri cubi di cui 100 utilizzabili per programmi di restituzione al fiume. Una galleria di valico entro i monti della Libbia, con sbocco in località Chiaveretto, del diametro interno di 3,60 metri, è destinata a convogliare nei mesi estivi una portata continua di 14,2 mc/sec. La costruzione è iniziata nel 1977 ed è stata completata nel 1993, rimanendo però sempre un cantiere aperto anche per dare seguito alle successive opere di collaudo. La Valtiberina Toscana è terra ricca anche di aree protette: l'Alpe della Luna, i monti Rognosi, il Sasso di Simone.

Terra contesa dagli Aretini, dai Malatesta, signori di Rimini, dai Perugini, per divenire poi, alla fine del '400 parte del territorio fiorentino e poi mediceo. Antichi borghi medioevali arroccati su colline tra questi: Sestino, Badia Tedalda, Anghiari, Monterchi custode di una delle opere più importanti di Piero della Francesca "La Madonna del Parto".

Terra ricca di storia e di Spirito, è da sempre strettamente legata alla figura di San Francesco, che più volte vi è transitato nel suo peregrinare da e verso La Verna.

Due grandi artisti nacquero in questa vallata Michelangelo a Caprese Michelangelo (nel borgo medioevale c'è la casa natale e il museo a lui dedicato) e Piero della Francesca a Sansepolcro. Interessanti le manifestazioni come quella della "Palio della balestra" e la "Biennale Internazionale del merletto" quest'ultima dal 2012 purtroppo è stata sospesa a causa del perdurare della crisi economica, le cui restrizioni principalmente hanno penalizzato le attività d'arte e di cultura. La Valtiberina si caratterizza come le altre vallate

anche per antichi sapori come "i bringoli", piatti a base di funghi porcini e tartufi rinomato il tartufo bianco di Sestino, oltre alla carne chianina allevata soprattutto nelle aree di Badia Tedalda e Sestino dove si svolge annualmente la "Mostra nazionale degli allevamenti bovini di Razza Chianina".

La Strategia Integrata di Sviluppo Locale del Gal Appennino Aretino è stata approvata con Delibera di Giunta Regione Toscana n. 1243 del 5 dicembre 2016 comprensiva di tabelle e analisi socio economica per rispondere a quanto richiesto da specifico bando. Integralmente è pubblicata nel BURT n. 48 del 29/11/2017 parte II Supplemento n.175 dove sono consultabili i seguenti dati che non vengono riportati nel presente aggiornamento.

- n. abitanti totali per classe di età e per sesso (fonte: dati Censimento 2011);
- abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati"; "nuclei abitati" e "case sparse" (fonte: dati ISTAT Censimento 2011);
- densità della popolazione
- indice di dipendenza
- numero occupati totale per classe di età e per settore (fonte: dati ISTAT Censimento 2011);
- *Occupati per sezioni di attività economica - Dati comunali*
- tasso di disoccupazione (fonte: dati ISTAT Censimento 2011)
- saldo pendolare (fonte: dati ISTAT Censimento 2011); Popolazione residente che si sposta giornalmente per, luogo di destinazione e motivo dello spostamento
- numero di presenze turistiche giornaliere
- zone A ai sensi del D.M. 1444/1968 (fonte: Regolamenti urbanistici comunali);
- SAU e SAT, anche suddivise per categoria di coltura;
- superficie boschiva e superficie boschiva per tipologia di soprassuolo e per categoria di proprietà (fonte: dati Inventario forestale della Regione Toscana Fonte:IFT 1995)
- Patrimonio Agricolo e Forestale Regionale (fonte: Rapporto sullo Stato delle Foreste in Toscana 2009 –Compagnia delle Foreste)
- superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013 (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio> - rielaborata dal Gal Appennino Aretino);
- superficie zone montane ai fini regionali (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>) rielaborata dal Gal Appennino Aretino
- superficie aree protette (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>);
- superficie zone Sic, ZPS, SIR (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>);
- superficie zone Natura 2000 (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>);
- superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili (fonte: dati Regione Toscana – Direzione Ambiente ed energia);
- superficie aziende con Agricoltura biologica (fonte: dati Regione Toscana -: Servizio Fitosanitario Regionale e di Vigilanza e controllo agroforestale rurale);
- parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>); rielaborazioni Gal appennino Aretino
- altre zonizzazioni ritenute significative ai fini del piano (es. usi civici);
- numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e dimensione (fonte: dati CCIAA di Arezzo);
- numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali e loro dimensione (n. addetti, quantità trasformate ecc.) (fonte: dati CCIAA di Arezzo);

- numero posti letto in agriturismo (fonte: CCIAA di Arezzo);
- numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio (fonte: dati IRPET);
- numero di strutture pubbliche e private (es. agricoltura sociale) e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio (fonte: dati Regione Toscana;-rielaborazione Gal appennino Aretino);
- numero di impianti da biomasse agro-forestale (fonte: dati Regione Toscana – Forestazione);
- % territorio coperto da banda larga (fonte: dati Regione Toscana – Settore Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della società dell'informazione).
- Analisi socio-economica
- Analisi settoriale
- Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013

Nelle pagine che seguono sono riportate delle tabelle ritenute utili al fine dell'analisi socio economica e settoriale. I dati sono aggiornati per quanto possibile reperire dalle fonti ivi richiamate. Per praticità di lettura vengono raggruppate per ambito tematico:

- Demografia
- Lavoro
- Ambiente
- Imprese
- Sanita - Sociale
- Scuola

AMBITO: DEMOGRAFIA

Densità popolazione - Fonte ISTAT rielaborazione GAL Appennino Aretino			
Comuni	Censimento 2011	01/01/2016	01/01/2020
	densità abitativa (ab/kmq)	densità abitativa (ab/kmq)	densità abitativa (ab/kmq)
Anghiari	43,32	43,17	41,86
Badia Tedalda	9,19	9,12	8,65
Bibbiena	141,99	141,6	138,96
Bucine	76,32	77,53	76,29
*Capolona	114,14	179,53	112,29
Caprese Michelangelo	22,79	21,35	20,95
Castel Focognano	57,2	55,59	53,4
Castel San Niccolò	32,89	32,54	31,29
*Castelfranco Pian di Scò	170,09	208,76	177,56
Castiglion Fibocchi	87,11	84,32	82,68
Castiglion Fiorentino	117,99	119	118,46
Chitignano	62,64	61,11	61,66
Chiusi della Verna	20,11	19,76	18,86
Civitella in Val di Chiana	90,94	90,83	88,95
Cortona	65,59	65,56	63,64
Loro Ciuffenna	68,1	67,08	67,55
Lucignano	80,68	79,72	77,29
Marciano della Chiana	144,06	145,88	143,69
Monte San Savino	97,28	97,38	97,19
Montemignaio	22,2	21,71	20,41
Monterchi	61,94	61,09	59,74
Ortignano Raggiolo	24,19	24,07	23,8
*Laterina Pergine Valdarno	69,17	67,71	93,47
Pieve Santo Stefano	20,44	20,42	19,63
Poppi	63,82	63,47	62,79
Pratovecchio Stia	41,19	42,28	40,37
Sansepolcro	176,64	173,6	171,92
Sestino	17,71	16,82	15,59
Subbiano	80,92	80,95	81,75
Talla	18,87	17,64	16,59

* Dall'anno 2020 i dati vengono reperiti considerando la superficie dell'intero territorio comunale

Territorio	abitanti 01/01/2020	Kmq	densità abitativa (ab/kmq)
Capolona	5340	47,56	112,29
Castelfranco-Pian di scò	9936	55,96	177,56
Laterina -Pergine	6596	70,57	93,47

Densità abitativa al 01/01/2020			
Territorio	abitanti	Kmq	densità abitativa (ab/kmq)
Area Gal	169.990	2.532	67,13
Provincia di Arezzo	341.766	3.232	105,74
Regione Toscana	3.722.729	22.987	161,95

Classi di età con indice di vecchiaia Fonte: Comuni Italiani.it - rielaborazione GAL Appennino Aretino

Comune	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti al 01/01/2017	Indice Vecchiaia	Età Media
Marciano della Chiana	14,50%	66,10%	19,40%	3.441	133,70%	42,8
Castelfranco Piandiscò	13,90%	64,20%	21,90%	9.739	157,80%	44,3
Subbiano	13,60%	64,50%	22,00%	6.336	161,90%	44,4
Castiglion Fibocchi	14,00%	63,20%	22,80%	2.162	163,20%	44,6
Capolona	13,40%	64,60%	22,10%	5.439	165,20%	44,8
Castiglion Fiorentino	13,10%	64,20%	22,60%	13.210	172,30%	44,9
Montevarchi	13,20%	63,00%	23,80%	24.399	179,50%	45,1
Civitella in Val di Chiana	13,00%	63,50%	23,50%	9.099	180,60%	45,2
Bibbiena	13,20%	62,80%	24,00%	12.232	181,30%	45,2
Loro Ciuffenna	13,30%	63,20%	23,50%	5.837	177,10%	45,3
Laterina	12,40%	63,60%	23,90%	3.504	192,40%	45,5
Bucine	13,70%	61,50%	24,80%	10.120	181,10%	45,6
Monte San Savino	12,70%	62,70%	24,60%	8.761	192,70%	45,9
Arezzo	12,50%	62,50%	25,00%	99.469	199,80%	46
Poppi	12,70%	62,00%	25,30%	6.134	199,60%	46,2
Pieve Santo Stefano	11,90%	61,40%	26,60%	3.156	223,10%	46,9
Lucignano	11,80%	61,30%	26,90%	3.577	227,40%	47
Sansepolcro	11,70%	61,40%	26,80%	15.907	228,30%	47,1
Ortignano Raggiolo	13,10%	60,80%	26,00%	876	198,30%	47,2
Cortona	11,20%	61,80%	27,00%	22.269	240,70%	47,4
Castel Focognano	10,70%	63,50%	25,80%	3.119	241,00%	47,6
Pergine Valdarno	12,10%	59,70%	28,30%	3.119	234,60%	47,7
Sestino	11,80%	59,80%	28,40%	1.343	241,80%	48,1
Chitignano	9,50%	61,80%	28,80%	910	304,70%	48,4
Pratovecchio Stia	10,50%	61,40%	28,10%	5.780	268,50%	48,4
Anghiari	11,20%	59,60%	29,10%	5.623	259,60%	48,5
Chiusi della Verna	9,80%	61,20%	28,90%	1.992	293,90%	49
Monterchi	10,70%	60,20%	29,10%	1.742	271,10%	49
Castel San Niccolò	10,90%	58,10%	30,90%	2.695	282,70%	49,4
Talla	9,60%	59,50%	30,80%	1.060	320,60%	50,2
Caprese Michelangelo	9,20%	57,90%	32,90%	1.389	357,00%	51
Badia Tedalda	7,10%	60,30%	32,60%	1.080	457,10%	51,6
Montemignaio	6,30%	57,90%	35,80%	558	571,40%	53,8

Contribuenti Reddito IRPEF-: Fonte ISTAT rielaborazione GAL Appennino Aretino			
anno di imposta	2016	2017	2018
Anghiari	4.284	4.353	4.319
Badia Tedalda	830	829	817
Bibbiena	8.735	8.705	8.771
Bucine	7.570	7.606	7.573
Capolona	3.881	3.893	3.948
Caprese Michelangelo	1.106	1.111	1.106
Castel Focognano	2.327	2.341	2.347
Castel San Niccolò	1.970	1.954	1.973
Castelfranco Piandiscò	7.250	7.349	7.485
Castiglion Fibocchi	1.565	1.591	1.610
Castiglion Fiorentino	9.523	9.608	9.690
Chitignano	677	654	692
Chiusi della Verna	1.533	1.521	1.509
Civitella in Val di Chiana	6.622	6.717	6.720
Cortona	16.495	16.546	16.527
Laterina	2.511
Loro Ciuffenna	4.390	4.414	4.483
Lucignano	2.683	2.692	2.674
Marciano della Chiana	2.435	2.501	2.512
Monte San Savino	6.481	6.504	6.538
Montemignaio	440	442	448
Monterchi	1.366	1.380	1.367
Ortignano Raggiolo	652	652	668
Pergine Valdarno	2.338
Pieve Santo Stefano	2.381	2.423	2.406
Poppi	4.407	4.461	4.473
Pratovecchio Stia	4.298	4.267	4.263
Sansepolcro	12.139	12.212	12.232
Sestino	944	940	945
Subbiano	4.544	4.628	4.667
Talla	756	770	785
Totale	127.133	123.064	123.548

Reddito per le persone fisiche : contribuenti per classe di importo Fonte ISTAT rielaborazione GAL Appennino Aretino								
Comuni	2018							
	minore o uguale a 0 euro	0 - 10.000 euro	10.000 - 15.000 euro	15.000 - 26.000 euro	26.000 - 55.000 euro	55.000 - 75.000 euro	75.000 - 120.000 euro	120.000 euro e più
Anghiari	0	1128	796	1489	740	50	35	17
Badia Tedalda	0	271	136	273	108	4	8	..
Bibbiena	0	2082	1229	3359	1698	139	90	55
Bucine	..	1678	1150	2923	1508	115	87	29
Capolona	0	882	645	1575	674	44	50	16
Caprese Michelangelo	0	314	182	400	176	7	7	5
Castel Focognano	0	598	350	874	443	24	14	6
Castel San Niccolò	0	560	349	690	311	16	14	5
Castelfranco Piandiscò	0	1639	1069	2837	1597	128	88	38
Castiglion Fibocchi	0	375	240	631	300	18	12	8
Castiglion Fiorentino	0	2518	1446	3547	1743	126	94	33
Chitignano	0	213	93	253	109	6	8	..
Chiusi della Verna	0	366	224	573	289	11	13	9
Civitella in Val di Chiana	..	1517	1087	2649	1172	107	63	29
Cortona	..	4602	2658	5438	2968	266	184	62
Laterina Pergine Valdarno	0	1171	718	2008	860	70	38	20
Loro Ciuffenna	..	1006	633	1630	972	88	65	24
Lucignano	0	706	408	971	461	42	32	10
Marciano della Chiana	0	645	401	982	385	32	19	6
Monte San Savino	0	1649	1071	2419	1096	115	64	27
Montemignai	0	153	55	169	59	0
Monterchi	0	348	255	448	254	15	12	9
Ortignano Raggiolo	0	152	93	279	118	10	6	4
Pieve Santo Stefano	0	559	374	887	496	29	26	11
Poppi	..	1152	654	1631	799	91	47	33
Pratovecchio Stia	..	1060	618	1548	844	63	49	21
Sansepolcro	..	2863	1801	4427	2544	218	150	72
Sestino	0	344	176	278	109	6
Subbiano	0	1148	686	1764	865	72	39	23
Talla	0	202	123	281	147	8	13	..
Totale Area Gal		31.901	19.720	47.233	23.845	1.920	1.327	572
Totale Provincia	18	61.844	37.178	91.981	51.290	4.468	3.253	1.490

Tasso di occupazione della provincia di Arezzo (Fonte Istat)

<i>Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (percentuale)</i>																
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Femminile	57,1	55,6	54,7	57,7	56,8	53,5	55,8	54,6	53,9	56,5	57,1	57,6	64,4	63,1	58,1	60,7
Maschile	72,2	71,3	75,3	74,2	76,0	75,8	74,2	73,5	72,1	72,3	70,7	70,5	70,5	72,5	71,4	73,6
Totale	64,7	63,5	65,0	66,0	66,4	64,6	65,0	64,0	63,0	64,4	63,9	64,0	67,4	67,8	64,7	67,1

Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile

<i>Differenza assoluta fra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile in età 15-64 anni (percentuale)</i>																
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	15,1	15,6	20,6	16,5	19,3	22,4	18,4	18,9	18,2	15,8	13,6	12,9	6,1	9,4	13,3	12,9

Differenza tra tasso di attività maschile e femminile

<i>Differenza assoluta fra tasso di attività maschile e tasso di attività femminile in età 15-64 anni (percentuale)</i>																
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	14,4	14,4	18,5	14,7	17,4	21,1	17,1	18,8	17,7	16,3	14,1	16,8	10,5	10,8	13,9	12,2

Partecipazione della popolazione al mercato del lavoro

<i>Forze di lavoro in età 15-64 anni sul totale della popolazione in età 15-64 anni (percentuale)</i>																
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	67,8	67,2	68,4	69,2	69,9	68,5	69,1	68,1	68,0	70,1	70,5	71,4	74,4	75,2	71,5	72,7

Tasso di occupazione over 54 (totale)

Persone occupate over 54 anni (55-64) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età

periodo	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	29,1	33,5	33,6	33,6	36,4	36,9	41,7	37,3	38,6	44,6	41,4	47,0	57,4	59,5	54,5	59,5

Tasso di occupazione over 54 (femmine)

Persone occupate (femmine) over 54 anni (55-64) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	23,0	28,0	25,5	26,4	23,9	26,2	33,9	29,1	32,2	38,5	33,5	37,1	54,5	54,7	44,7	44,7

Tasso di occupazione over 54 (maschi)

Persone occupate (maschi) over 54 anni (55-64) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	35,3	38,6	42,0	41,3	48,9	48,2	50,3	46,9	45,7	51,3	50,6	58,5	60,4	64,4	65,5	65,5

Tasso di disoccupazione giovanile

Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età (percentuale)

2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
10,4	16,1	16,5	14,8	19,5	17,3	16,0	17,7	20,6	36,4	39,2	42,6	34,6	20,3	21,5	22,0

Tasso di disoccupazione

Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (percentuale)

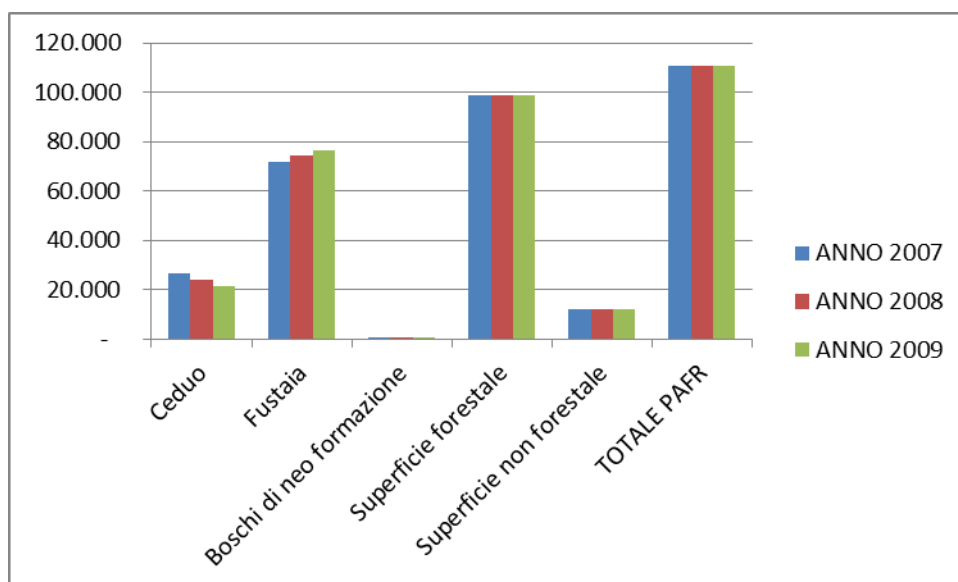
2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
4,5	5,5	4,9	4,6	4,9	5,5	5,9	6,0	7,3	8,0	9,3	10,3	9,2	9,7	9,3	7,4

Persone in cerca di occupazione ne Forze lavoro Provincia di Arezzo (esprese in migliaia)

<i>Periodo</i>	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre	7	8	7	7	8	9	9	9	11	13	15	16	15	16	15	12
Forze di lavoro 15 anni e oltre	147	147	151	153	157	155	157	154	154	157	156	157	163	164	156	158
In cerca di occupazione 15 anni e oltre (maschi)	3,0	3,4	2,6	2,5	2,8	3,6	3,9	4,6	5,3	6,5	7,5	10,1	9,8	8,7	7,5	5,5
Forze di lavoro 15 anni e oltre (maschi)	82	82	87	86	89	90	89	88	87	88	86	87	88	88	86	86
In cerca di occupazione 15 anni e oltre (femmine)	4	5	5	5	5	5	5	5	6	6	7	6	5	7	7	6
Forze di lavoro 15 anni e oltre (femmine)	65	65	64	68	68	65	68	66	67	69	70	69	75	76	70	71

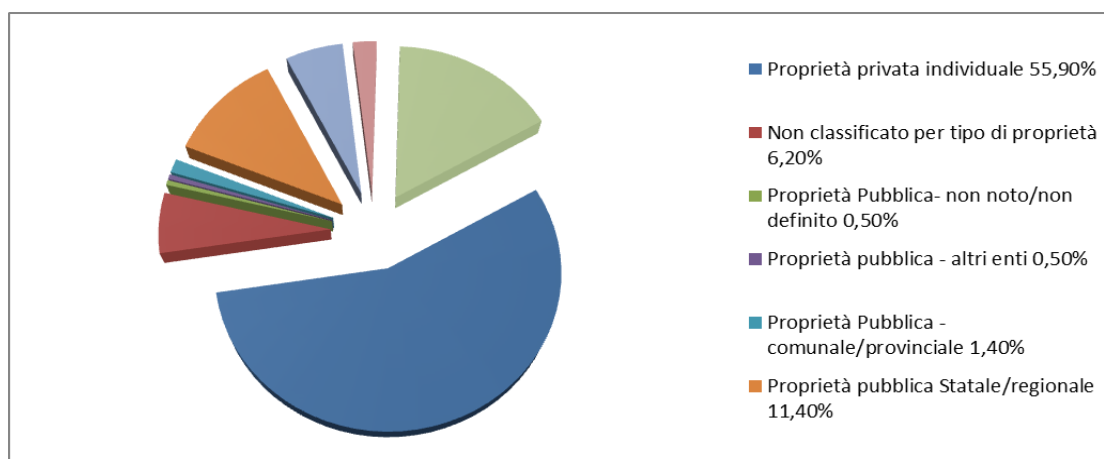
Patrimonio Agricolo e Forestale Regionale (fonte: Rapporto sullo Stato delle Foreste in Toscana 2009 – Compagnia delle Foreste) rielaborazione GAL Appennino Aretino

I boschi in Toscana



Ha						
	Ceduo	Fustaia	Boschi di neo formazione	Superficie forestale	Superficie non forestale	TOTALE PAFR
ANNO 2007	26.722	71.684	276	98.682	11.901	110.583
ANNO 2007	26.722	71.684	276	98.682	11.901	110.583
ANNO 2008	24.097	74.318	323	98.738	11.819	110.557
ANNO 2009	21.587	76.673	329	98.589	11.937	110.526

Confronto tra le superfici delle diverse tipologie forestali interessate dalla pianificazione nel Patrimonio Agricolo Forestale Regionale nel biennio 2007-2009 (dati arrotondati ad ettaro)



Totale proprietà privata	80%
Totale proprietà pubblica	13,80%
Non classificato	6,20%

superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013 (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio> - rielaborazione GAL Appennino Aretino);

Comune	
Comune di Anghiari, Superficie territoriale Km ² 130,68	Superficie Montana Km ² 130,68;
Comune di Badia Tedalda, Superficie territoriale Km ² 119,13	Superficie Montana Km ² 119,13;
Comune di Bibbiena, Superficie territoriale Km ² 86,45	Superficie Montana Km ² 86,45;
Comune di Capolona, Superficie territoriale Km ² 47,46 ,	Superficie Montana Km ² 30,03;
Comune di Caprese Michelangelo, Superficie territoriale Km ² 66,79	Superficie Montana Km ² 66,79;
Comune di Castel Focognano, Superficie territoriale Km ² 56,65	Superficie Montana Km ² 56,65;
Comune di Castelfranco Piandiscò, Superficie territoriale Km ² 56,06	Superficie Montana Km ² 32,19;
Comune di Castel San Niccolò, Superficie territoriale Km ² 83,18	Superficie Montana Km ² 83,18;
Comune di Castiglion Fibocchi, Superficie territoriale Km ² 25,70	Superficie Montana Km ² 12,91;
Comune di Chitignano, Superficie territoriale Km ² 14,71	Superficie Montana Km ² 14,71;
Comune di Chiusi della Verna, Superficie territoriale Km ² 102,36	Superficie Montana Km ² 102,36;
Comune di Loro Ciuffenna, Superficie territoriale Km ² 86,75	Superficie Montana Km ² 86,75;
Comune di Montemignaio, Superficie territoriale Km ² 26,07	Superficie Montana Km ² 26,07;
Comune di Monterchi, Superficie territoriale Km ² 28,76	Superficie Montana Km ² 28,76;
Comune di Ortignano Raggiolo, Superficie territoriale Km ² 36,47	Superficie Montana Km ² 36,47;
Comune di Pieve Santo Stefano, Superficie territoriale Km ² 155,86	Superficie Montana Km ² 155,86;
Comune di Poppi, Superficie territoriale Km ² 97,06	Superficie Montana Km ² 97,06;
Comune di Pratovecchio Stia, Superficie territoriale Km ² 138,23	Superficie Montana Km ² 138,23;
Comune di Sestino, Superficie territoriale Km ² 80,54	Superficie Montana Km ² 80,54;
Comune di Subbiano, Superficie territoriale Km ² 78,21	Superficie Montana Km ² 78,21;
Comune di Talla, Superficie territoriale Km ² 60,20	Superficie Montana Km ² 60,20;
Comune di Castiglion Fiorentino, Superficie territoriale Km ² 111,29	Superficie Svantaggiata Km ² 36,76;
Comune di Cortona, Superficie territoriale Km ² 342,45	Superficie Svantaggiata Km ² 158,38;
Comune di Sansepolcro, Superficie territoriale Km ² 91,50	Superficie Svantaggiata Km ² 91,50.

Comune	Superficie Montana (Kmq)	Superficie Totale(Kmq)
Anghiari	130,68	130,68
Badia Tedalda	119,13	119,13
Bibbiena	86,45	86,45
Capolona	30,03	30,03
Caprese Michelangelo	66,79	66,79
Castel Focognano	56,65	56,65
Castelfranco Piandiscò	32,19	56,06
Castel San Niccolò	83,18	83,18
Castiglion Fibocchi	12,91	25,70
Chitignano	14,71	14,71
Chiusi della Verna	102,36	102,36
Loro Ciuffenna	86,75	86,75
Montemignaio	26,07	26,07
Monterchi	28,76	28,76
Ortignano Raggiolo	36,47	36,47
Pieve Santo Stefano	155,86	155,86
Poppi	97,06	97,06
Pratovecchio Stia	138,23	138,23
Sestino	80,54	80,54
Subbiano	78,21	78,21
Talla	60,20	60,20
Castiglion Fiorentino	36,76	111,29
Cortona	158,38	342,45
Sansepolcro	91,50	91,50
Totale	1.809,87	2.105,13

superficie aree protette (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopia>);
 superficie zone Sic, ZPS, SIR (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopia>);
 superficie zone Natura 2000 (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopia>); rielaborazione GAL Appennino Aretino

Codice	Nome	Tipologia	Superficie Km²	Comuni
RPAR04	Alta Valle del Tevere - Montenero	Riserva Naturale Provinciale	4,72	Pieve Santo Stefano
RPAR03	Sasso di Simone	Riserva Naturale Provinciale	16,05	Sestino
RPAR06	Alpe della Luna	Riserva Naturale Provinciale	15,46	Badia Tedalda Pieve Santo Stefano
RPAR07	Bosco di Montalto	Riserva Naturale Provinciale	0,19	Pieve Santo Stefano
RPAR05	Monti Rognosi	Riserva Naturale Provinciale	13,85	Anghiari Caprese Michelangelo
RNAR02	Formole	Riserva Naturale Statale	2,48	Caprese Michelangelo, Pieve Santo Stefano
RNAR05	Fungaia	Riserva Naturale Statale	1,14	Pieve Santo Stefano
RNAR04	Zuccaia	Riserva Naturale Statale	0,33	Chitignano
RNAR03	Poggio Rosso	Riserva Naturale Statale	0,19	Caprese Michelangelo
B16	Serpentine di Pieve SantoStefano	Siti di Interesse Regionale (SIR)	1,53	Pieve Santo Stefano
B17	Boschi di Montalto	Siti di Interesse Regionale (SIR)	0,39	Pieve Santo Stefano
79	Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno	Siti Natura 2000 (SIC – ZPS)	67,53	Loro Ciuffenna, Castel Focognano, Castelfranco Piandiscò, Talla, Montemignaio
82	Brughiere dell'Alpe di Poti	Siti Natura 2000 (SIC – ZPS)	11,43	Anghiari, Arezzo
84	Monte Dogana	Siti Natura 2000 (SIC – ZPS)	12,35	Castiglion Fiorentino, Arezzo
85	Monte Ginezzo	Siti Natura 2000 (SIC – ZPS)	16,04	Cortona
72	Camaldoli, Scodella, Campigna, Badia Prataglia	Siti Natura 2000 (ZPS)	21,55	Poppi, Pratovecchio-Stia, S.Godenzo
80	Valle dell'Inferno e Bandella	Siti Natura 2000 (SIC -ZPS)	89,34	Pergine Valdarno, Terranuova Bracciolini, Montevarchi, Laterina
69	Crinale M.Falterona- M.Falco-	Siti Natura 2000 (SIC)	19,97	Pratovecchio, Stia, San Godenzo
76	Sasso di Simone e Simoncello	Siti Natura 2000 (SIC)	16,65	Sestino
75	Monte Calvano	Siti Natura 2000 (SIC)	15,37	Chiusi della Verna, Pieve Santo Stefano
74	Alta Valle del Tevere	Siti Natura 2000 (SIC)	16,56	Pieve Santo Stefano
73	Alta Vallesanta	Siti Natura 2000 (SIC)	50,37	Chiusi della Verna, Bibbiena
78	Alpe della Luna	Siti Natura 2000 (SIC)	33,97	Badia Tedalda, Pieve Santo Stefano
77	Monti Rognosi	Siti Natura 2000 (SIC)	9,47	Anghiari
B15	La Verna – Monte Penna	Siti Natura 2000 (SIC)	3,02	Chiusi della Verna, Bibbiena
71	Giogo Seccheta	Siti Natura 2000 (SIC)	0,89	Poppi, Pratovecchio Stia
86	Foreste di Camaldoli e Badia	Siti Natura 2000 (SIC)	29,37	Poppi, Pratovecchio-Stia, Bibbiena
70	Foreste Alto Bacino dell'Arno	Siti Natura 2000 (SIC)	103,92	Poppi, Pratovecchio Stia

81	Ponte Buriano e Penna	Siti Natura 2000 (SIC)	11,86	Civitella in val di Chiana, Arezzo, Laterina
APAR05	Le Balze	Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL)	30,68	Castelfranco Piantiscò, Terranova Bracciolini
APAR06	Golena del Tevere	Area Natura Protetta di Interesse	1,76	Anghiari, Sansepolcro
APAR01	Serpentine di Pieve Santo Stefano	Area Naturale Protetta di Interesse	1,42	Pieve Santo Stefano
APAR02	Nuclei "Taxus Bacata" di Pratieghi	Area Naturale Protetta di Interesse	0,77	Badia Tedalda
PN01	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna - Toscana	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	179,32	Pratovecchio Stina, Poppi, Bibbiena, Chiusi della Verna

superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili (fonte: dati Regione Toscana – Direzione Ambiente ed energia);

nel territorio del Gal sono quelle identificate, secondo i termini dettati dalle direttive 91/271/CEE e 91/676/CEE, come recepite dalla normativa nazionale ed attuate in forma definitiva, prima dal D. Lgs. 152/99 e attualmente dal D.Lgs. 152/06

- **Canale maestro della Chiana** Deliberazione Consiglio Regione Toscana 17 gennaio 2007, n. 3 Individuazione ai sensi dell'articolo 92 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola denominate: zona costiera tra San Vincenzo e la Fossa Calda, zona del canale Maestro della Chiana, zona costiera della laguna di Orbetello e del lago di Burano
- **Bacino dell'Arno** Deliberazione Consiglio regionale 25 gennaio 2005, n. 6 Approvazione del piano di tutela delle acque – Articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole).

Il bacino del Fiume Arno è il maggiore della Toscana (superficie: 8.970 km² in territorio toscano, popolazione: 2.157.046 abitanti: densità 262 ab/km²) è suddivisibile in 6 grandi sottobacini: Casentino (883 km²), Val di Chiana (1.368 km²), Valdarno Superiore (984 km²), Sieve (843 km²), Valdarno Medio (1.383 km²) Valdarno inferiore (2.767 km²).

parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopia>); rielaborazione GAL Appennino Aretino

Tipologia Area Protetta	Superficie Km ^q
Riserve Naturali Provinciali	13,85
Riserve Naturali Statali	4,14
Siti di Interesse Regionale (SIR)	1,92
Siti Natura 2000 (SIC – ZPS)	196,69
Siti Natura 2000 (ZPS)	21,55
Siti Natura 2000 (SIC)	311,42
Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL)	77,44
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	179,32
Totale	693,34

Il Parco Nazionale

Nel territorio eligibile del Gal Appennino Aretino insiste il **Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna** con D.P.R. del 12 luglio 1993 "Istituzione dell'Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna". Il Parco è ente autonomo regolato dalla legge n° 394/91; *Il Parco nazionale ha un'estensione di circa 36.843 ha, ripartiti in tre zone a tutela differenziata:*

- Zona 1 "di conservazione integrale": superficie totale di circa 924 ha; comprende le Riserve Naturali Integrali di Sasso Fratino, della Pietra e il versante Nord di Monte Falco.
- Zona 2 "di protezione": superficie totale di circa 14.892 ha; comprende gran parte delle foreste demaniali regionali, il complesso monumentale della Verna e le Riserve Naturali Biogenetiche dello Stato (Camaldoli, Scodella, Campigna e Badia Prataglia).
- Zona 3 "di tutela e valorizzazione": superficie totale di circa 21.027 ha; comprende la maggior parte delle proprietà private, parte delle foreste demaniali regionali e tutti i centri abitati.

IL Parco Nazionale interessa:

- le Regioni: Emilia-Romagna (18.200 ha) e Toscana (18.000 ha).
- le Province di: Forlì (18.200 ha), Arezzo (14.100 ha) e Firenze (3.900 ha).
- i Comuni di: Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Portico - San Benedetto e Tredozio (FC); Chiusi della Verna, Bibbiena, Poppi, Pratovecchio- Stia (AR); Londa e San Godenzo (FI).

Il Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna si estende nelle proprietà del Demanio dello Stato per 5.300 ha; nel Demanio delle Regioni per 18.800 ha e in quella di privati per 12.100 ha. Presenta una superficie boscata: oltre l'80% della superficie totale. E' attraversato da importanti corsi d'acqua: in Toscana, l'alto corso dell'Arno con i suoi affluenti: Staggia, Fiumicello, Archiano e Corsalone; in Romagna i torrenti Tramazzo, Montone, Rabbi ed il fiume Bidente coi sui rami di Corniolo, Ridracoli e Pietrapazza. Dove si origina il lago artificiale di Ridracoli, di 369 ha. La Cima più alta è rappresentata dal Monte Falco 1658 metri s.l.m. ed i punti più bassi si raggiungono nella valle del Bidente di Ridracoli (430 m); nelle valli del Bidente di Corniolo e del Montone (450 m); nella valle del torrente Corsalone (470 m).

altre zonizzazioni ritenute significative ai fini del piano (es. usi civici);

In provincia di Arezzo gli usi civici, non rappresentano una zonizzazione molto significativa infatti riguardano i seguenti Comuni:

- **Arezzo:** Usi civici della Frazione di Rigutino – soggetto gestore: Amministrazione Comunale di Arezzo
- **Badia Tedalda:** Usi civici della Frazione di Fresciano – soggetto gestore: ASBUC di Fresciano
- **Castiglion Fiorentino** Usi civici di Castiglion Fiorentino – soggetto gestore: Amministrazione Comunale
- **Subbiano** Usi civici della Frazione di Falciano-Catenaia – soggetto gestore: ASBUC di Falciano-Alpe di Catenaia

zone A ai sensi del D.M. 1444/1968 (fonte: Regolamenti urbanistici comunali);

Territorio	zone A ai sensi del D.M. 1444/1968
Anghiari	Anghiari(Capoluogo), Colignola, Il Cantone-Mulinello, Gualchiera, Tortigliano, Toppole, Verazzano, Poggiolo-Upacchi ,ci sono inoltre altre zone A, di ridotte dimensioni, ricomprese però all'interno delle frazioni maggiori quali Ponte alla Piera, S.Leo, Viaio, La Motina
Badia Tedalda	Loc. Castellaccio, loc. Santa Sofia, loc. Ortale, loc. Vallunga, loc. Cà Raffaello, loc. Cicognaia, parte del centro abitato di Fresciano, parte del centro abitato di Pratiegi, centro abitato di San Patrignano, centro abitato di Montebotolino, centro abitato di Tramarecchia, centro abitato di sterpaia vecchia, parte del centro abitato di Rofelle, centro abitato de il Ranco, il centro abitato di Molino di Mezzo, parte del centro abitato di Caprile, centro abitato di Arsicci, centro abitato de il Poggio di Arsicci, centro abitato di Viamaggio, parte del centro abitato di

	Badia Tedlida, il centro abitato di Stivola, il centro abitato di La Cupa, il centro abitato di Sant'Andrea, centro abitato di Monteviale, centro abitato di Montentefortino, centro abitato di Cortin Vecchio, centro abitato di Acquaviva
Bibbiena	<p>Sistema insediativo storico</p> <p>1. Centri antichi, ville, aggregati o nuclei storici minori comprende i centri antichi di Bibbiena, Soci, Partina, Serravalle, Terrossola, nonché tutti i nuclei storici minori del sistema collinare</p> <p>2. Edificato storico Tali insediamenti, corrispondenti a quelli previsti dall'art. 17 L 765/1967 e dall'art. 2 lett. a) Decreto Ministeriale 2 aprile 1968, n.1444, comprendono l'insieme degli insediamenti storici ed i tessuti, che includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli edifici presenti al catasto d'impianto (1930); - gli edifici oggetto di schedatura ed il tessuto formato dall'espansione edilizia dall'unità d'Italia all'inizio del secolo; - Gli edifici classificati ai sensi dell'art. 5 della LR 59/1980 e ss.mm.ii., relativa ai centri storici di Bibbiena, Soci, Partina e Serravalle approvata dalla Regione Toscana in data 03/05/1991 ed art. 7 stessa legge regionale, approvata dalla regione con DGR 309/1995; - le relative aree di pertinenza.
Bucine	centro storico di Levane; centro storico di Bucine; Perelli; centro storico di Mercatale; Pogi; San Leolino; Solata; Cennina; Capannole; centro storico di Badia Agnano; Duddova; centro storico di Ambra; Gavignano; Montebenichi; San Martino; centro storico di Pietraviva; centro storico di Badia a Ruoti; San Pancrazio; Sogna; Rapale
Capolona	<p>nuclei di Bibbiano, Casavecchia, Figline, Poggio al Pino, Pieve a Sietina, Vado, Castelluccio, Pieve S. Giovanni. Con la Variante per i Centri storici (L.R. 59/80);</p> <p>i nuclei di Cenina, Pieve di Cenina, Il Santo, Badia di Capolona, S. Margherita, S.Martino-Caselle, Vezza, Lorenzano e Baciano tramite redazione di Elenchi dei Centri storici minori (L.R. 59/80);</p> <p>gli aggregati rurali di Carbonaia, Casucci, Busseto, Busenga tramite redazione di elenchi di cui alla L.R. 10/79</p> <p>i Centri ed aggregati minori di matrice storica relativamente a: L'Apia, Migliarino, I Botti, La Castellina, La Lama, Caliano, Ierna, Il Piano, Cafaggio, Capoluogo Piazza della Vittoria e via Veneto;</p> <p>Ponina, Case Giorgio, Casucci, Busenga, Ierna; - il patrimonio edilizio del Capoluogo ante '40 relativamente a Via di Baciano e via Stazione, nucleo matrice di Capolona;</p> <p>il Patrimonio edilizio rurale di tipo puntuale ante '40 (rappresentati da case sparse ritenute di valore, ricadenti nella proprietà privata).</p>
Caprese Michelangelo	Capoluogo, Salutio, Simonicchi, La Torre, Sovaggio, Muggibiano, San Casciano, Rancoli, Tifi, Villa di Tifi, Trecciano, Papiano, Madonna della Selva, Selvaperugina, Manzi, Lama,Bozie, Cà del Tasso, Valboncione, Colle Fragaiolo, Fragaiolo
Castel Focognano	Capoluogo di Rassina, Pieve a Socana, Castel Focognano, Salutio e Castello di Sallutio, Carda, Calleta, Zenna, Poggersona, Cinano, S. Maria in Carda, Campaccio, Chiesa di Ornina e Ornina Bassa, Casa Marcuccio, rapille e Poderaccio, Cerreto, Opini, Vanna
Castel San Niccolò	Strada-Castel San Niccolò, Prato Rifiglio, Pagliericcio, Battifolee, Caiano, Cetica, Garliano, Poggio Vertelli, Ristonchi, San Pancrazio, Spalanni, Vertelli, Torre.
Castelfranco Pian di Sco	Capoluogo, San Miniato, Faella, Casa Biondo ; Capoluogo, Pulicciano, Certignano, Caspri, Lama e Galligiano, Quercioli
Castiglion Fibocchi	Centro storico Castiglion Fibocchi, centro storico Gello Biscardo
Castiglion Fiorentino	Castiglion Fiorentino capoluogo, Montecchio: centro storico, castello, fabbricati adiacenti, fattoria di Montecchio, nuclei rurali: Caprile, Collesecco, Gaggioleto, Gambaroncia, Il Toppo, Mammi, , Mulinaccio, Noceta Alta Orzale. Pergognano, Petreto, Pieve di Chio, Polvano di

	Sopra, Polvano di Sotto, Querceta di Sotto, Ranchetto, Ristonchia, Santa Cristina, Santa Margherita, Sant'Enea, Santo Stefano, Teto, Valuberti.
Chitignano	Frazioni: La Casa, Ròsina, Taena e Croce di Sarna; Capoluogo: Villa di sotto, il Castello, La podesteria, Loc. Poggiolino, La Chiusa, Via Coleschi, Via Europa, Via Bucazzoni, Via Biagino, Piazza Arrigucci, Via Roma, Il Poggio, Via Falciano, Via Belardi, Via Verdi.
Chiusi della Verna	Corezzo, Rimbocchi, Casa Aioli, Doccione di Sotto, Serra di Sopra, Frassineta, Pezza, Scapruccione, Serra di Sotto, Val della Meta, Biforco, Doccione di Sopra, Il Romito, Podere Fatucchio, Villa, Valle Santa, Chiusi della Verna, Giampereta, Montefatucchio, Montesilvestre, Dama, La Rocca, Compito di Sopra, Compito di Sotto, La Casina, Vezzano, Siregiolo, La Beccia, Villa Minerva, Basciano, Montecchio, Fontanelle, Vignoli, La Casa, Sarna, Villa Fonte Farneta, Gargiano, Pietra, Podere Fonte.
Civitella in Val di Chiana	Centro storico e vie limitrofe di Civitella in Val di Chiana, Badia al Pino, Albergo, Ciggiano, Oliveto, Pieve a Maiano Tegoletto e Tuori
Cortona	Centro storico di Cortona, Sepoltiglia, C.S. di Ossaia, Villa Trebbio, C.S. di Pergo, Pergaccio, Metegliano, Moscaia, Le Corchie, Montalla, I Cappuccini, Torreone, San Domenico, Le Contesse, Il Sasso, Palazzone, Campaccio, San Marco, Renaia, Casorbica, Fontocchio, Villa Loggio, Sodo, Laparelli, Fantocchio, Toppello, Piazzanella, Colonna, C.S. di Cegliolo, Palazzo, Santa Caterina, C.S. della Fratticiola, C.S. di Ronzano, C.S. di Creti, Il Pino, Mencaglia, Massetta, Fossa del Lupo, San Celestino, San Cristoforo (in Loc. Montecchio), Palazzolo, C.S. di Monsigliolo, Case Stadalle, Loc. Camucia: Via regina Elena, Via Boccadoro, Via Borgovecchio, Via dell'Esse, Via Luca Signorelli, Via Santetani, Via S. Lavagnini, Casa Murata; Podere la Macchia, Pierle, Ca' de Maestro, Le capanne, Triara, Vinciluna, C.S. di Mercatale, Il Palazzo, Scanizza, Castello di Sorbello, Loc. S. Andrea di Sorbello, Riccio, Le Caselle, Borghi, Capezzine, Centoia, Bianchino, Fornaci, San Martino, Podere Vigna, Petrischio, La Villa,, La Piazza, Farneta, C.S. di Terontola Alta, Pilstri, Cortoreggio, Pieve di Terontola, Ferretto, Pietraia, San Lorenzo, Fattoria Lazzeri, Schiavazzolo, Cignano, Ospizio, Gabbiano Vecchio.
Loro Ciuffenna	Loro Ciuffenna, San Gostino V.no, Gropina, Gorgiti, Modine-La Rota, Modine-Le Case Alte-Lorini, Modine-Poggiolo, Modine Pieravilla, San Clemente in Valle, Poggio Di Loro, Trappola, La Casa, Casale, Trevane, La Villa, Chiassaia, Anciolina, Pratovalle, Faeto, Casamona, Rocca Ricciarda, Oliveto, Sercognano, Poggiolo.
Lucignano	Centro storico del comune di Lucignano, Fortezza medicea, Villa San Rocco, Convento dei Cappuccini.
Marciano della Chiana	Centro storico di Marciano della Chiana, Villa Scaletti
Monte San Savino	Centro Storico del Capoluogo, gargonza, montagnano (Solo parte centrale storica), Alberoro (Solo parte limitrofa alla chiesa)
Montemignaio	Prato, Castello, Masso, Masso Rovinato, Cerreto, Casodi, La Fonte, Cozzo, Campiano, Vignola, La Pieve, Forcanasso, Valendaia, Serraia, Treggiaia, Santo, Fornello, Cameronci, Liconia, Consuma
Monterchi	R1 insediamenti di matrice storica : Corrisponde al borgo antico di Monterchi ma comprende anche la prima parte de la Reglia fino al Convento e la parte di Mercatale che si sviluppa lungo il Cerfone in prossimità del ponte. R2: insediamenti di matrice storica delle ville e degli aggregati : Comprende gli insediamenti e gli aggregati sviluppatisi attorno alle principali ville "di non comune bellezza", cioè Villa Vagnoni (loc. il Colle), Villa Guadagni (loc. le Ville) e Villa il Giardino (Pocaia). Chiesa di Padonchia, Chiesa e aggregato di Fonaco, Chiesa e canonica di Ripoli, Chiesa di Sant'Antimo, Chiesa di S. Apollinare e Villa del Poggio, Chiesa di Pianezze e edificio, Chiesa di S. Lorenzo e

	edificio, Aggregato di Scandolaia, Podere Borgacciano, Complesso di Gambazzo, Nucleo Petretolo, Nucleo Il Palazzo, Nucleo Tarsignano, Castello di Montautello
Ortignano Raggiolo	Raggiolo, Ortignano; Chiesa di Ortignano; Il Piano; Badia a Tega; Villa; Grosseto; Grossetino; Giogalto; Giogatoio; Uzzano; Toppoli; Macee; San Piero in Frassino
Pergine Valdarno	Montozzi, Pergine Valdarno, Pieve a Presciano, Le Ville, Cacciano
Pieve Santo Stefano	Capoluogo di Pieve Santo Stefano, Valsavignone, Montalone, Fratelle, Cirignone, Voltraio, Mogginano, Ville di Roti, Case Santa Maria, Cà Cerchioni, Bulciano, Bulcianella, S. Apollinare, Castello di Roti, Cercetole, Mignano, Pietra Nera, Collungo, Castelnuovo, Brancialino, Sigliano, Sigliano Alto, Baldignano, Tizzano, Cantone, Villa Papini, Villa La Gaburra, Villa collachioni a Sardiano, Villa Niccolai(La Civetta), Villa Collacchioni a Castelnuovo, Villa Baldignano, Villalba, villa di Rocca Cignata, Villa La Casaccia, chiesa di Cananeccia, Chiesa di Sintigliano, santuario della Madonna di del Faggio, eremo di Cerbaiolo
Poppi	Loc. fiume d'Isola, Loc. Vetriceta Alta, Loc. casa D'Orso, Loc. La Casa, loc. la Casina, Centro storico di Poppi, Buciano, Becarino, Quota, Lucciano, Riosecco, San Martino in Tremoleto, Lierna, Memmenano, Avena, Le Tombe, San Martino a Monte di Sopra, Cappuccini, Porrena
Sansepolcro	Centro storico del capoluogo di Sansepolcro; Centri storici minori di: Aboca, Montagna, Misciano, Cignano, S. Martino in val d'Afra, Gragnano alto, La Beriola, Celle presso S. Martino, S. Croce, Gragnano basso, Trebbio, Falcigiano, Santa Fiora, Gricignano.
Sestino	Sestino, Presciano, Colcellalto, Montenerone, Monteromano, Petrella Massana, Ville di sopra, Cortino e S. Donato, Busconi, Cerreto e Romituccio, Palazzi, San Gianni, Cà Lucaccia, Torre Monteromano
Pratovecchio Stia	Piazza B. Tanucci; Via XX Settembre; Via De Amicis; Via del Campo Sportivo; Frazione di Porciano; Località S. Maria; Zona posta lungo Via della Libertà; Zona sita in località Casa Dino; (Borgo Vecchio; Corso Garibaldi; Via Adamo Ricci; Piazza Mazzini; Via Matteotti; Via Ortolungo; Via Bartolini; Via del Municipio; Via Buoizzi; Via Gramsci; Via Don Mimzoni; Via V. Veneto - classificate come Zone B1A, pur non essendo classificate come zone A, costituiscono parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico in quanto corrispondenti prevalentemente al primo impianto ottocentesco) ; Via XX Settembre; Via G. Brocchi; Via Landino; Piazza Landino; Via Giuseppe Verdi; Via G. Garibaldi; Piazza P. Uccello; Via Luigi Tramontani (parte); Via Antonio Minucci (parte); Via D. Alighieri; Via Fiorentina; Piazza del Municipio; Località Villa; Località Casa Goro; Località Casa Giommetti; Località Gualdo; Località Matteraia; Località Lonnano; Località Casalino; Località Valagnesi; Castel Castagnaio; Località Mandrioli; Località Coffia; Località Tartiglia;
Subbiano	Subbiano, Castelnuovo, Montegiovi, Vogognano, Falciano e Falciabo Il Mulino, S. Piero, S. Mama, Calbenzano, Montecchio, Cardeto, Casa La Marga, Pontecaliano, Chiaveretto, Giuliano, Palbena, Prato all'Aia, Poggio d' mAcona, Fighille, Rio
Talla	Talla; Casa Cecco; Vaticano; La Brina; Case il Belli; Santo Bagnena; Bicciano; Capraia; Castelnuovo; Pieve Pontenano; Pontenano; Faltona; La Villa; Ortaglia

AREA a rischio idrogeologico - Anno 2017 - Fonte Istat rielaborazione GAL Appennino Aretino

Comune	<u>aree a pericolosità idraulica bassa (kmq)</u>	<u>aree a pericolosità idraulica media (kmq)</u>	<u>aree a pericolosità idraulica elevata (kmq)</u>	<u>area di attenzione pai - aa (kmq)</u>	<u>area a pericolosità da frana pai moderata - p1 (kmq)</u>	<u>area a pericolosità da frana pai media - p2 (kmq)</u>	<u>area a pericolosità da frana pai elevata - p3 (kmq)</u>	<u>area a pericolosità da frana pai molto elevata - p4 (kmq)</u>
Anghiari	6,07	5,72	2,49	0	10,02	1,08	6,81	0,09
Badia Tedalda	..	0,67	0,66	0	0	0	21,7	4,04
Bibbiena	9,35	4,89	2,56	0	44,34	20,22	12,57	1,78
Bucine	10,82	4,05	2,99	0	109,14	4,73	5,14	0,97
Capolona	3,03	1,47	0,78	0	30,21	11,36	3,39	0,01
Caprese Michelangelo	0	0	0	0	0,54	0,44	8,76	0,05
Castel Focognano	4,34	3,12	0,86	0	42,29	6,48	3,89	0
Castel San Niccolò	2,16	1,63	0,38	0	52,29	22,79	6,5	0,09
Castelfranco Piandiscò	2,55	1,34	0,1	0	28,43	10,65	9,27	5,67
Castiglion Fibocchi	3,48	0,08	0	0	20,58	4,2	0,06	0,53
Castiglion Fiorentino	47,68	27,31	16,18	0	62,05	9,14	6,19	0,78
Chitignano	0,52	0,48	0,48	0	11,12	0,69	2,95	0,02
Chiusi della Verna	2,55	1,65	1,33	0	37,51	12,77	31,19	11,16
Civitella in Val di Chiana	17,98	7,3	0,42	0	82,76	0,97	0,53	0
Cortona	66,09	47,88	4,52	0	160,88	4,03	15,06	0,07
Loro Ciuffenna	0,75	0,02	0,02	0	61,62	4,5	17,37	2,98
Lucignano	14,58	8,31	0,46	0	26,72	4,52	0,36	0
Marciano della Chiana	11,09	6,36	0	0	11,4	0	1,37	0,08
Monte San Savino	23,11	16,5	0,14	0	65,88	0	0,83	0

Montemignaio	0,06	0	0	0	21,59	2,62	1,54	0,18
Monterchi	5,71	5,52	4,31	0	0	0,02	0,94	0
Ortignano Raggiolo	1,54	1,44	0,91	0	30,58	2,5	1,88	0,15
Pergine Valdarno	1,52	0,38	0,3	0	43,87	0,89	0,81	0,01
Pieve Santo Stefano	0,66	0,66	0,65	0	1,15	2,62	19	0,49
Poppi	7,95	6,31	4,25	0	48,36	23,66	16,42	1,42
Pratovecchio Stia	1,98	0,78	0,34	0	114,25	13,53	7,93	0,97
Sansepolcro	9,51	3,25	2,83	0	0,37	0,12	2,46	0,24
Sestino	..	0,02	0	0	0	0,01	27,06	6,62
Subbiano	2,1	1,46	0,8	0	59,49	3,05	4,8	0
Talla	0,7	0,52	0,03	0	48,01	8,37	3,4	0

Fonte ISTAT: Rapporto ISPRA sul dissesto idrogeologico: Il Rapporto sul dissesto idrogeologico in Italia fornisce il quadro di riferimento aggiornato sulla pericolosità per frane e alluvioni sull'intero territorio nazionale. Il Rapporto aggiorna le mappe nazionali della pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI e della pericolosità idraulica secondo gli Scenari del D.Lgs. 49/2010 (recepimento della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE), realizzate dall'ISPRA mediante l'armonizzazione e la mosaicatura delle aree perimetrate dalle Autorità di Bacino Distrettuali.

AMBITO: IMPRESE

Impres registro imprese per settori - 3° trimestre 2020 – Fonte CCIAA di Arezzo rielaborazione GAL Appennino Aretino					
COMUNE	Settore				Totale
	A Agricoltura, silvicoltura pesca	C Attività manifatturiere	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	
AR001 ANGHIARI	260	72	87	39	458
AR003 BADIA TEDALDA	60	9	24	8	101
AR004 BIBBIENA	117	191	290	75	673
AR005 BUCINE	191	162	152	62	567
AR006 CAPOLONA	89	102	76	34	301
AR007 CAPRESE MICHELANGELO	85	14	18	10	127
AR008 CASTEL FOCOGNANO	45	46	55	17	163
AR010 CASTEL SAN NICCOLO'	71	48	46	21	186
AR011 CASTIGLION FIBOCCHI	36	31	46	16	129
AR012 CASTIGLION FIORENTINO	386	154	279	83	902
AR014 CHITIGNANO	6	5	14	8	33
AR015 CHIUSI DELLA VERNA	42	51	37	20	150
AR016 CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	243	229	192	55	719
AR017 CORTONA	941	247	561	246	1.995
AR020 LORO CIUFFENNA	127	80	130	25	362
AR021 LUCIGNANO	130	46	67	26	269
AR022 MARCIANO DELLA CHIANA	86	74	79	23	262
AR023 MONTEMIGNAIO	10	4	14	7	35
AR024 MONTERCHI	69	32	35	20	156
AR025 MONTE SAN SAVINO	261	203	234	56	754
AR027 ORTIGNANO RAGGIOLO	21	5	3	5	34
AR030 PIEVE SANTO STEFANO	88	41	70	30	229
AR031 POPPI	105	66	120	62	353

AR032 PRATOVECCHIO	3	-	-	-	3
AR034 SANSEPOLCRO	220	193	408	123	944
AR035 SESTINO	78	14	20	9	121
AR037 SUBBIANO	94	126	100	32	352
AR038 TALLA	35	7	17	10	69
AR040 CASTELFRANCO PIANDISCO'	117	163	142	34	456
AR041 PRATOVECCHIO STIA	115	75	91	38	319
AR042 LATERINA PERGINE VALDARNO	119	140	101	37	397
Totale	4.250	2.630	3.508	1.231	11.619

Movimento turistico per ambito, tipologia ricettiva e provenienza- Toscana 2019 (al netto delle Locazioni)

Fonte: Elaborazioni 'Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni e alle funzioni in materia ambientale.Ufficio Regionale di Statistica' su dati Istat

I dati derivano dalla "Rilevazione statistica del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" e sono da considerare provvisori fino alla diffusione Istat - Rielaborazione Gal Appennin Aretino

Ambito turistico	Arrivi					Presenze				
	Esercizi alberghieri		Esercizi extra-alberghieri(*)		Totale	Esercizi alberghieri		Esercizi extra-alberghieri(*)		Totale
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri		Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	
Arezzo	107.112	81.877	34.698	24.936	248.623	171.734	123.604	82.902	101.250	479.490
Casentino	20.894	5.870	23.404	13.261	63.429	42.768	12.010	66.377	64.158	185.313
Valdarno aretino	40.054	22.588	17.274	39.435	119.351	73.574	38.016	57.857	234.848	404.295
Valdichiana Aretina	36.958	35.727	17.857	30.478	121.020	64.443	88.132	45.585	184.563	382.723
ValTiberina	21.339	7.225	15.342	7.319	51.225	36.833	14.668	38.422	34.719	124.642
Totale Area Gal	226.357	153.287	108.575	115.429	603.648	389.352	276.430	291.143	619.538	1.576.463
Totale Regione TOSCANA	4.147.146	5.274.628	2.405.208	2.676.150	14.503.132	10.578.281	13.674.147	11.897.141	12.263.687	48.413.256

Nel dato sono ricompresi anche i Comuni che non sono inseriti nell'area elegibile del Gal: Arezzo, Cavriglia, Foiano della Chiana, Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini

Consistenza media delle strutture ricettive per comune- Toscana 2019 (al netto delle locazioni turistiche)

		Alberghi	Extra Alberghi	Tot	Area Gal/Regione %		
					Albergo	Ex.Alb	Tot
Totale AREA GAL	Num.esercizi (E)	108	991	1.098	5,15%	7,26%	6,68%
	Num.camere (C)	2.096	6.837	8.933	2,45%	5,09%	4,06%
	Num.letti (L)	4.423	15.404	19.827	2,33%	4,09%	3,50%
Totale Toscana	Num.esercizi (E)	2.783	13.644	16.427			
	Num.camere (C)	85.540	134.451	219.991			
	Num.letti (L)	189.783	3.766.144	566.397			

Consistenza media delle strutture ricettive per comune- Toscana 2019 (al netto delle locazioni turistiche)

Fonte: Elaborazioni 'Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni e alle funzioni in materia ambientale.Ufficio Regionale di Statistica' su dati Istat N.B. I dati derivano dalla "Rilevazione statistica del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" e sono da considerare provvisori fino alla diffusione Istat - Rielaborazione Gal Appennin Aretino

Comune	Informazi	Esercizi alberghieri	Esercizi extra-alberghieri	Tot	Totale	Totale
--------	-----------	----------------------	----------------------------	-----	--------	--------

	oni (valori medi)	Alb. 1*	Alb2*	Alb.3*	Alb4*	Alb. 5*	Res.T /A	Alb dif	Affitt	Agrit.	Case vac.	Case ferie	Camp.	Res id.	Resid Epoc	Ostelli	Rif.alp	Are e sost a	B&B _imp .	B&B no_im p	Allog priv	Alb.	Extra Alb.	
Anghiari	E	1	0	3	0	0	0	0	6	16	10	1	0	0	0	0	0	0	1	0	17	4	51	55
	L	19	0	283	0	0	0	0	63	214	111	14	0	0	0	0	0	0	8	0	85	302	496	798
	C	10	0	99	0	0	0	0	29	93	49	13	0	0	0	0	0	0	6	0	37	109	226	335
Badia Tedalda	E	2	3	0	0	0	0	0	0	5	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	5	7	12
	L	57	57	0	0	0	0	0	0	51	0	42	0	0	0	22	0	0	0	0	0	114	115	229
	C	25	34	0	0	0	0	0	0	24	0	11	0	0	0	6	0	0	0	0	0	59	41	100
Bibbiena	E	0	1	4	0	0	0	0	5	17	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	5	29	34
	L	0	25	126	0	0	0	0	43	362	23	0	0	0	0	11	0	0	0	0	25	151	463	614
	C	0	15	66	0	0	0	0	20	165	12	0	0	0	0	5	0	0	0	0	9	81	211	292
Bucine	E	0	0	1	0	0	1	0	3	47	15	1	1	1	0	0	0	0	1	0	5	2	75	77
	L	0	0	18	0	0	15	0	23	1.025	262	24	771	18	0	0	0	0	10	0	23	33	2.156	2.189
	C	0	0	10	0	0	8	0	11	480	128	5	193	9	0	0	0	0	4	0	10	18	839	856
Capolona	E	0	0	0	0	0	0	0	0	12	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	5	0	18	18
	L	0	0	0	0	0	0	0	1	173	0	0	0	28	0	0	0	0	0	0	36	0	238	238
	C	0	0	0	0	0	0	0	0	91	0	0	0	16	0	0	0	0	0	0	15	0	122	122
Caprese Michelangelo	E	0	0	3	0	0	0	0	1	9	3	0	1	0	0	2	0	0	0	0	5	3	20	23
	L	0	0	93	0	0	0	0	12	103	39	0	200	0	0	84	0	0	0	1	32	93	471	564
	C	0	0	42	0	0	0	0	5	49	17	0	50	0	0	27	0	0	0	0	15	42	164	206
Castel Focognano	E	0	0	0	0	0	0	0	2	4	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	8	8
	L	0	0	0	0	0	0	0	10	40	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	71	71
	C	0	0	0	0	0	0	0	7	20	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	36	36
Castel San Niccolò	E	0	0	0	0	0	0	0	3	3	3	1	0	1	0	0	0	0	0	0	4	0	15	15
	L	0	0	0	0	0	0	0	31	16	31	42	0	25	0	0	0	0	0	0	14	0	159	159
	C	0	0	0	0	0	0	0	15	11	15	23	0	10	0	0	0	0	0	0	7	0	81	81
Castelfranco Piandiscò	E	0	1	0	0	0	1	0	1	20	2	0	0	1	1	0	0	0	0	0	2	2	27	29
	L	0	18	0	0	0	15	0	8	287	61	0	0	21	10	0	0	0	0	0	14	33	401	434
	C	0	11	0	0	0	15	0	4	114	25	0	0	9	3	0	0	0	0	0	7	26	162	188
Castiglion Fibocchi	E	0	0	1	0	0	0	0	0	4	2	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	8	9
	L	0	0	21	0	0	0	0	0	75	19	0	0	0	24	0	0	0	0	0	6	21	124	145
	C	0	0	7	0	0	0	0	0	30	7	0	0	0	8	0	0	0	0	0	3	7	48	55
Castiglion Fiorentino	E	0	0	2	3	0	1	0	4	49	5	0	0	1	0	0	0	0	0	0	17	6	76	82
	L	0	0	52	251	0	45	0	24	642	49	0	0	23	0	0	0	0	0	0	101	348	839	1.187
	C	0	0	27	124	0	15	0	12	285	20	0	0	11	0	0	0	0	0	0	51	166	378	544

Chitignano	E	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	2	2	5	7
	L	9	50	0	0	0	0	0	0	18	0	25	0	0	0	0	12	0	0	0	5	59	60	119
	C	7	24	0	0	0	0	0	0	10	0	19	0	0	0	0	2	0	0	0	2	31	33	64
Chiusi della Verna	E	0	3	1	0	0	0	0	0	6	1	4	1	0	0	0	2	0	0	0	3	4	18	22
	L	0	66	25	0	0	0	0	0	59	18	498	200	0	0	0	33	0	0	0	17	91	825	916
	C	0	36	14	0	0	0	0	0	24	11	276	65	0	0	0	10	0	0	0	9	50	395	445
Civitella in Val di Chiana	E	0	0	1	1	0	0	0	6	21	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	2	41	43
	L	0	0	35	20	0	0	0	49	236	112	0	13	0	0	0	0	0	0	0	24	55	434	489
	C	0	0	19	10	0	0	0	23	124	47	0	5	0	0	0	0	0	0	0	10	29	208	237
Cortona	E	1	0	7	9	2	1	0	30	133	45	3	0	1	0	0	0	0	4	2	21	20	238	258
	L	67	0	279	525	78	29	0	234	1.696	487	105	0	51	0	0	0	0	35	8	126	977	2.741	3.718
	C	24	0	146	241	34	15	0	114	815	223	69	0	19	0	0	0	0	18	4	58	459	1.319	1.778
Laterina Pergine Valdarno	E	0	1	0	1	0	0	0	1	14	10	1	0	0	0	0	0	0	0	0	3	2	29	31
	L	0	23	0	158	0	0	0	12	371	116	8	0	0	0	0	0	0	0	0	25	181	532	713
	C	0	12	0	56	0	0	0	6	195	46	4	0	0	0	0	0	0	0	0	8	68	259	327
Loro Ciuffenna	E	0	1	2	0	0	1	0	4	20	2	0	0	1	1	1	0	0	0	0	1	4	29	33
	L	0	42	39	0	0	38	0	34	436	28	0	0	94	25	19	0	0	0	0	3	119	639	758
	C	0	23	23	0	0	11	0	15	180	12	0	0	24	12	7	0	0	0	0	1	57	250	307
Lucignano	E	1	0	1	0	0	0	1	2	12	5	0	0	0	1	0	0	0	0	0	15	2	35	38
	L	27	0	34	0	0	0	2	32	118	86	0	0	0	16	0	0	0	0	0	89	63	340	403
	C	8	0	14	0	0	0	1	14	60	37	0	0	0	8	0	0	0	0	0	41	23	158	181
Marciano della Chiana	E	0	0	1	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	6	7
	L	0	0	19	0	0	0	0	0	64	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	19	73	92
	C	0	0	10	0	0	0	0	0	32	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	10	36	46
Monte San Savino	E	0	0	4	1	0	0	0	5	20	6	0	0	1	1	0	0	0	0	0	12	5	46	51
	L	0	0	89	24	0	0	0	44	275	41	0	0	62	12	0	0	0	0	0	74	113	508	621
	C	0	0	54	12	0	0	0	24	126	23	0	0	35	5	0	0	0	0	0	35	66	249	315
Montemignaio	E	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2	2	4
	L	0	23	88	0	0	0	0	0	9	0	0	0	25	0	0	0	0	0	0	0	111	34	145
	C	0	13	37	0	0	0	0	0	5	0	0	0	15	0	0	0	0	0	0	0	50	20	70
Monterchi	E	0	0	0	0	0	0	0	1	5	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	10	10
	L	0	0	0	0	0	0	0	10	81	21	0	0	0	0	0	0	0	0	2	5	0	119	119
	C	0	0	0	0	0	0	0	3	37	7	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	0	51	51
Ortignano Raggiolo	E	0	0	0	0	0	0	0	1	3	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	9	9
	L	0	0	0	0	0	0	0	12	31	49	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	96	96
	C	0	0	0	0	0	0	0	4	17	21	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	44	44

Pieve Santo Stefano	E	0	1	3	0	0	0	0	1	12	0	1	1	0	0	0	0	1	0	0	2	4	18	22
	L	0	13	215	0	0	0	0	10	271	2	33	32	0	0	0	0	24	0	0	10	228	381	609
	C	0	6	98	0	0	0	0	6	110	1	8	8	0	0	0	0	6	0	0	3	104	142	247
Poppi	E	2	3	8	1	0	1	0	1	25	6	3	4	0	1	1	2	0	1	0	3	15	48	63
	L	48	210	328	46	0	44	0	11	299	104	48	590	0	11	32	65	0	14	0	22	676	1.196	1.872
	C	24	91	166	20	0	13	0	5	144	47	38	323	0	8	4	24	0	6	0	12	314	610	924
Pratovecchio Stia	E	0	1	1	0	0	0	0	2	22	3	0	1	0	0	1	1	0	0	0	5	2	35	37
	L	0	21	47	0	0	0	0	15	287	31	0	200	0	0	18	12	0	1	0	23	68	587	655
	C	0	9	21	0	0	0	0	10	133	11	0	50	0	0	5	1	0	0	0	12	30	222	252
Sansepolcro	E	0	4	2	3	0	0	0	8	11	4	1	0	0	2	0	0	0	0	1	16	9	43	52
	L	0	62	50	268	0	0	0	76	296	41	24	0	0	35	0	0	0	4	5	113	380	594	974
	C	0	39	26	143	0	0	0	36	100	17	5	0	0	19	0	0	0	1	2	47	208	227	435
Sestino	E	0	0	0	0	0	0	0	1	3	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	8
	L	0	0	0	0	0	0	0	8	18	28	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	74	74
	C	0	0	0	0	0	0	0	2	9	13	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30	30
Subbiano	E	0	1	2	1	0	0	0	7	12	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	5	4	26	30
	L	0	24	121	29	0	0	0	34	246	31	0	0	0	14	0	0	0	0	0	24	174	348	522
	C	0	12	58	12	0	0	0	18	125	26	0	0	0	4	0	0	0	0	0	12	82	184	266
Talla	E	1	0	0	0	0	0	0	0	5	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2	1	9	10
	L	14	0	0	0	0	0	0	1	69	9	0	200	0	0	0	0	0	0	0	14	14	293	307
	C	7	0	0	0	0	0	0	0	31	1	0	54	0	0	0	0	0	0	0	7	7	93	100
Totale AREA GAL	E	9	22	48	20	2	6	1	95	516	147	19	10	9	9	6	6	1	8	3	161	108	991	1.098
	C	105	325	937	618	34	77	1	382	3.635	819	476	748	148	67	54	37	6	35	7	422	2.096	6.837	8.933
	L	241	633	1.962	1.321	78	186	2	794	7.869	1.814	882	2.206	347	147	186	122	24	71	15	926	4.423	15.404	19.827
Totale Toscana	E	217	449	1.267	494	71	281	6	2.747	5.023	2.285	201	217	180	205	84	43	20	180	150	2.287	2.783	13.644	16.427
	C	2.418	6.873	35.390	28.638	4.014	8.150	57	10.833	36.786	15.829	5.917	43.760	4.387	1.448	1.453	234	1.160	733	443	5.786	85.540	134.451	219.991
	L	4.974	13.835	73.535	62.556	9.807	24.930	145	21.659	77.734	43.478	12.267	160.628	11.555	3.599	5.854	930	3.200	1.496	882	11.949	189.783	376.614	566.397

AMBITO: SANITA' E SOCIALE

In queste poche pagine che seguono si riportano alcuni dati dell'ambito socio sanitario (Fonte:sito AUSL Toscana Sud Est), visto anche il periodo che il territorio sta vivendo e l'introduzione nella programmazione della SISL di misure volte a far fronte all'emergenza da COVID.19

Innanzitutto come è organizzato il Sistema socio sanitario nel Territorio dell'area GAL :

... Rientra nell' AZIENDA USL TOSCANA SUD EST (Arezzo- Siena Grosseto)

La zona-distretto è l'ambito territoriale ottimale per valutare i bisogni sanitari e sociali delle comunità e per organizzare ed erogare i servizi delle reti territoriali sanitarie, socio-sanitarie e sociali integrate.

La zona distretto è il livello di organizzazione delle funzioni direzionali interprofessionali e tecnico-amministrative delle reti territoriali sanitarie, socio sanitarie e sociali integrate.

Attualmente sul territorio dell'Area Vasta sud est le articolazioni di zone-distretto sono 8:

- Zona Distretto Alta Valdelsa
- Zona Distretto Amiata Val d'Orcia Valdichiana Senese
- Zona Distretto Arezzo - Casentino - Valtiberina
- Zona Distretto Colline dell'Albegna
- Zona Distretto Amiata Grossetana – Colline Metallifere – Grossetana
- Zona Distretto Senese
- Zona Distretto Valdarno
- Zona Distretto Valdichiana Aretina

I distretti in cui si trovano i Comuni elegibili del Gal Appennino Aretino sono:

- **La Zona Aretina Casentino Valtiberina** comprende i comuni di: Anghiari, Arezzo, Badia Tedalda, Bibbiena, Capolona, Caprese Michelangelo, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Castiglion Fibocchi, Chiusi della Verna, Chitignano, Civitella della Chiana, Montemignaio, Monterchi, Monte San Savino, Ortignano Raggiolo, Pieve Santo Stefano, Pratovecchio Stia, Poppi, Sansepolcro, Sestino, Subbiano, Talla.
- **La Zona Valdarno** comprende i comuni di: Bucine, Castelfranco Piandiscò, Cavriglia, Laterina Pergine Valdarno, Loro Ciuffenna, Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini
- **La Zona Valdichiana aretina** comprende i comuni di: Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano, Lucignano, Marciano.

La Società della Salute, soluzione organizzativa inedita dell'assistenza territoriale che sviluppa l'integrazione del sistema sanitario con quello socio assistenziale.

Le SdS sono soggetti pubblici senza scopo di lucro, costituiti per adesione volontaria dei Comuni di una stessa zona-distretto e dell'Azienda USL territorialmente competente, per l'esercizio associato delle attività sanitarie territoriali, socio-sanitarie e sociali integrate".

Sul territorio dell'Area Vasta Toscana sud est ci sono attualmente 4 SdS:

[Società della Salute Alta Valdelsa](#)

[Società della Salute delle zone Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Grossetana](#)

[Società della Salute Senese](#)

[Società della Salute Amiata Senese e Val d'Orcia - Valdichiana Senese](#)



Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati, compartecipazione degli utenti e compartecipazione del servizio sanitario nazionale per zone socio-sanitarie in Toscana Anno 2015 (Valori assoluti e percentuali)

ZONA SOCIO SANITARIA	Spesa lorda	Compartecipazione utenti	Compartecipazione SSN	Spesa netta
Valori assoluti (euro)				
Aretina	11.667.170	919.641	763.850	9.983.679
Casentino	5.177.064	723.265	439.253	4.014.546
Val di Chiana Aretina	6.678.923	1.365.946	818.604	4.494.373
Val Tiberina	4.254.869	936.519	1.194.063	2.124.287
Valdarno	15.229.997	3.534.110	3.190.375	8.505.512
Valdarno Inferiore	15.373.629	2.268.457	4.851.712	8.253.460
Totale	58.381.652	9.747.938	11.257.857	37.375.857
TOTALE TOSCANA	669.834.532	80.287.451	114.171.993	475.375.088

Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati, compartecipazione degli utenti e compartecipazione del servizio sanitario nazionale per zone socio-sanitarie in Toscana

Anno 2015 (Valori assoluti e percentuali)

ZONA SOCIO SANITARIA	Spesa lorda	Compartecipazione utenti	Compartecipazione SSN	Spesa netta
Valori percentuali				
Aretina	1,7	1,1	0,7	2,1
Casentino	0,8	0,9	0,4	0,8
Val di Chiana Aretina	1,0	1,7	0,7	0,9
Val Tiberina	0,6	1,2	1,0	0,4
Valdarno	2,3	4,4	2,8	1,8
Valdarno Inferiore	2,3	2,8	4,2	1,7
Totale	8,7	12,1	9,9	7,9

Fonte: Rilevazione sugli Interventi e i servizi dei Comuni singoli o associati- Anno 2015

Regione Toscana-Area di Coordinamento Politiche di Solidarietà Sociale e Integrazione Socio-Sanitaria: rielaborazione Gal Appennino Aretino

Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati per zone socio-sanitarie in Toscana- Anno 2015
(Valori assoluti, percentuali e spesa media pro-capite)

ZONA SOCIO SANITARIA	Spesa ⁽¹⁾		Spesa media pro capite ⁽²⁾
	Valori assoluti (euro)	Valori percentuali su Regione	
Aretina	9.983.679	2,1	87,0
Casentino	4.014.546	0,8	55,2
Val di Chiana Aretina	4.494.373	0,9	83,8
Val Tiberina	2.124.287	0,4	72,3
Valdarno	8.505.512	1,8	91,7
Valdarno Inferiore	8.253.460	1,7	119,8
Totale	37.375.857	7,9	127,7
Totale Regione Toscana	475.375.088		

Fonte: Rilevazione sugli Interventi e i servizi dei Comuni singoli o associati- Anno 2015

(1) Per spesa si intendono gli impegni di spesa in conto corrente di competenza relativi al 2007, di comuni e associazioni dicomuni per l'erogazione dei servizi e degli interventi socio-assistenziali. Sono incluse le spese per il personale, per l'affitto di immobili o attrezzature e per l'acquisto di beni e servizi (spesa gestita direttamente). Nel caso in cui il servizio venga gestito da altre (spesa gestita indirettamente). La spesa è al netto della compartecipazione degli utenti e del Servizio Sanitario Nazionale.organizzazioni (ad esempio: cooperative sociali) la spesa è data dai costi dell'affidamento a terzi del servizio

(2) Rapporto tra spesa e popolazione residente

Compartecipazione degli utenti alla spesa per zona socio sanitaria e area di intervento in Toscana-Anno 2015 (Valori assoluti e percentuali)

ZONA SOCIO SANITARIA	AREA DI UTENZA							
	Famiglie e minori	Anziani	Disabili	Povertà e Disagio adulti	Immigrati e Nomadi	Dipendenze	Multiutenza	Totale
Valori assoluti (euro)								
Aretina	386.025,00	10.604,00	0,00	523.012,00	0,00	0,00	0,00	919.641
Casentino	385.210,00	34.990,00	0,00	301.859,00	0,00	1.206,00	0,00	723.265
Val di Chiana Aretina	331.185,00	20.578,00	0,00	1.013.833,00	0,00	350,00	0,00	1.365.946
Val Tiberina	208.237,00	14.181,00	0,00	714.101,00	0,00	0,00	0,00	936.519
Valdarno	1.018.111,00	20.973,00	0,00	2.492.838,00	0,00	2.188,00	0,00	3.534.110
Valdarno Inferiore	980.460,00	221.666,00	0,00	1.059.050,00	0,00	7.281,00	0,00	2.268.457
Totale	3.309.228	322.992	0	6.104.693	0	11.025	0	9.747.938
Valori percentuali								
Aretina	42,0	1,2	0,0	56,9	0,0	0,0	0,0	100
Casentino	53,3	4,8	0,0	41,7	0,0	0,2	0,0	100
Val di Chiana Aretina	24,2	1,5	0,0	74,2	0,0	0,0	0,0	100
Val Tiberina	22,2	1,5	0,0	76,3	0,0	0,0	0,0	100
Valdarno	28,8	0,6	0,0	70,5	0,0	0,1	0,0	100
Valdarno Inferiore	43,2	9,8	0,0	46,7	0,0	0,3	0,0	100
Totale	33,9	3,3	0,0	62,6	0,0	0,1	0,0	100
Fonte: Rilevazione sugli Interventi e i servizi dei Comuni singoli o associati- Anno 2015								
<i>Regione Toscana-Area di Coordinamento Politiche di Solidarietà Sociale e Integrazione Socio-Sanitaria: rielaborazione Gal Appennino Aretino</i>								

Compartecipazione del Servizio Sanitario Nazionale alla spesa per zona socio sanitaria e area di intervento in Toscana-Anno 2015
(Valori assoluti e percentuali)

ZONA SOCIO SANITARIA	AREA DI UTENZA							Totale
	Famiglie e minori	Anziani	Disabili	Povertà e Disagio adulti	Immigrati e Nomadi	Dipendenze	Multiutenza	
Valori assoluti (euro)								
Aretina	136.200	18.650	204.000	360.000	..	45.000	..	763.850
Casentino	..	44.968	..	394.285	439.253
Val di Chiana Aretina	..	20.981	..	797.623	818.604
Val Tiberina	1.194.063	1.194.063
Valdarno	..	19.197	..	3.171.178	3.190.375
Valdarno Inferiore	..	1.364.373	282.331	2.986.771	..	218.237	..	4.851.712
Totale	136.200	1.468.169	486.331	8.903.920	0	263.237	..	11.257.857
Totale Toscana	3.042.766	16.184.433	2.907.659	81.821.504	244.472	9.971.159	..	114.171.993
Valori percentuali								
Aretina	4,5	2,4	26,7	47,1	..	5,9	..	87
Casentino	..	10,2	..	89,8	100
Val di Chiana Aretina	..	2,6	..	97,4	100
Val Tiberina	100,0	100
Valdarno	..	0,6	..	99,4	100
Valdarno Inferiore	..	28,1	5,8	61,6	..	4,5	..	100
Totale	1,2	13,0	4,3	79,1	0,0	2,3	..	100

Fonte: Rilevazione sugli Interventi e i servizi dei Comuni singoli o associati- Anno 2015

Regione Toscana-Area di Coordinamento Politiche di Solidarietà Sociale e Integrazione Socio-Sanitaria - rielaborazione Gal Appennino Aretino

Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati per area di utenza e per zone socio-sanitarie in Toscana- Anno 2015 (Valori assoluti)

ZONA SOCIO SANITARIA	AREA DI UTENZA							Totale
	Famiglie e minori	Anziani	Disabili	Povertà e Disagio adulti	Immigrati e Nomadi	Dipendenze	Multiutenza	
Valori assoluti (euro)								
Aretina	4.129.836,00	2.451.940,00	2.077.281,00	900.552,00	155.536,00	95.162,00	173.372,00	9.983.679
Casentino	1.138.602,00	855.015,00	1.353.458,00	190.985,00	35.743,00	2.659,00	438.084,00	4.014.546
Val di Chiana Aretina	1.563.483,00	1.520.388,00	966.567,00	92.033,00	123.179,00	14.872,00	213.851,00	4.494.373
Val Tiberina	714.545,00	611.366,00	603.955,00	29.612,00	78.418,00	27.450,00	58.941,00	2.124.287
Valdarno	3.617.427,00	1.473.125,00	1.926.230,00	426.915,00	250.797,00	30.951,00	780.067,00	8.505.512
Valdarno Inferiore	3.582.547,00	1.567.907,00	1.471.213,00	552.384,00	604.336,00	..	475.073,00	8.253.460
Totale	14.746.440	8.479.741	8.398.704	2.192.481	1.248.009	171.094	2.139.388	37.375.857
Totale Toscana	192.899.328	105.498.806	88.649.138	38.975.569	14.878.244	1.444.329	33.029.674	475.375.088

Fonte Istat: L'indagine raccoglie informazioni con cadenza annuale sulle politiche di welfare gestite a livello locale, garantendo così il monitoraggio delle risorse impiegate e delle attività realizzate nell'ambito della rete integrata di servizi sociali territoriali – rielaborazione Gal Appennino Aretino

Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati								
Distretto Area Aretina - spesa dei comuni (euro) - anno 2017								
Area di utenza	famiglia e minori	disabili	dipendenze	anziani (65 anni e più)	immigrati, Rom, Sinti e Caminanti	povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	multiutenza	totale
servizio sociale professionale	395.446,00	253.729,00	2.710,00	357.961,00	38.607,00	127.261,00		
intermediazione abitativa / assegnazione alloggi	78.856,00		..					
servizio per l'affidamento familiare	62.500,00		..					
servizio per l'adozione minori	570,00		..					
servizio di mediazione familiare	23.376,00		..					
attività di sostegno alla genitorialità	3.400,00		..					
altre attività di servizio sociale professionale	34.000,00		..					
interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio		1.627,00		76.866,00	22.076,00	3.150,00		
attività ricreative, sociali, culturali	162.812,00	73.000,00		906,00	1.895,00			
altre attività di integrazione sociale	75.000,00	20.000,00						
sostegno socio-educativo scolastico	61.300,00	73.564,00						
sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	120.666,00	87.934,00						
sostegno all'inserimento lavorativo	-	3.204,00	3.000,00	..	3.036,00	3.000,00
altre attività socio-educative e di inserimento lavorativo	11.363,00							
assistenza domiciliare socio-assistenziale	35.000,00	38.394,00		167.749,00				
assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari				131.353,00				
distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio				31.280,00				
servizi di prossimità (buonvicinato)	..			17.570,00
altri interventi di assistenza domiciliare	26.000,00							
mensa	..	571,00	..	18.480,00	..	50.349,00
trasporto sociale	..	180.720,00	..	107.538,00	..	-
distribuzione beni di prima necessità						6.130,00
segretariato sociale / porta unitaria per l'accesso ai servizi							43.398,00	
azioni di sistema e spese di organizzazione							55.449,00	..
contributi per servizi alla persona								
contributi per cure o prestazioni sanitarie	..	29.329,00	-	10.000,00	..	-
contributi per cure o prestazioni sanitarie	1.610,00							

contributi per l'inserimento lavorativo		-	24.166,00						
contributi per l'affido familiare		138.627,00							
contributi e integrazioni a retta per centri diurni			29.750,00		21.560,00				
contributi e integrazioni a retta per asili nido		1.157.000,00							
contributi e integrazioni a retta per altre prestazioni semi-residenziali						1.412,00			
contributi e integrazioni a retta per strutture residenziali		14.340,00	25.491,00	13.323,00	113.336,00	129.511,00			
contributi economici per i servizi scolastici		35.140,00							
contributi per alloggio		3.761,00			2.099,00	1.880,00	30.408,00		
contributi a integrazione del reddito familiare		120.394,00	346,00	1.884,00	2.750,00	3.900,00	164.223,00		
altri contributi economici		1.977,00				5.743,00			
asilo nido		3.709.473,00							
servizi integrativi per la prima infanzia		80.000,00							
centri diurni			705.921,00	-	209.895,00				
ludoteche / laboratori		11.000,00							
centri di aggregazione / sociali		69.386,00							
altri centri e strutture a ciclo diurno		360,00							
strutture residenziali		900.096,00	105.698,00	-	1.329.761,00	-	-
dormitori per persone senza fissa dimora							2.500,00		
strutture di accoglienza per persone senza dimora							236.000,00		
tutte le voci		7.333.453,00	1.653.444,00	20.917,00	2.599.104,00	208.060,00	623.021,00	98.847,00	12.536.846,00

Anghiari
Arezzo
Badia Tedalda
Bibbiena
Caprese Michelangelo
Castel Focognano
Castel San Niccolò
Chitignano
Chiusi della Verna
Civitella in Val di Chiana
Montemignao
Monterchi
Monte San Savino
Ortignano Raggiolo
Pieve Santo Stefano
Poppi
Pratovecchio Stia
Sansepolcro
Sestino
Subbiano
Talla



IL SERVIZIO SOCIO -EDUCATIVO nei DISTRETTI

Distretto ValTiberina – Servizio socio-educativo – Fonte Istat						
periodo	2017			2018		
	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni
asilo nido	7	169	27,8	7	169	28
nido o micronido	6	159	26,1	6	159	26,4
nido e micronido aziendali	0	0	0	0	0	0
sezione primavera	1	10	1,6	1	10	1,7
servizi integrativi per la prima infanzia	0	0	0	0	0	0
spazio gioco	0	0	0	0	0	0
servizio in contesto domiciliare	0	0	0	0	0	0
centro bambini genitori	0	0	0	0	0	0
tutte le voci	7	169	27,8	7	169	28

Distretto Casentino – Servizio socio-educativo						
periodo	2017			2018		
	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni
asilo nido	11	223	32,4	10	219	34,2
nido o micronido	10	213	30,9	9	209	32,7
nido e micronido aziendali	0	0	0	0	0	0
sezione primavera	1	10	1,5	1	10	1,6
servizi integrativi per la prima infanzia	0	0	0	0	0	0
spazio gioco	0	0	0	0	0	0
servizio in contesto domiciliare	0	0	0	0	0	0
centro bambini genitori	0	0	0	0	0	0
tutte le voci	11	223	32,4	10	219	34,2

Distretto Valdarno – Servizio socio-educativo						
periodo	2017			2018		
	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni
asilo nido	23	742	34,5	24	777	36,5
nido o micronido	22	721	33,5	23	756	35,5
nido e micronido aziendali	0	0	0	0	0	0
sezione primavera	1	21	1	1	21	1
servizi integrativi per la prima infanzia	2	54	2,5	1	36	1,7
spazio gioco	2	54	2,5	1	36	1,7
servizio in contesto domiciliare	0	0	0	0	0	0
centro bambini genitori	0	0	0	0	0	0
tutte le voci	25	796	37	25	813	38,2

Distretto Val di Chiana Aretina – Servizio socio-educativo						
periodo	2017			2018		
	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni
asilo nido	11	338	28,8	11	338	29,6
nido o micronido	11	338	28,8	11	338	29,6
nido e micronido aziendali	0	0	0	0	0	0
sezione primavera	0	0	0	0	0	0
servizi integrativi per la prima infanzia	1	25	2,1	1	25	2,2
spazio gioco	1	25	2,1	1	25	2,2
servizio in contesto domiciliare	0	0	0	0	0	0
centro bambini genitori	0	0	0	0	0	0
tutte le voci	12	363	31	12	363	31,8

Distretto Aretina - Servizio socio-educativo						
periodo	2017			2018		
	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni
asilo nido	29	938	32,5	27	831	29,5
nido o micronido	27	899	31,1	26	807	28,7
nido e micronido aziendali	3	79	2,7	1	31	1,1
sezione primavera	2	39	1,4	1	24	0,9
servizi integrativi per la prima infanzia	3	45	1,6	1	5	0,2
spazio gioco	2	40	1,4	0	0	0
servizio in contesto domiciliare	1	5	0,2	1	5	0,2
centro bambini genitori	0	0	0	0	0	0
tutte le voci	32	983	34	28	836	29,7

AMBITO: SCUOLA

Scuole in Provincia di Arezzo (pubbliche e private) - Fonte Tuttitalia.it rielaborazione Gal Appennino Aretino																	
Comune	Scuole infanzia	Scuole primarie	Scuole secondarie di I grado	Istit.Comp	Scuole secondarie di II grado										Istit. Sup.	Centro Culturale permanente	Totale per Comune
					Licei						Istituti tecnici		Istituti Professionali				
					Artistico	Scient.	Scienze Umane	Classico	Lingue	Musicale	Econ.	Tecn.	Servizi	Ind. Art.			
Anghiari	3	1	1	1	1												7
Badia Tedalda	2	1	1														4
Bibbiena	4	3	2	2									1	2	1	1	16
Bucine	4	2	2	1													9
Capolona	2	2	1	1													6
Caprese Michelangelo	1	1	1										2				5
Castel Focognano	2	2	1	1													6
Castel San Niccolò	1	1	1														3
Castelfranco Piandiscò	4	3	3	1													11
Castiglion Fibocchi	1	1	1														3
Castiglion Fiorentino	5	4	1			1	1		1						1		14
Chitignano		1															1
Chiusi della Verna	3	3	1														7
Civitella in Val di Chiana	3	3	1	1													8
Cortona	10	9	2	2	1						1	1	6		2	1	35

Laterina-Pergine Valdarno	4	3	3															10
Loro Ciuffenna	3	2	1	1														7
Lucignano	1	1	1	1														4
Marciano della Chiana	2	2	1															5
Monte San Savino	3	2	2	1														8
Montemignaio	1	1																2
Monterchi	1	1	1															3
Orignano Raggiolo	1	1																2
Pieve Santo Stefano	1	1	1	1							1	1		1				7
Poppi	4	2	2	1		1	1				1			1				13
Pratovecchio Stia	2	1	1	1														5
Sansepolcro	6	3	1	1	2	1	1	1	1		2		1	2	2	1		25
Sestino	1	1	1	1														4
Subbiano	2	2																4
Talla	1	1																2
Totale	78	61	34	18	4	3	3	1	2	0	4	2	11	5	7	3		236

Scuole in Provincia di Arezzo (pubbliche e private) raffronto con la provincia e la regione

Comune	Scuole infanzia	Scuole primarie	Scuole secondarie di I grado	Istituto Comprensivo	Scuole secondarie di II grado										Istituto Sup.	Centro Culturale permanente
					Licei					Istituti tecnici		Istituti Professionali				
					Artistico	Scientifico	Scienze Umane	Classico	Lingue	Musicale	Economico	Tecnologico	Servizi	Industria Artigianato		
Toscana	1376	1054	452	288	40	92	46	42	53	10	102	110	112	62	93	40
Provincia Arezzo	137	112	53	33	6	6	5	5	5	2	10	8	16	10	12	7
Area Gal	78	61	34	18	4	3	3	1	2	0	4	2	11	5	7	3
Incidenza % su Provincia di Arezzo	57%	54%	64%	55%	67%	50%	60%	20%	40%	0%	40%	25%	69%	50%	58%	43%
Incidenza % su Regione Toscana	6%	6%	8%	6%	10%	3%	7%	2%	4%	0%	4%	2%	10%	8%	8%	8%

2.3 Analisi socio-economica

La Toscana è una regione sviluppata che non presenta grandi agglomerati urbani, anche se la popolazione è maggiormente concentrata nella zona tra Firenze e Prato. Tra le province toscane la più popolosa è Firenze che per dimensione demografica rappresenta il 27% del totale, seguita da Pisa e Lucca rispettivamente con 11,2% e 10,5%. **Arezzo** è la quarta provincia per numero di abitanti (9,2%) ed è caratterizzata da un paesaggio composto da centri medio-piccoli in zone collinari e piccoli in zone montane.

Dall'aggiornamento dei dati a gennaio 2020, in Toscana la **densità demografica** è di 161,95 abitanti a Km², tutte le province hanno una densità demografica più alta rispetto alla media regionale (Prato circa 6 volte superiore) eccetto le province di Arezzo, Siena e Grosseto. Sulla densità demografica della provincia di Arezzo (105,74 abitanti a Km²) incidono soprattutto i dati relativi a Comuni non compresi nel Gal. L'Accordo di Partenariato Italia classifica i Comuni in quattro tipologie di aree: A) aree urbane e periurbane; B) aree rurali ad agricoltura intensiva; C) aree rurali intermedie; D) aree rurali con problemi di sviluppo. Il **metodo di classificazione** adottato a livello nazionale dimostra una grande estensione delle aree C se applicato a livello regionale, tanto che la Toscana ha suddiviso le aree C in due sezioni C1 (aree rurali intermedie in transizione) e C2 (aree rurali intermedie in declino). Dal confronto tra la vecchia classificazione e quella del PSR 2014/2020, emerge che il Comune di Arezzo, in passato definito "area urbana", rientra nelle "aree rurali intermedie in transizione" ed insieme a Siena, sono i soli capoluoghi di provincia toscani classificati C1. In sintesi in provincia di Arezzo non ci sono aree classificate A e B in quanto i 37 Comuni aretini sono classificati aree rurali C o D. I 30 Comuni aretini in cui si applica Leader restano classificati come nella programmazione 2007/2013 fatta eccezione per Anghiari e Monterchi che sono passati da C1 a C2 con la programmazione 2014/2020. Nell'area Leader del GAL Appennino Aretino rientrano 16 Comuni classificati D) aree rurali con problemi di sviluppo, 5 Comuni classificati C2) aree rurali intermedie in declino e 9 Comuni classificati C1) aree rurali intermedie in transizione (vedi paragrafo 2.1). La **popolazione residente** nel territorio del GAL a gennaio 2016 risultava pari a 169.178 abitanti che rappresentano quasi la metà della popolazione residente in provincia di Arezzo (49%) e il 4,52% di quella toscana. La **distribuzione**

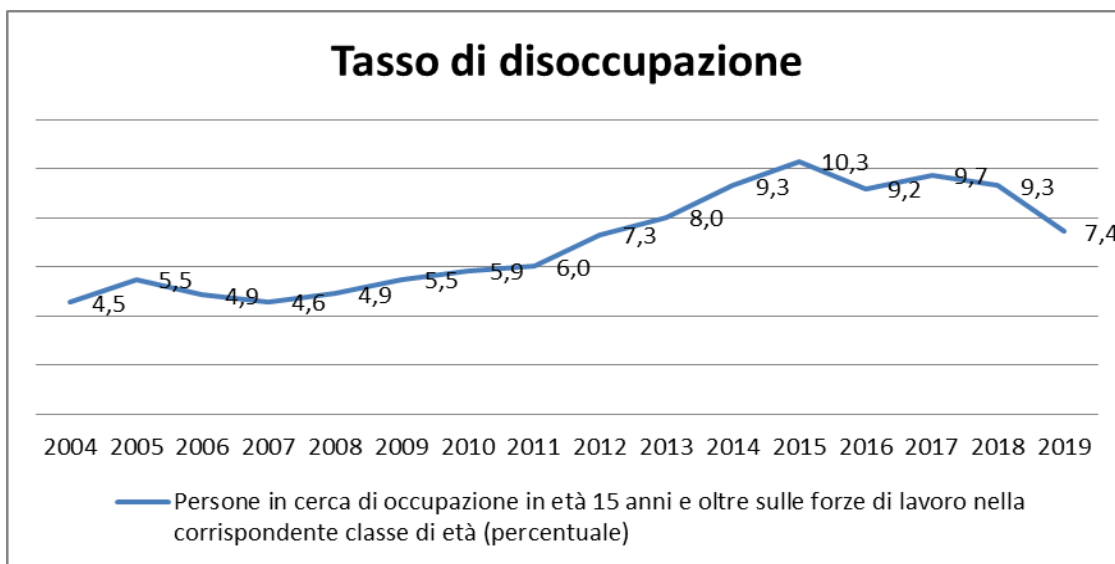
della popolazione all'interno del Gal, in riferimento alle varie tipologie di aree, dimostra come nei Comuni D risiede ben il 32,35% a cui si aggiunge il 24,93% della popolazione che risiede nei Comuni C2 mentre il rimanente 42,72% della popolazione si trova nei Comuni C1.

La **densità demografica** dell'area del Gal è di 67,13 abitanti a Km²: 17 Comuni hanno una densità inferiore alla media dell'area, e dei 13 rimanenti 6 hanno una densità inferiore alla media provinciale ed i rimanenti hanno una densità inferiore alla media regionale e fatta eccezione per Castelfranco-Piandiscò e Sansepolcro che superano di poco il dato toscano. Ben 8 Comuni tra Casentino e Valtiberina hanno una densità molto bassa (inferiore a 23) tra cui spicca Badia Tedalda con 8,65 abitanti a Km². Dall'analisi dei dati aggiornati a gennaio 2020 (vedi Tabelle paragrafo 2.1) risulta che il numero dei residenti in Toscana è pari a 3.722.729 e quelli residenti in provincia di Arezzo 341.766 sono complessivamente diminuiti rispetto a gennaio 2016. Anche nel territorio del GAL si osserva una diminuzione, in molti casi anche significativa, della popolazione pari a 169.990 che riguarda quasi tutti i Comuni in quanto solo 4 aumentano di poco. E' necessario precisare che il numero dei residenti nell'area GAL è sovrastimato perché i dati disponibili sono relativi all'intero territorio comunale anche nel caso dei Comuni parzialmente eligibili. In particolare sono conteggiati la totalità degli abitanti di Capolona che è eligibile solo per la zona montana, di Castelfranco-Pian di Scò dove Pian di Scò è inserito solo per una piccola parte e di Laterina-Pergine dove Laterina non è elegibile.

La riduzione della popolazione dimostra che le aree marginali subiscono il **fenomeno dello spopolamento** e conferma una tendenza, in atto da alcuni anni, di concentrazione della popolazione nei centri maggiori e di fondovalle per la vicinanza ai servizi essenziali. Si assiste ad una inversione di tendenza, la diminuzione della popolazione è attribuibile anche alla diminuzione degli immigrati nell'area del GAL che sono passati da 17.412 (gennaio 2016) a 16.221 (gennaio 2020) con un'incidenza del 9,54% rispetto al totale degli abitanti, al contrario di quanto avviene a livello provinciale e regionale. Infatti, come si può osservare dai dati riportati nella specifica tabella paragrafo 2.1, nello stesso periodo il numero dei residenti stranieri aumentano a 37.958 in provincia di Arezzo rappresentando l'11,11% della popolazione e in Toscana aumentano a 422.088 con

un'incidenza dell'11,34% della popolazione regionale. Entrando nello specifico delle aree del GAL la diminuzione rappresenta un'inversione di tendenza ed è più marcata nei Comuni D e C2 mentre nei Comuni C1 si assiste ad un lieve aumento rispetto al 2016 per vicinanza ai servizi essenziali e maggiori opportunità di lavoro. Per quanto riguarda la struttura della popolazione, dall'analisi degli indici è evidente il **fenomeno dell'invecchiamento** della popolazione dell'area del GAL dovuto all'effetto congiunto della diminuzione della componente giovanile (0-14) a causa della bassa natalità e dell'aumento della componente anziana (oltre 65) per l'allungamento della speranza di vita. La struttura per età evidenzia una prevalenza della popolazione più adulta rispetto alla media nazionale e regionale nella classe oltre 65 anni. Tale incidenza è più elevata in alcuni Comuni dell'area Leader, emblematici i dati (vedi tabella) di alcuni piccoli Comuni di Casentino (Castel San Niccolò 30,90% e Montemignaio 35,80%) e Valtiberina (Badia Tedalda 32,60% e Caprese Michelangelo 32,90%).

L'occupazione, in passato uno dei punti di forza dell'economia aretina, ha subito un'erosione della base occupazionale ed un incremento dei tassi di disoccupazione fino ad allinearsi ai dati regionali. Infatti il tasso di disoccupazione in provincia di Arezzo nel 2001 era del 4,63% ma a distanza di dieci anni è aumentato a 7,93%. I giovani disoccupati erano il 25,09% (ISTAT 2011) e il tasso di attività era del 53,27% e il tasso di occupazione il 49,05% contro tassi regionali rispettivamente del 52,44% e del 48,17%. Il numero di persone in cerca di occupazione risulta dal 2004 ad oggi in costante crescita con incremento esponenziale dal 2009 in poi. Nel 2016 sono circa 16.000 le persone in cerca di occupazione in provincia di Arezzo e 174.000 a livello regionale, sono praticamente raddoppiate negli ultimi dieci anni.

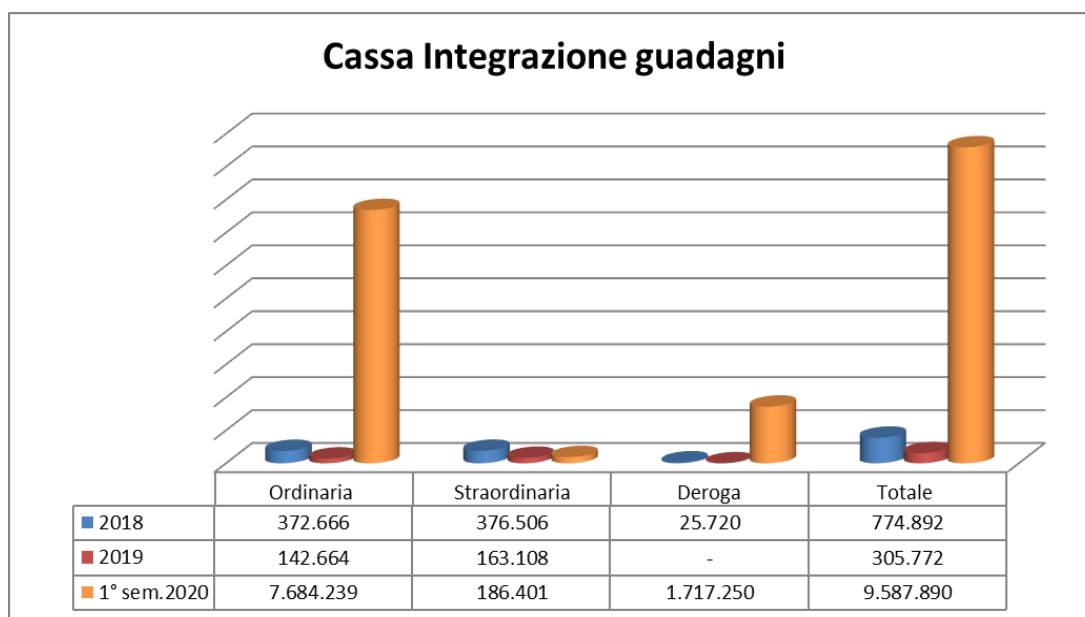


Nel 2019, come per il 2018, è continuata la discesa del tasso di disoccupazione che in provincia di Arezzo si è attestato al 7,4% di poco più alto del dato medio regionale (6,7) ma molto al di sotto di quello nazionale (10%). L'ISTAT ha stimato una flessione del 9,3% delle unità di lavoro equivalenti (ULA) che potrebbe mettere a rischio nel 2020 un numero di occupati che può variare da 1 a 1,5 milioni di occupati. Nel 2020 secondo le previsioni della Camera di Commercio di Arezzo-Siena **il tasso di disoccupazione** nell'aretino sarà del 7,8% che cresce al 23,5% fra i giovani e Prometeia prevede una flessione degli occupati del -1,5%.



che

Nel 2020 le ore di Cassa Integrazione e Guadagni autorizzate sono arrivate a 6,5 milioni in provincia di Arezzo nel solo bimestre aprile-maggio, livelli superiori a quelli di intervento degli ultimi anni. Inoltre questi dati sono incompleti perché non comprendono gli interventi effettuati per mezzo di Fondi di solidarietà che, a livello regionale, sono quasi 35 milioni di ore nei primi cinque mesi dell'anno.



Le caratteristiche delle **famiglie** (dimensione e tipologia) costituiscono un aspetto essenziale per la conoscenza del territorio e una variabile importante per le politiche d'intervento a livello locale. Un aspetto connesso con la vita familiare è quello della **popolazione scolastica**. Da dati ISTAT in Toscana al 31 dicembre 2018 vivono 1.654.825 famiglie (6,3% del totale nazionale pari a 26.081.199), con una dimensione media di 2,2 componenti. Tale distribuzione è omogenea sul territorio regionale, con l'eccezione di Prato, dove nella provincia di Arezzo vivono 147.730 famiglie con una dimensione media di 2,3 componenti. Nel biennio 2017-2018 oltre una famiglia su 3 è composta da persone sole, con un'incidenza delle persone sole ultrassessantenni superiore in Toscana rispetto alla media nazionale. Una famiglia su 10 è composta da un solo genitore con uno o più figli, mentre le coppie rappresentano poco più della metà del totale. Per quanto riguarda gli studenti, nell'anno scolastico 2017/2018, gli iscritti al sistema di istruzione sono complessivamente 48.274 in provincia di Arezzo rispetto ai

509.486 in Toscana (5,9% degli iscritti in Italia); gli iscritti alla scuola dell'infanzia e alla primaria rappresentano insieme quasi la metà del totale. Per il dettaglio delle "Scuole pubbliche e private" presenti nell'area del GAL si rinvia alle specifiche tabelle che riportano le scuole di ogni ordine e grado per ciascun Comune e l'incidenza di queste rispetto all'intera provincia di Arezzo e alla Toscana.

Dai redditi familiari e dal numero dei componenti occupati e, nei casi più gravi, dagli indicatori di povertà si capiscono le situazioni di fragilità economica delle famiglie. Nonostante in Toscana nel 2018 gli indicatori di povertà sono più bassi rispetto a quelli nazionali, si registra un'incidenza di povertà familiare è 5,8 % regionale contro l'11,8% nazionale. Differenze rispetto alla media nazionale (2018) si riscontrano anche per quanto riguarda il **reddito**, la cui fonte principale è rappresentata dal lavoro autonomo nel 15,3% dei casi a livello regionale contro il 13,4% nazionale. Relativamente all'area Leader dalla tabella dei contribuenti dei diversi Comuni in base al reddito per le persone fisiche si osserva, ovviamente nell'ambito di situazioni fortemente diversificate, che complessivamente i 30 Comuni del GAL incidono per meno del 50% circa sul totale dell'intera provincia composta da 37 Comuni.

Le stime per il 2020 sono suscettibili di ulteriori revisioni al ribasso, e in particolare per Arezzo si prevede che si riduca il reddito disponibile delle famiglie (-1,4%) e di conseguenza anche la loro capacità di spesa (-5,2%).

SISTEMA SANITARIO E ASSISTENZIALE

Un cenno particolare al sistema sanitario e assistenziale per l'importanza che ha nella vita dei cittadini e per la richiesta crescente di servizi nelle aree marginali, anche in conseguenza all'impatto della pandemia da Covid-19 con la quale dovremo convivere anche nel 2021 e comporterà cambiamenti epocali.

Con un processo di riordino avviato in precedenza, nel 2016 la sanità toscana ha riorganizzato le aziende sanitarie in aree vaste regionali definendo l'assetto e l'organizzazione delle attività territoriali così come descritto nella parte delle tabelle.

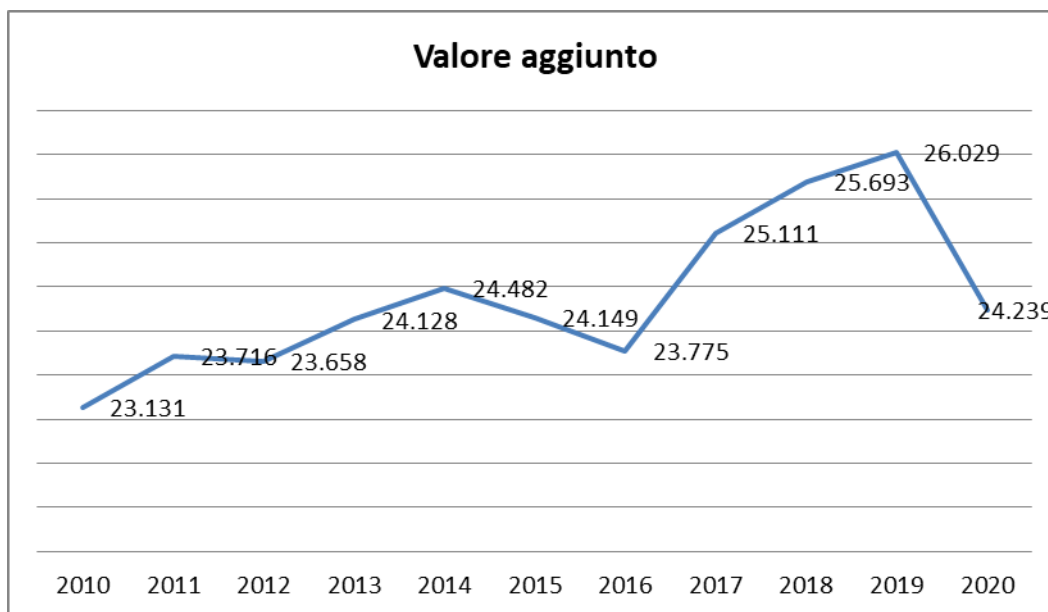
Il finanziamento effettivo della spesa sanitaria è determinato dal trasferimento nazionale alla regione incrementato delle maggiori entrate proprie di ciascun ente del servizio

sanitario. In Toscana si osserva una diminuzione dell'espansione della spesa nel periodo 2017/2018 seppur più elevata rispetto alla spesa nazionale. Per quanto riguarda la zona aretina si rinvia alle tabelle relative alla spesa per interventi e servizi sociali dei Comuni singoli o associati. In linea con le politiche di contenimento della spesa sanitaria sono stati ridotti il numero dei posti letto e limitate le assunzioni di personale infermieristico e medico e l'emergenza sanitaria, di portata imprevedibile, ha dimostrato le criticità di questo sistema.

2.4 Analisi settoriale

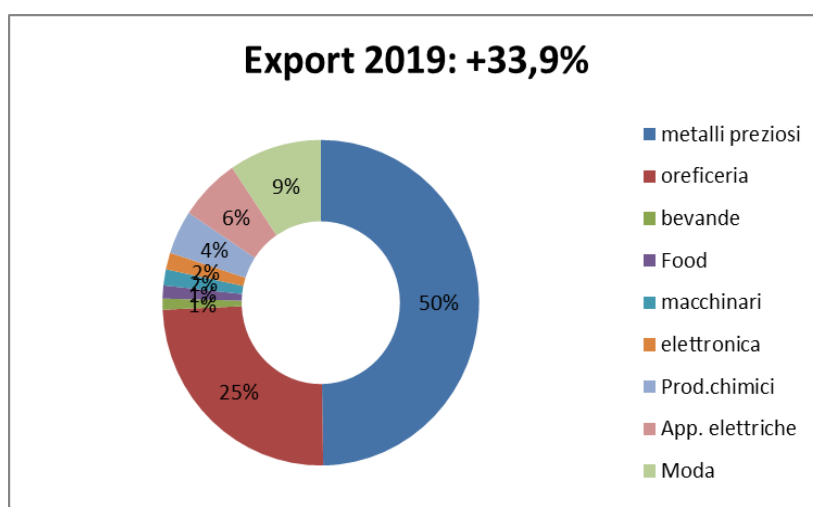
In occasione della giornata dell'economia 2020 la Camera di Commercio di Arezzo-Siena sulla base dei dati FMI – World Economic Outlook ha confermato che nel 2019 il ritmo dell'attività economica mondiale è stato decisamente debole. La crescita del PIL mondiale rallenta, attestandosi a +2,9%, il livello più basso registrato dal 2008-2009. In questo contesto è sopraggiunta la pandemia COVID-19 con conseguenze economiche importanti: le previsioni del FMI indicano una contrazione del 4,9% del PIL e addirittura dell'11,9% del commercio mondiale. In Italia l'economia ha mostrato segnali di stagnazione ed il 2019 si è chiuso con un incremento del PIL dello 0,3% da attribuire all'andamento positivo delle esportazioni (+1,2%). La domanda interna, dopo un buon 2018, è diminuita (-0,2%) anche se sono cresciuti i consumi delle famiglie e soprattutto gli investimenti. Nel 2020 le stime sono tutte negative fatta eccezione per la spesa pubblica: per il PIL si stima una perdita dell'8,3% che investe sia le importazioni che le esportazioni, ma anche la domanda interna e gli investimenti. Ci vorrà tempo per recuperare ed il risultato del 2021 sarà condizionato dall'andamento della pandemia e dall'allentamento delle restrizioni.

In provincia di Arezzo, sulla base di dati Prometeia – Scenari Economie Locali (aprile 2020), quasi due terzi del valore aggiunto è riconducibile al comparto del commercio-servizi (64%) che cresce dello 0,6% rispetto al 2018. L'industria ne genera poco più un quarto (27,5%), ma è in decisa frenata (-1,7%). Più ridotta la quota di costruzioni (4,8%) e agricoltura (3,7%).



Il valore aggiunto provinciale nei dieci anni dal 2009 al 2019 è cresciuto del 14,4% ma il 2020 rischia però di vanificare buona parte dei progressi. Prometeia prevede infatti per il 2020 una caduta del valore aggiunto provinciale pari a -6,9%. La stima, fra l'altro, potrebbe essere suscettibile di ulteriori revisioni al ribasso nella seconda metà dell'anno considerato che la seconda ondata della pandemia ha raggiunto livelli preoccupanti ad Arezzo. Infatti dal monitoraggio dei dati sull'andamento dell'epidemia di fine ottobre la Toscana passa da zona gialla ad arancione dal 10 novembre è rossa il 15 novembre 2020, classificazione regionale che corrisponde all'individuazione di tre zone di rischio (giallo, arancione o rosso) da sottoporre a restrizioni e chiusure.

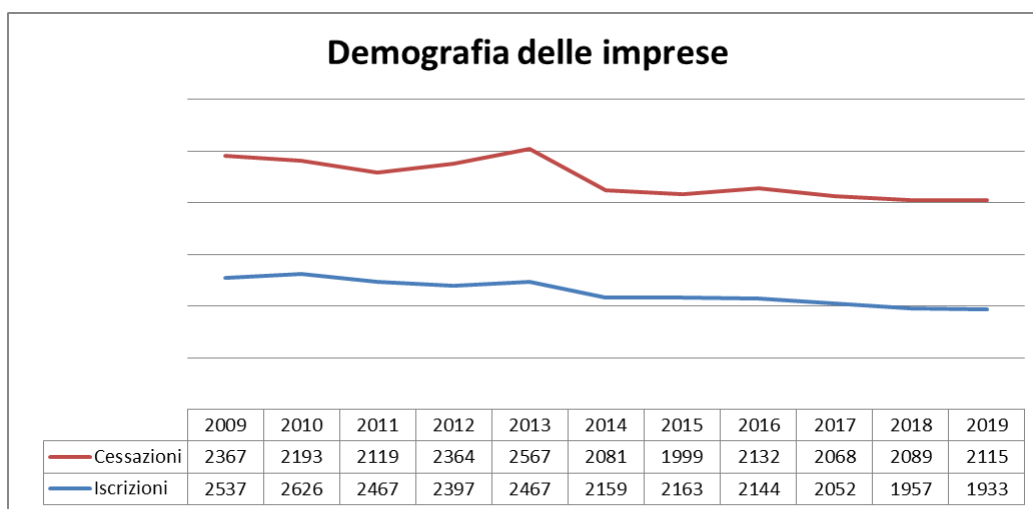
EXPORT



I principali settori dell'economia aretina sono l'oreficeria, metalli preziosi e moda che hanno mostrato un andamento molto diversificato. L'aumento del prezzo dell'oro (+15,9%) ha dato una spinta all'export aretino influenzando l'andamento dei flussi di metalli preziosi verso l'estero che nel 2019 sono aumentati dell'86% e il settore orafa +10,7%. La moda invece ha chiuso il 2019 con una flessione del -0,9% che ha riguardato tutte le specializzazioni (tessile, calzature e pelletteria) eccetto abbigliamento +0,8%.

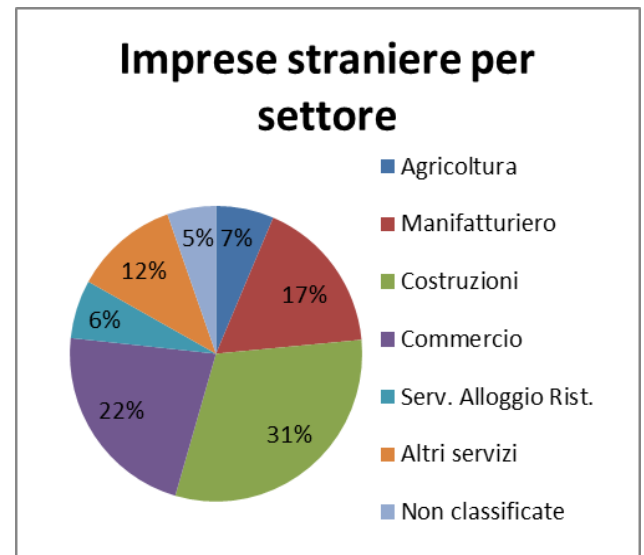
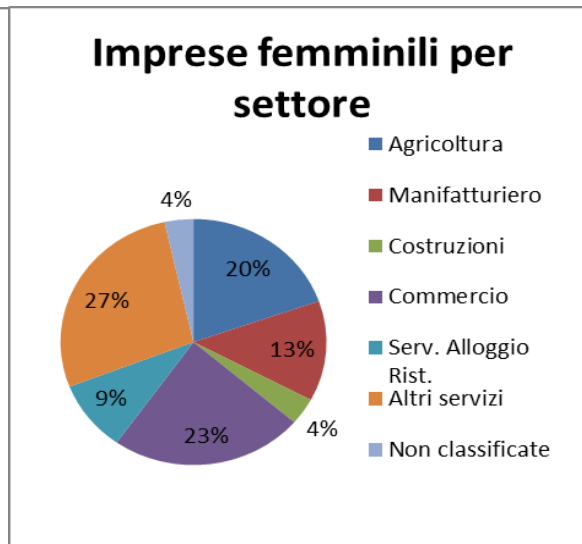
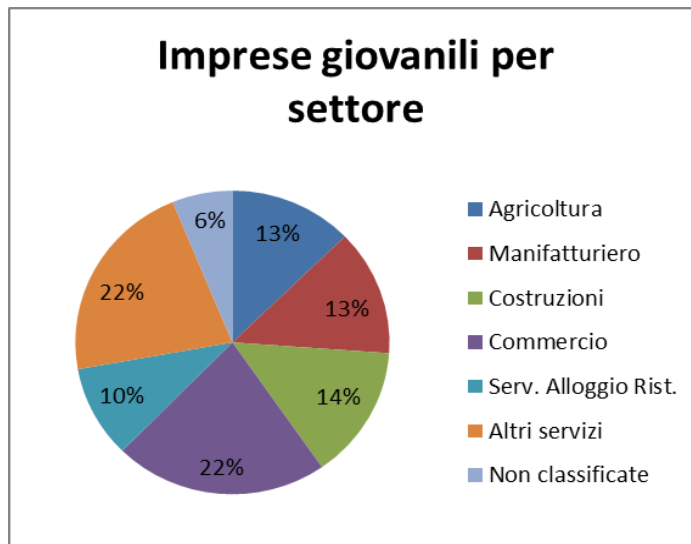
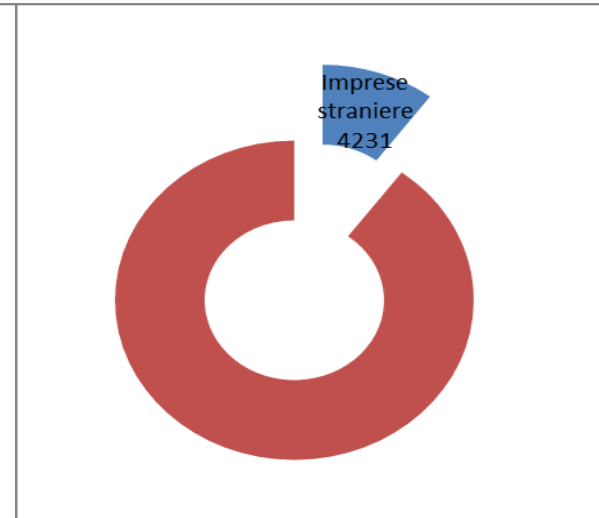
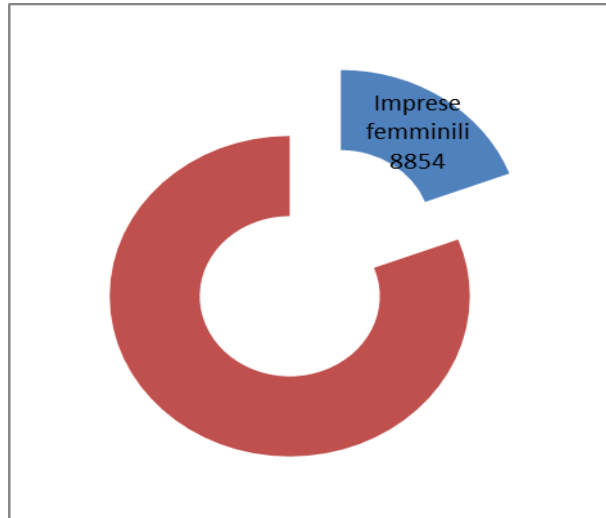
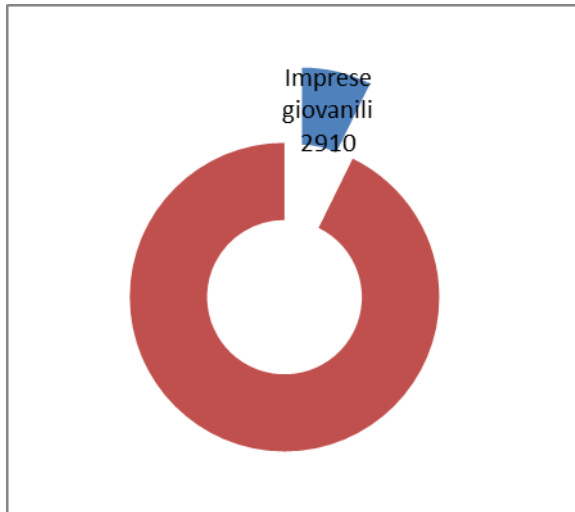
Hanno contribuito positivamente sull'export anche l'andamento delle apparecchiature elettriche, dei prodotti chimici, bevande e prodotti alimentari mentre hanno registrato valori negativi i flussi verso l'estero dei macchinari e dell'elettronica.

Nel 2019 la **demografia delle imprese** aretine mostra un saldo negativo (-182) in quanto le iscrizioni sono state 1.933 a fronte di 2.115 cessazioni con una flessione del 0,6% del numero di imprese rispetto al 2018.

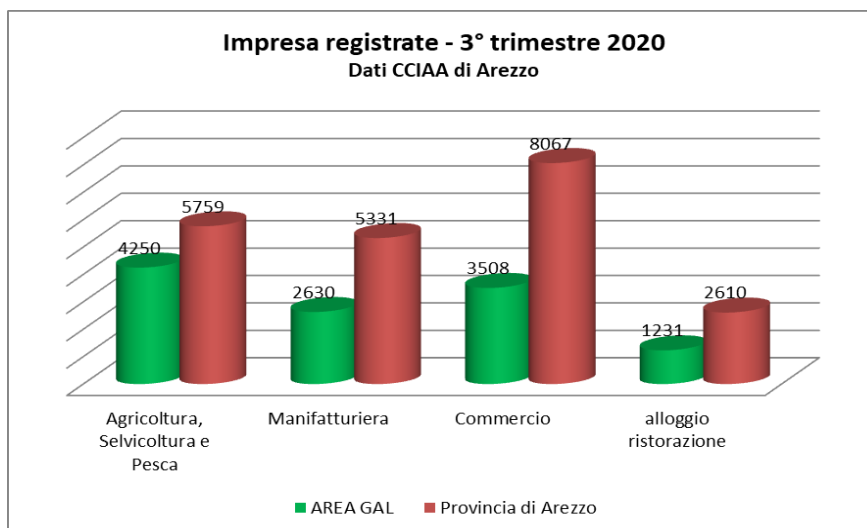


Dall'aggiornamento a maggio 2020 dei dati si può evidenziare che i primi cinque mesi dell'anno registrano un saldo fra iscrizioni e cessazioni ampiamente negativo (-215 imprese) che, però, non è una diretta conseguenza della emergenza Covid, infatti il bilancio del bimestre aprile-maggio è positivo per 15 imprese.

Molto probabilmente le effettive ricadute della crisi in termini di mortalità d'impresa saranno valutabili solo nella seconda metà dell'anno, quando potrebbero manifestarsi a pieno le conseguenze del rallentamento produttivo e delle difficoltà finanziarie.



Dai dati del Registro delle Imprese della Camera di Commercio nel territorio del GAL risultano iscritte 4.250 **imprese agricole** al 30 settembre 2020 . Le imprese agricole dell'area leader sono diminuite progressivamente nel tempo: erano 5.340 nel quarto trimestre 2007 e di 5.990 nel quarto trimestre 2001.



Dall'analisi dei dati riportati in tabella le **imprese agricole e forestali** aretine (5.759) rappresentano il 15,45% del totale (37.267) delle imprese iscritte a livello provinciale e, nonostante la diminuzione, nell'area del GAL Appennino Aretino sono presenti il 73,80% del totale delle imprese agricole della provincia. Considerando l'area di competenza del GAL il peso percentuale delle imprese agricole sul totale delle imprese sale a 36,58% a dimostrazione della ruralità e dell'importanza del settore.

La Superficie Aziendale Totale (SAT) dell'area del GAL è pari a 155.825,20Ha con una contrazione di 32.825,50Ha (-17,40%) rispetto al censimento del 2000; anche la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è diminuita del - 10,07% e la Superficie agricola non utilizzata è addirittura raddoppiata nello stesso periodo. La Superficie Agricola Utilizzata totale dell'area del GAL è 73.342,83Ha (2010), di cui il 62,78% è coltivata a seminativi, il 16,95% prati permanenti e pascoli, il 14,23% coltivazioni legnose agrarie, il 5,59% vite mentre la piccola parte residua è utilizzata per orti familiari. La SAU dell'area Leader rappresenta il 76,05% del totale della SAU della provincia di Arezzo che a sua volta incide

per il 12,73% sul totale della SAU regionale. Come è noto, il settore agricolo ha subito una pesante ristrutturazione negli ultimi 30 anni, come dimostrano i dati relativi alla diminuzione del numero di aziende, della SAT e SAU, e la stessa tendenza ha interessato vaste aree italiane e toscane ma è stata particolarmente accentuata nei territori marginali. Dal Censimento 2010 si rileva che nell'area la dimensione aziendale è ridotta, ancora di più che sul resto della provincia, infatti il maggior numero di aziende si colloca nella classe di superficie 0,01-0,99 ettari seguono le quattro classi di superficie da 1 a 9,99 ettari in ordine decrescente mentre poche sono le aziende da 10 a 100 ettari. Dall'analisi degli stessi dati emerge che in provincia la quasi totalità (97%) delle aziende sono a conduzione diretta del coltivatore che utilizza nel 90% solo manodopera familiare e sono condotte da soggetti di più di 65 anni nel 45% delle aziende e solo il 7,7% delle aziende è condotto da soggetti con meno di 40 anni. Inoltre dai dati censuari risulta che la superficie utilizzata per coltivazioni biologiche in provincia di Arezzo era 7.710,71 Ha ma il dato potrebbe essere sottostimato in relazione alle modalità di rilevazione. L'importanza dell'**agricoltura**, cosiddetta **biologica**, è aumentata nel tempo, sia a livello nazionale che regionale. Dai dati del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali anno 2013, a livello nazionale si rileva un aumento complessivo del numero di operatori biologici del 5,4% rispetto all'anno precedente. La distribuzione sul territorio nazionale in riferimento a superficie e operatori vede la Toscana nella parte alta della classifica delle Regioni, mentre per il numero di aziende di trasformazione la Toscana è addirittura la prima seguita da Emilia Romagna e Puglia. Nell'area del GAL Appennino Aretino si assiste alla stessa tendenza, basti pensare che nel 2006 (Fonte ARSIA) la superficie dedicata ad agricoltura biologica rappresentava il 3,19% di tutta la Superficie Agricola Utilizzata. Dall'analisi dei dati della tabella aggiornati ad aprile 2016 risulta che la superficie coltivata con il metodo biologico nell'area GAL è pari a 7.332,73 Ha (74,24% di quella provinciale) e la superficie in conversione è pari a 4.408,51 Ha (89,21% di quella provinciale). Sulla base dell'estensione della superficie investita, i principali orientamenti produttivi sono i pascoli, il foraggio e l'olivicoltura, seguono le produzioni cerealicole, la viticoltura e la zootecnia. Anche nell'area Leader, come nel resto della regione, si assiste ad un costante aumento del numero degli operatori: i biologici sono 355 su 517 totali e "in conversione" 247 su 279

totali in provincia. Per il futuro è facile prevedere una crescita del comparto in virtù dell'aumento dei consumatori di prodotti da agricoltura biologica.

Il territorio di competenza del GAL si caratterizza anche per la presenza di **boschi e foreste** di notevole pregio ambientale e naturalistico soprattutto in Casentino, Valtiberina e Pratomagno. La superficie boschiva dell'area ha un'estensione complessiva di 145.613 Ha e dall'analisi dei Comuni dell'area (vedi tabella) relativi all'Inventario Forestale Regionale della Toscana risulta la presenza di numerose specie importanti sia per la conservazione della biodiversità che per la lotta ai cambiamenti climatici. Volendo analizzare dati più recenti si segnala il "Rapporto sullo stato delle foreste in Toscana" dove i boschi rappresentano il 50,1% del territorio regionale pari a 1.151.539 ettari di cui 169.920 ettari sono in Provincia di Arezzo secondo l'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio (INFC) del 2006. Dall'analisi dei dati a livello comunale è importante notare anche che la maggioranza dei Comuni del Gal hanno un indice di boscosità elevato. Infatti in 21 Comuni la superficie boscata copre più della metà del loro territorio e, in alcuni casi l'indice di boscosità supera il 70% o 80%, solo nei Comuni della Valdichiana e in quelli di fondovalle della Valtiberina scende sotto il 50%. Nell'area Leader la maggior parte del patrimonio forestale è di proprietà di privati e solo una piccola parte è di proprietà pubblica, per lo più regionale. Il patrimonio forestale privato è frammentato tra numerosissimi proprietari e aziende di piccole dimensioni.

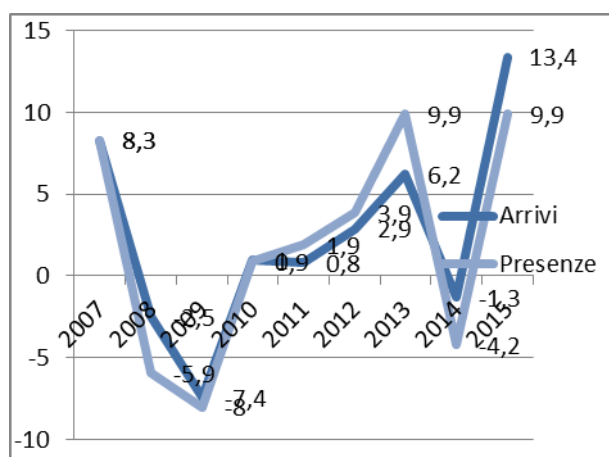
Sicuramente un territorio più o fragile da un punto di vista idrogeologico come mette bene in evidenza la tabella elaborata per i Comuni dell'area Leader dal "Rapporto ISPRA sul dissesto idrogeologico". Territorio da tutelare e valorizzare infatti nell'area del GAL Appennino Aretino la **superficie protetta** rappresenta una parte importante, per sintesi si rinvia alle specifiche tabelle specifiche zone soggette a vincoli, aree protette, zone SIC, ZPS e ZIR, zone Natura 2000 e parchi nazionali, regionali e provinciali. Infine solo un cenno alla presenza di fauna selvatica che va aumentando in provincia di Arezzo, ed in particolare nell'area del GAL dove ungulati, lupi e altri predatori causano gravi danni alle produzioni agricole e forestali ed agli allevamenti zootecnici oltre che rappresentare un rischio per la sicurezza stradale.

Sul **mercato del lavoro** va detto che la trasformazione strutturale che ha investito il settore agricolo ha prodotto un impatto diretto anche sul lavoro agricolo che nel decennio

2001/2011 ha registrato una perdita di 16.268 addetti (Fonte ISTAT). Colpisce che la contrazione del lavoro appare più marcata della contestuale diminuzione del numero di aziende e di SAU mostrando un'evoluzione verso pratiche meno intensive in termini di lavoro. Le dinamiche del lavoro nel comparto agricolo sono influenzate da molti fattori tra cui la dimensione aziendale, l'utilizzo della manodopera familiare (maggioranza delle aziende) rispetto alla manodopera extra-familiare e il ricorso al contoterzismo. Gli occupati totali nell'area del GAL a fine 2015 (dati Camera Commercio di Arezzo) sono circa la metà del totale degli occupati della provincia di Arezzo: il settore agricoltura occupa il 6,75% del totale occupati dell'area GAL superiore al dato provinciale di 5,11%, l'industria occupa il 33,84% e il commercio, alberghi e ristoranti occupano il 19,34% del totale GAL entrambi i dati in linea con le percentuali provinciali. E' opportuno notare che il peso degli occupati in agricoltura nell'area GAL è maggiore rispetto al resto della provincia e che, nonostante il settore dal punto di vista dell'occupazione ha un ruolo marginale, le attività agricole oltre alla funzione produttiva hanno un'importanza sociale e ambientale per il presidio del territorio e il contrasto al dissesto idrogeologico.

Passando al **turismo**, si può dire che questo rappresenta un punto di forza dell'economia rurale della Toscana che nel settore agriturismo addirittura detiene la leadership a livello nazionale. Ciò è strettamente collegato alle città d'arte ma anche alla capacità delle aree rurali di attrarre turisti per la presenza di siti di grande pregio naturalistico e paesaggistico a cui si aggiunge il patrimonio storico culturale.

Nel 2015 sono arrivati in Toscana circa 13 milioni di turisti con un aumento rispetto all'anno precedente. Anche per il turismo aretino il 2015 è stata una buona annata in quanto sono stati registrati aumenti nelle presenze dei turisti sia italiani che stranieri (+13,4% rispetto al 2014 fonte Camera di Commercio di Arezzo).



Il dato provinciale complessivo nasconde forte eterogeneità dei flussi a livello territoriale, basti pensare che l'area Aretina e il Valdarno da sole incidono per oltre 50% del totale dei

turisti. Seguono le altre aree, che sono anche all'interno del territorio di competenza del GAL, la Valdichiana (12% degli arrivi e 13,7% dei pernottamenti) seguita dal Casentino (11,5% degli arrivi e 13,2% dei pernottamenti) e dalla Valtiberina (7,8% degli arrivi e 7,5% dei pernottamenti).

Riguardo all'offerta ricettiva il numero di strutture è complessivamente aumentato nelle diverse aree, che va ricordato sono maggiormente concentrate fuori dal territorio del GAL eccetto nel caso del comune di Cortona. Dall'elaborazione dei dati della specifica tabella emerge una fotografia dettagliata del **flusso turistico** nell'area aretina, dove nel 2019 sono stati registrati 603.648 arrivi, e 1.576.463 presenze. I turisti che arrivano sono per il 55,48% italiani e per il 44,51% stranieri, mentre vi pernottano il 50,49% degli stranieri e il 43,16% degli italiani. Esaminando la consistenza delle **strutture ricettive** dell'area del GAL risultano 1098 strutture con 8.933 camere. I dati relativi alla tipologia ricettiva mostrano che la maggior parte delle strutture sono esercizi extralberghieri (991 unità) e solo una piccola parte sono esercizi alberghieri (108 unità) e, nel dettaglio territoriale, è evidente che da un punto di vista quantitativo la capacità ricettiva è molto differenziata. Tra le strutture extra alberghiere aretine quasi la metà è rappresentata da "agriturismi" che assumono un'importanza particolare nell'area del GAL dove sono presenti 516 "agriturismi". La crescita registrata nell'offerta ricettiva ha riguardato anche gli agriturismi, anche se l'incremento è inferiore alle altre tipologie ricettive a causa della loro numerosità. Da dati aggiornati ad aprile 2019 (vedi tabella) nell'area del Gal sono disponibili 3.635 camere e 7.869 posti letto in agriturismo. Il Centro Studi Turistici, stima che l'estate 2020 in Italia e in Toscana vedrà una contrazione della domanda e dell'offerta turistica e soprattutto l'assenza di turisti stranieri e il mercato nazionale consentirà agli operatori di recuperare solo in parte.

Secondo le previsioni della Camera di Commercio di Arezzo-Siena, nel 2020 ci sarà una contrazione generalizzata sia della domanda che dell'offerta. In Toscana si prevede la perdita di 1,4 milioni di turisti ed un totale di 6,2 milioni di pernottamenti in meno (domanda) e l'11,3% delle attività hanno dichiarato di non riaprire e lo 0,7% di cessare l'attività, su tratta di circa 1.600 strutture con un calo della capacità ricettiva di oltre 180.000 posti letto (offerta). Se si considera il comparto del turismo allargato, nel territorio

aretino sono presenti circa 17.000 imprese del commercio, turismo, servizi alle imprese e alla persona che costituiscono quasi 60% dell'intero tessuto imprenditoriale extra agricolo.

La sospensione delle attività a seguito della pandemia ha comportato una paralisi del tessuto produttivo e gli effetti sul turismo della provincia di Arezzo a rischio il 15% del valore aggiunto complessivo del terziario (800 milioni di perdita), in bilico 5000 posti di lavoro (65.000 a livello regionale) e potrebbero sparire tra le 15.000 e le 2.500 imprese aretine.

Il **sistema imprenditoriale aretino** è caratterizzato da forte presenza di imprese di piccole o piccolissime dimensioni: 94,3% delle imprese ha al massimo 9 addetti (Censimento dell'Industria 2011). Le aziende da 10 addetti in su sono quindi solo il 5,7% del totale ma in termini di occupazione hanno un peso importante, ben 46,7% degli addetti complessivi. Nel corso del decennio dal 2001 al 2011 in provincia di Arezzo, così come per il resto delle province, il tessuto economico ha subito una progressiva trasformazione con perdita di peso del manifatturiero e un aumento del terziario. Dall'analisi dei dati forniti da Camera di Commercio di Arezzo e Siena aggiornati al terzo trimestre 2020 (vedi tabella) risultano 11.619 imprese nell'area del GAL Appennino Aretino. Il **settore manifatturiero** contava a fine 2015 poco più di 5.000 imprese pari al 15% del totale delle imprese aretine, a settembre 2020 risultano 2.630 imprese iscritte..

Le imprese artigiane dell'area del GAL, tradizionalmente di piccolissima dimensione, sono prevalentemente imprese individuali, la forma societaria più diffusa perché più semplice e meno costosa, seguita da società di persone. A livello territoriale le aree con la maggior presenza di imprese artigiane sono l'Area aretina (39%) e il Valdarno (26,8%), seguite da Valdichiana (15,5%), Casentino (10,6%) e la Valtiberina (7,9%). E' interessante notare come, se la tendenza negativa accomuna tutte le aree della provincia, l'intensità della contrazione è diversa da territorio a territorio: la perdita è stata più sensibile in Valdarno (-2,8%) e Valtiberina (-2,1%), mentre in Valdichiana (-1,2%), nell'Area aretina (-1,1%) e soprattutto in Casentino (-0,8%) le flessioni sono state inferiori alla media provinciale.

Il **commercio al dettaglio** ha subito una profonda trasformazione negli ultimi anni con una riduzione complessiva, anche se cresce il commercio per corrispondenza ed elettronico

e quello di frutta e verdura. Dai dati aggiornati al terzo trimestre 2020 risultano 3.508 imprese iscritte al registro delle imprese come commercio all'ingrosso e dettaglio nei Comuni del GAL. Dalla stessa fonte risultano anche 1.231 attività di **servizi di alloggio e ristorazione** nell'area del GAL Aennino Aretino.

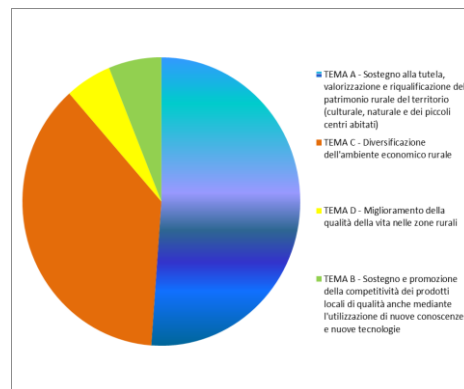
Infine, pur non disponendo di dati aggregati per l'area del GAL, si può affermare che l'impatto del Covid-19 si farà sentire anche a livello locale e con ricadute su tutti i settori. Il 2020 è stato un anno difficile e la ripresa potrebbe avviarsi nel 2021 ma sarà condizionata da tanti fattori:

- per il sistema economico si profilano rilevanti problemi di liquidità che necessitano di sostegno pubblico;
- molte famiglie dovranno fare i conti con la riduzione del reddito e con incertezze lavorative;
- ci sarà un rallentamento negli investimenti e nei consumi,
- le conseguenze sull'occupazione al momento sono contenute dal largo ricorso alla cassa integrazione/fondi di solidarietà e dal blocco dei licenziamenti, ma si hanno già le prime ripercussioni per il mancato rinnovo dei contratti a termine e aumento degli inattivi.

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013

Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Azione	Spesa pubblica	Incidenza
	attivata/e		%
TEMA A Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale e dei piccoli centri abitati)	313 aA "Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala...."	75.000,00	1,31
	313 aB "Incentivazione di attività turistiche - Commercializzazione .. di servizi turistici.."	29.884,23	1,28
	323 b "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	1.382338,78	24,05
	322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"	4.259.813,43	74,12
Totale		5.747.036,44	51,16
TEMA C Diversificazione dell'ambiente economico rurale	312 a "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività artigianali"	2.336.912,36	55,76
	312 b "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività commerciali"	1.112.864,86	26,55
	313 b "Incentivazione di attività turistiche - Sviluppo delle attività turistiche"	741.017,14	17,68
Totale		4.190.794,36	37,31
TEMA D Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	321 a "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali"	187.847,05	31,7
	321 b "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Servizi commerciali in aree rurali"	416.753,79	68,93
Totale		604.600,84	5,38
TEMA B Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie	124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale"	641.915,69	92,96
	133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"	48.614,47	7,04
Totale		690.513,16	6,15
Totale Generale		11.232.962,80	100%

Il Gal Appennino Aretino nella programmazione 2007-2013 ha individuato come tema principale "Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio" rendicontando €5.747.000,00 corrispondenti al 51,16% delle risorse complessive (TEMA A).



Il tema secondario è stato "Diversificazione dell'ambiente economico rurale" con l'erogazione di € 4.190.000,00 pari al 37,31% delle risorse (TEMA C), e infine gli altri due temi, attivati con una dotazione finanziaria simile: "Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali" con il 5,38% delle risorse (TEMA D) e "Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie" con il 6,15% delle risorse (TEMA B). Nel corso dell'attuazione, gli obiettivi della Strategia sono stati rispettati e raggiunti come da programmazione iniziale.

Il tematismo principale individuato ha permesso di accrescere anche la competitività delle imprese in quanto ha sostenuto interventi volti al loro radicamento sul territorio. E' infatti indispensabile attivare/finanziare azioni volte alla valorizzazione del territorio affinché questo possa offrire motivo di permanenza ed investimento alle imprese e alla popolazione residente. L'obiettivo perseguito è stato quello di rendere il contesto sociale più vivibile, offrendo quei servizi essenziali, di natura pubblica e privata, che rendono un paese o una zona gradevoli per viverci, indipendentemente dalla difficoltà logistica di abitare ed investire in una zona rurale rispetto ad una città. In questo contesto, si sono inserite in modo determinante, le misure afferenti al TEMA A in particolare la 322 e la 323/b e quelle del tema C "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" in modo da favorire l'insediamento nelle zone rurali di imprese destinate ad offrire quei servizi alla persona di cui la popolazione necessita per continuare a "vivere" certe aree lontane dalla città.

Sono proprio le Misure afferenti al TEMA C che sono state trattate anche dal Valutatore per evidenziare il "valore aggiunto" Leader:

Misura 312 a "Sviluppo attività artigianali" n.° 115 imprese finanziate di cui:
n.65 interventi innovativi

n 63 innovazione di processo
n. 2 innovazione di servizio/prodotto

Misura 312 b "Sviluppo attività commerciali" n.° 83 imprese finanziate di cui:
n.31 interventi innovativi

n 17 innovazione di processo
n.14 innovazione di servizio/prodotto

Misura 313 b "Sviluppo attività Turistiche" n.° 29 imprese finanziate di cui
n.14 interventi innovativi

n.14 innovazione di servizio/prodotto

Il Gal ha attivato i quattro i tematismi per attuare la massima integrazione possibile tra operatori del territorio. Ognuno è diventato di sostegno all'altro, i piccoli villaggi, i servizi sociali i centri commerciali naturali, il patrimonio culturale da un lato, l'artigianato, il commercio, il turismo e l'agricoltura dall'altro.

Inoltre si è dimostrata vincente, tanto che la Regione Toscana al momento della verifica sull'attuazione ha riassegnato oltre 700.000,00€ di premialità, la scelta temporale della propria programmazione; che ha visto l'attivazione nelle prime due annualità dei progetti destinati a beneficiari soggetti pubblici lasciando alle annualità successive gli interventi destinati ad operatori privati. Infatti la qualificazione ed il miglioramento della qualità della vita devono essere propedeutici agli interventi legati al "settore economico". Un piccolo centro riqualificato e "rivissuto" ben si presta ad ospitare anche attività turistiche, artigianali e commerciali.

Il Gal Appennino Aretino nel primo semestre del 2015 ha completato l'attuazione della propria Strategia, i progetti sono stati conclusi ed accertati quasi tutti entro il dicembre 2014, nei primi mesi del 2015 sono stati infatti accertati e liquidati esclusivamente le domande relative alla Misura 124 : 4 domande della prima fase e 17 della seconda fase.

Il Gal ha pertanto concluso tutti i progetti entro i termini previsti dal Documento Attuativo Regionale ed accertato tutte le domande. Nel 2015 sono stati accertati anche tutti i

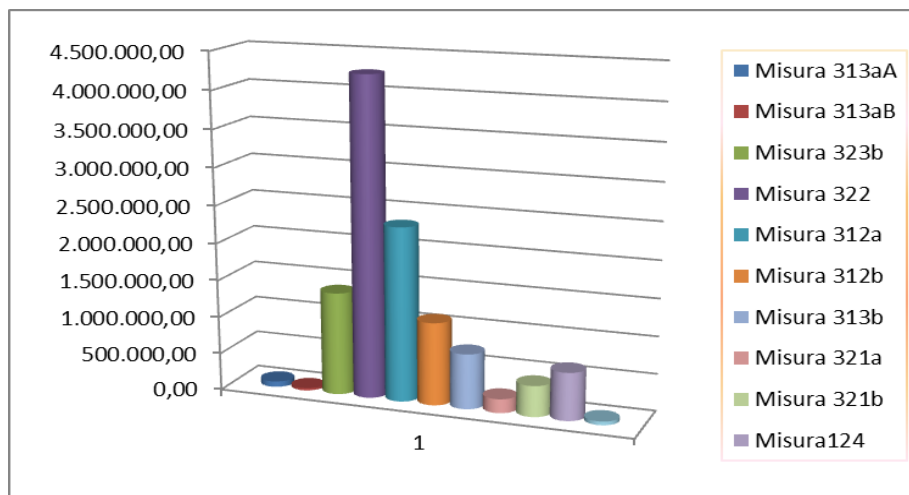
progetti relativi alla Misura 421 "Cooperazione interterritoriale", che ha visto il Gal Appennino Aretino impegnato sia sul progetto complessivo "Via Francigena e dintorni ..." che "Le vie del castagno...".

A settembre 2015 il Gal Appennino Aretino ha inoltrato alla Regione Toscana il proprio Piano Finanziario a saldo dove ha confermato quanto già cristallizzato nel 2014, infatti a conclusione della programmazione sono risultate economie pari a € 19.740,20 corrispondenti al 0,18% delle risorse complessive. La positiva performance è stata ottenuta grazie ad un attento monitoraggio dei progetti che ha reso possibile l'erogazione del 99,82% della spesa pubblica.

In conclusione il Gal ha raggiunto gli obiettivi prefissati nella Strategia di Sviluppo assegnando il 100% delle risorse e rendicontandone il 99,82%, con un calo del 0.18%, ...un funzionario regionale con il quale il Gal è nato ci diceva che *"nei Programmi Operativi, a consuntivo, un calo fisiologico nella norma si attesta dal 2% al 3%"*

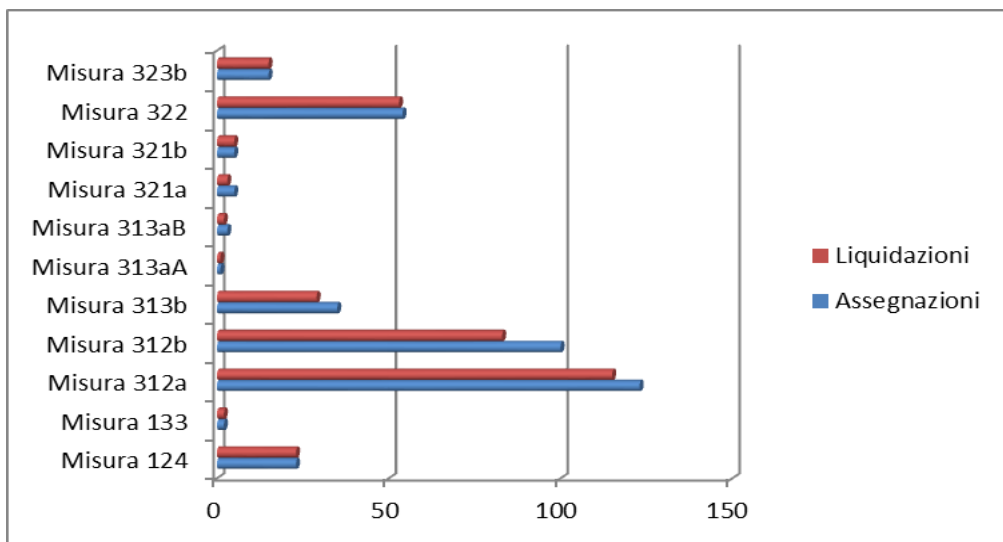
VISIVAMENTE... L'IMPATTO LEADER 2007-2013

Le risorse



Numero di Beneficiari

MISURA	BANDI I FASE		BANDI II FASE		TOTALE STRATEGIA	
	n° Beneficiari		n° Beneficiari		n° Beneficiari	
	Assegnati	Liquidati	Assegnati	Liquidati	Assegnati	Liquidati
Misura 124	4	4	19	19	23	23
Misura 133	1	1	1	1	2	2
Misura 312a	50	45	73	70	123	115
Misura 312b	59	48	41	35	100	83
Misura 313b	22	17	13	12	35	29
Misura 313aA	1	1			1	1
Misura 313aB	2	2	1		3	2
Misura 321a	5	3			5	3
Misura 321b	5	5			5	5
Misura 322	22	22	32	31	54	53
Misura 323b	11	11	4	4	15	15
TOTALE	182	159	184	172	366	331





"Le vie del Castagno: valorizzazione delle risorse economiche, ambientali, turistiche e culturali tipiche del territorio toscano"



"Via Francigena e dintorni: Vie tematiche storico religiose e di collegamento alla Via Francigena"

Beneficiario	Misura/ Realizzazione	Spesa Pub. Rend. €
Unione Comuni Valtiberina	323b <i>Recupero antiche strutture legate alla lavorazione della castagna (seccatoio) ripristino itinerari</i>	32.970,54
	313Aa Creazione itinerari turistici/ itinerari tematici e iniziative didattiche/segnaletica turistica	10.969,00
Comune di Ortignano-Raggiolo	323B <i>Riqualificazione/sistemazione seccatoio</i>	111.135,64
	313Aa Sistemazione, riqualificazione percorso, realizzazione itinerario	14.654,31
Unione Pratomagno	321B Realizzazione area mercatale/punto vendita San Giustino	67.786,74
	313Aa azione comune: applicazione multimediale e cartellonistica	2.440,00
	323B riqualificazione area / realizzazione castagneto monumentale modello	4.813,26
TOTALE		244.769,49

Beneficiario	Misura	Realizzazione	Spesa Pub. Rend. €
Comune di Cortona	322	Riqualificazione collegamento C.S. di Cortona con S:M. Nuova	66.291,57
	3131aA		702,58
Comune di Pergine Valdarno	322	Realizzazione struttura di accoglienza vicino Santuario di Migliari	44.289,68
	313aA	Recupero di strada storica in località Migliari	702,58
Comune di Poppi	322	Riqualificazione di struttura di accoglienza in Badia Prataglia	56.291,57
	313Aa	Attività di promozione	702,58
Comune di Chiusi Verna	322	Riqualificazione di struttura ad accoglienza povera in località Rimbocchi	60.577,57
	313Aa	Opere edilizie per punti sosta in Loc. Val della Meta	5.422,43
Comune di Chitignano	313aA	Opera di una struttura in legno in Loc. Rosina e Taena;	11.994,15
Comune di Bucine	313aA	Realizzazione di un itinerario turistico – da Badia a Ruoti e Castelnuovo Berardenga.	46.382,29
Unione Comuni Valtiberina	313aA	Sentiero dal castello di Montauto; Attraversamento dei torrenti Sovara; Cerfone	44.807,94
			338.164,94

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

Il rinvio della pubblicazione del bando relativo alla Misura 19, inizialmente previsto a settembre 2015, poi a gennaio ed infine aprile 2016, ha portato il Gal Appennino Aretino all'effettuazione di incontri nel territorio che si sono protratti nel tempo. L'incertezza anche sull'ammissibilità delle misure, che il GAL per la prima volta si è trovato a scrivere contestualmente alla SISL, lo ha fatto agire in modo prudente, svolgendo incontri comprensoriali e settoriali, limitando gli incontri plenari e di largo coinvolgimento.

Il Gal, per le Misure destinate ad operatori privati, principalmente ha incontrato tutte le categorie economiche provinciali e zonali, portavoce di un interesse collettivo territoriale.

Molti sono stati anche i singoli contatti, visto il radicamento del Gal nel territorio in cui opera, infatti le precedenti programmazioni hanno visto finanziare numerose microimprese che hanno riconosciuto nel GAL e nei finanziamenti LEADER, quel valore aggiunto rispetto ad altre linee di finanziamento. I molteplici contatti sono stati raccolti in apposite schede di rilevamento che hanno aiutato la scelta delle misure da inserire nella programmazione.

Gli incontri svolti con tutti gli Enti del territorio e con le categorie economiche sono serviti sia per informare sulle opportunità prospettate dalla nuova fase di programmazione che a raccogliere i principali interessi e bisogni espressi da Enti e PMI dell'area, nella logica di una concertazione *bottom up* da sempre alla base della filosofia LEADER.

Sono state organizzate riunioni presso la sede del GAL e presso le sedi di alcuni soci del GAL, con l'obiettivo di illustrare le azioni attivabili nella Strategia che il GAL doveva definire. Successivamente sono stati incontrati, singolarmente o in piccoli gruppi per settore di intervento, gli operatori e gli Enti. Le riunioni così organizzate hanno avuto carattere prettamente operativo ed hanno visto coinvolti anche i referenti tecnici dei singoli organismi. L'impostazione descritta ha permesso di comprendere in maniera precisa quali fossero le aree di interesse e le linee di intervento programmate dagli Enti così come le criticità e necessità espresse dagli operatori del settore privato. Gli incontri, vista anche la vastità del territorio, soprattutto con gli Enti pubblici sono stati svolti presso la sede del

Gal, per area e per categorie economiche. Di seguito si riporta una sintesi delle attività sviluppate dal GAL. Si precisa che nell'ambito di ciascuno incontro organizzato dal GAL è stata predisposta documentazione a supporto da consegnare agli intervenuti.

L'elenco degli incontri sotto riportato si riferisce a riunioni collettive ma il Gal svolge regolarmente anche colloqui individuali, con apposite scheda di rilevamento, sulla base delle singole richieste ed esigenze espresse dalle organizzazioni private o enti pubblici o da singoli operatori.

DATA	OGGETTO INCONTRO	PARTECIPANTI
14/07/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure settore agricolo	Rappresentanti delle Associazioni di categoria Agricole
01/06/2016	Incontro di concertazione - PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Comune di Pratovecchio-Stia
30/05/2016	Aree interne verifica complementarietà	Cabina di regia
19/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Area Pratomagno – Valtiberina Comuni di: Civitella in Val di Chiana, Loro Ciuffenna, Caprese Michelangelo, Pieve santo Stefano, Sestino, Pergine Valdarno, Monte San Savino, Badia Tedalda, Bucine Anghiari, Castiglion Fibocchi, Castelfranco -Pian di Scò,
19/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure artigianato	Rappresentanti delle Associazioni di categoria artigiane
18/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Comune di Capolona
18/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Area Casentino - Val di Chiana Comuni di: Ortignano-Raggiolo, Talla; Chitignano, Bibbiena, Castel Focognano, Poppi, Chiusi della Verna, Subbiano, Lucignano, Castiglion Fiorentino, Marciano della Chiana
17/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020- Misure commercio	Rappresentanti delle Associazioni di categoria Commercio
13/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure Agricole	Rappresentanti delle Associazioni di categoria Agricole
11/05/2016	Assemblea dei Soci del Gal Appennino Aretino Informativa su PSR 2014-2020 – Misura 19 – solidità finanziaria	Camera di Commercio di Arezzo, Unione Comuni Casentino, Unione Comuni Pratomagno, Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Comune di Castiglion Fiorentino, Comune di Cortona, Comune di Marciano della Chiana, Comune di Lucignano, CNA, Confartigianato, Associazione Industriali, Confesercenti, Coldiretti, Associazione Regionale Allevatori Toscana
11/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure artigianato	Rappresentanti delle Associazioni di categoria artigiane
06/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure settore agricolo	Rappresentanti delle Associazioni di categoria Agricole

5/05/2016	Psr 2014/2020 – Misure Leader	Società operanti in ambito di energie alternative
19/04/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Unione Comuni Montani del Pratomagno, Cumune di Loro Ciuffenna)
14/04/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure forestali	Consulenti in ambito forestale
16/02/2016	Incontro di concertazione - PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Comune di Loro Ciuffenna
13/02/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure forestali	Società operanti in ambito forestale
08/01/2016	Aree interne verifica complementarità	Cabina di Regia, Ministero e funzionari regionali
07/01/2016	Aree interne verifica complementarità	Cabina di Regia, Ministero e enti territoriali
11/12/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Comune di Bucine
18/11/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure settore agricolo	Rappresentanti delle Associazioni di categoria Agricole
08/10/2015	Aree interne verifica complementarità	Cabina di Regia
10/09/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure settore commercio	Rappresentanti ordine professionale commercio
20/07/2015	Aree interne verifica complementarità	Ministero
16/07/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Area Val di Chiana - Val d'Ambra - Pratomagno Comuni di: Castiglion Fiorentino, Marciano della Chiana, Cortona, Pergine Valdarno, Lucignano, Civitella in Val di Chiana, Bucine e Unione dei Comuni Pratomagno
18/06/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche/private	Unione Montana Valtiberina e imprese turistiche
17/06/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Area Casentino Comuni di: Talla, Pratovecchio-Stia, Ortignano-Raggiolo, Subbiano, Castel Focognano, Chitignano, Capolona, Bibbiena, Poppi, Chiusi Della Verna
26/05/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche/private	Comune di Subbiano
13/05/2015	Assemblea dei Soci del Gal Appennino Aretino Informativa su PSR 2014-2020 – Misura 19	Camera di Commercio di Arezzo, Unione Comuni Valtiberina, Unione Comuni Pratomagno, Comune di Bucine, CNA, Confartigianato, Associazione Industriali, Confcommercio, Confagricoltura, Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti,
03/02/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Comune di Loro Ciuffenna

Il Gal Appennino Aretino ha partecipato ed è stato coinvolto anche in incontri inerenti progetti di cooperazione, di seguito si riportano in elenco

Incontri di Animazione su proposte di Cooperazione

	OGGETTO INCONTRO	PARTECIPANTI
21/06/2016	Proposta per progetto cooperazione "Modelli educativi non formali e promozione di rete territoriali per lo sviluppo locale"	Gal Natisone Friuli Venezia Giulia, Ente Nazionale Formazione Addestramento Professionale Friuli Venezia Giulia, Dipartimento gestione sistemi agrari alimentari e forestali, dell'Università di Firenze, Unione dei Comuni del Casentino, Gal Start Mugello, Dipartimento di scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste, Dipartimento della formazione e psicologia dell'università di Firenze, Unione Nazionale dei Comuni Montani della Toscana,
15/06/2016	Confronto per progetto cooperazione "I Cammini di Dante"	Gal Start, Comune Marradi, PECOE GEIE, Gal L'Altra Romagna
10/06/2016	Verifiche progettuali "I cammini di Francesco in Toscana"	Confcommercio Arezzo
18/05/2016	Incontro a Marradi per progetto di cooperazione "I cammini di Dante"	Gal Start, Comune di Marradi, Parco Foreste Casentinesi, PECOE GEIE, GAL Altra Romagna

Nel 2019 è stato possibile valutare meglio le ricadute di alcune scelte programmatiche del GAL nel contesto complessivo del PSR. Da questa valutazione è maturata la scelta di destinare le economie, che via via si generano, alla domande 8.6 (imprese della filiera forestale) e 7.5 (enti pubblici) potenzialmente finanziabili al fine di esaurire le relative graduatorie ed al tempo stesso raggiungere gli obiettivi di spesa.

Nessuno di noi poteva immaginare cosa sarebbe accaduto a breve, tanto meno il GAL poteva prevedere che, dopo pochi mesi, sarebbe stato necessario programmare interventi per contrastare gli impatti di una pandemia mondiale. Fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria è emerso localmente il bisogno di coordinamento, a tutti i livelli, tra enti che hanno gestito azioni di contrasto sul territorio con diverse funzioni e, allo stesso tempo, la necessità di adottare metodologie partecipative per condividere tra i diversi attori le scelte strategiche adottate.

A partire da marzo 2020 l'ufficio regionale per la programmazione Leader ha coinvolto i GAL in una riflessione per individuare tematiche/progetti di supporto per le comunità locali maggiormente colpite dalla crisi sociale ed economica a seguito della chiusura delle imprese. E' iniziato così un percorso di confronto con gli uffici regionali, l'Autorità di Gestione e Settore Leader, l'Assessore all'agricoltura, Artea, Assistenza tecnica e GAL toscani. Tramite gli uffici regionali ed alcuni colleghi dei GAL è stato possibile confrontarsi anche a livello nazionale con la Rete Rurale Nazionale e con Gal di altre regioni. Ovviamente il partenariato del GAL Appennino Aretino si è interrogato su come contrastare le criticità prodotte dall'emergenza sanitaria ed è emersa la necessità di programmare azioni di medio-lungo periodo che incentivino la sostenibilità dell'interventi realizzati nell'immediato applicando metodi e procedure veloci alla propria programmazione.

Nel corso del 2021 l'attività inerente l'azione specifica si è intensificata portando ad una fase operative che ha visto anche la costituzione dei Gruppi di Lavoro specifici al fine di produrre bando e modulistica per la selezione dei Progetti di Comunità (PdC). Contestualmente è stato verificato un forte interesse da Enti e imprese nel poter partecipare a nuovi bandi, resi possibili dalle ulteriori risorse e dall'estensione della programmazione.

Il Gal ha coinvolto il proprio territorio attraverso momenti di incontro, a distanza e in presenza, e diffuso un questionario per sensibilizzare sui tematismi attivabili con il PdC.

Di seguito vengono riportati i momenti più significativi in merito a quanto sopra descritto.

DATA	OGGETTO INCONTRO	PARTECIPANTI
18/03/2020	ipotesi azioni Leader da programmare su PSR	Settore Leader R.T. e GAL Toscani
28/03/2020	Esiti conferenza Stato/Regioni e modifiche PSR	Settore Leader R.T. e GAL Toscani
30/03/2020	Modifiche PSR e misure da adottare ed eventuali risorse	Assessore e Direttore generale Agricoltura, Autorità di Gestione e Settore Leader R.T., Artea e GAL Toscani
31/03/2020	Coordinamento	GAL Toscani
06/04/2020	Verifica e coordinamento e tematiche da attivare	Autorità di Gestione e Settore Leader R.T., Artea e GAL Toscani
10/04/2020	Progetti integrati e tematiche da attivare	Autorità di Gestione e Settore Leader R.T., Artea e GAL Toscani

16/04/2020	Coordinamento	GAL Toscani/ANCI
17/04/2020	Nuova scheda regionale Leader	Autorità di Gestione e Settore Leader R.T., Rete Rurale e Coordinamento GAL Toscani
30/04/2020	Coordinamento	GAL Toscani/ANCI
12/06/2020	Scheda specifica Leader	Autorità di Gestione e Settore Leader R.T., GAL toscani
18/06/2020	Nuova misura sui Progetti di Comunità	Autorità di Gestione e Valutatore, GAL toscani
24/06/2020	Modifica SISL e inserimento nuova scheda	Consiglio di Amministrazione GAL Appennino Aretino
24/06/2020	Nuova misura Leader	Assemblea dei soci GAL Appennino Aretino
25/06/2020	Focus su nuova misura sui Progetti di Comunità	Autorità di Gestione e Valutatore, GAL toscani
22/07/2020	Coordinamento	GAL Toscani
31/07/2020	Cronoprogramma	Autorità di Gestione e Settore Leader R.T., Assistenza tecnica , ARTEA e GAL Toscani
06/08/2020	Nuova misura sui progetti di Comunità	Consiglio di Amministrazione GAL Appennino Aretino
11/09/2020	Coordinamento	GAL Toscani/ANCI
05/10/2020	Approvazione modifiche PSR e Misura Leader	Direttore Generale, Autorità di Gestione e Settore Leader R.T., e GAL Toscani
12/10/2020	Modifiche SISL	Settore Leader R.T. e GAL Toscani
14/10/2020	Cronoprogramma e risorse	Autorità di Gestione, Assistenza tecnica e GAL Toscani
28/10/2020	Coordinamento su integrazioni SISL	GAL Toscani
03/11/2020	Integrazioni SISL	Autorità di Gestione e Settore Leader R.T., Assistenza tecnica e GAL Toscani
24/02/2021	Cronoprogramma e risorse estensione	Assessore RT ,Autorità di Gestione e Settore Leader R.T. GAL Toscani
22/03/2021	Integrazione fra Aree Interne e Leader	Rete Rurale Nazionale, AdG e Gal di diverse regioni
31/03/2021	Previsione di destinazione risorse anni 2021 e 2022 fondi del Regolamento di transizione	Consiglio di Amministrazione GAL Appennino Aretino
18/06/2021	Cronoprogramma e risorse estensione	Assemblea dei soci GAL Appennino Aretino
07/07/2021	Azione specifica LEADER presentazione e coinvolgimento degli attori locali	Partenariato pubblico e privato
29/09/2021	Misura 19.4 "Sostegno per le spese di gestione e animazione" cofinanziamento soci per copertura estensione programmazione	Consiglio di Amministrazione GAL Appennino Aretino
20/10/2021	Approvazione SISL e Piano Finanziario risorse estensione programmazione	Consiglio di Amministrazione GAL Appennino Aretino

4 ANALISI DEI FABBISOGNI

Sulla base dell'analisi del contesto dei precedenti punti 2.3 e 2.4 e tenuto conto dei risultati della precedente fase di programmazione 2007-2013, è stato possibile individuare quelli che sono i punti di forza (Strengths) e di debolezza (Weaknesses), dell'area del Gal e come far sì che questi diventino Opportunità (Opportunities) per un territorio che si trova in un'area marginale viste le minacce ed i rischi (Threats) generati da particolari condizioni del contesto.

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di numerosi piccoli centri e nuclei abitati diffusi in tutti i Comuni dell'area del Gal	Fenomeni di abbandono e degrado dei piccoli centri e delle aree marginali del Gal
Presenza di pregevole patrimonio artistico-culturale, ambientale e naturale	Fenomeni di spopolamento e di invecchiamento degli abitanti dei piccoli centri dell'area del Gal
Elevata attrattività naturalistica, artistico, culturale e religiosa	Degrado/Perdita del patrimonio storico/artistico/culturale e naturalistico dell'area
Presenza di numerosi percorsi di interesse turistico (paesaggio - tradizione rurale e enogastronomia, rilevanza storico architettonica)	Scarse infrastrutture viarie e ferroviarie e difficile accessibilità dei servizi.
Presenza di numerose microimprese (artigianato - commercio - turismo) diffuse nel territorio	Ridotto dimensionamento e scarsa competitività delle microimprese e dei servizi offerti
Presenza di prodotti anche di eccellenza, legati alle caratteristiche del territorio	Frammentazione e numerosità di percorsi storici/culturali naturalistici, trascurati e poco fruibili
Presenza significativa di boschi e foreste da utilizzare ai fini economici	Scarsa propensione a fare Sistema e creare reti tra i diversi attori del territorio
Presenza di numerose aziende agricole di produzioni di qualità	Elevata stagionalità dei flussi turistici
Capacità delle aziende agricole di diversificare la propria attività	Filiera foresta- legno frammentata
	Insufficiente attività di trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità.
	difficoltà di lavorare in "comunità"
Opportunità	Rischi
Migliorare la qualità della vita della popolazione residente	Perdita competitività del sistema economico locale anche a seguito dell'emergenza epidemiologica
Diversificare l'economia delle zone rurali per incrementare nuove opportunità di lavoro	Diminuzione dell'occupazione con attenzione per giovani e donne anche a seguito dell'emergenza epidemiologica
Presidio del territorio	Marginalizzazione delle aree e aumento fragilità
Sostenere la presenza di microimprese per aumentare la competitività.	Elevata stagionalità del turismo con ripercussioni sulla qualità dei servizi anche a seguito dell'emergenza epidemiologica
Favorire lo sviluppo di microimprese con propensione all'innovazione e all'integrazione fra settori e di filiera	Concorrenza dei territori limitrofi
Prossimità con territori con forti attrazioni turistiche	Disseso idrogeologico e abbandolo del territorio

e culturali	
Propensione alla diversificazione delle aziende agricole e forestali a servizio del territorio	Perdita della recettività del territorio anche a seguito dell'emergenza epidemiologica
Aumentare la partecipazione a progetti collettivi e costituire reti	
Creazione e consolidamento di servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale	

Alla luce di quanto sopra esposto e tenuto conto in modo particolare di quanto emerso dall'animazione territoriale per questa programmazione, il partenariato ha confermato la maggior parte delle scelte effettuate nel precedente periodo di programmazione (2007-2013).

Si elencano i fabbisogni rilevati che hanno portato prima alla definizione degli obiettivi e di conseguenza alle priorità d'intervento:

- Riqualificazione e consolidamento di servizi e spazi inclusivi per la popolazione locale;
- Miglioramento della conoscenza e della fruizione delle risorse del territorio;
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- Crescita e mantenimento dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, forestali, artigianali, commerciali e turistici);
- Tutela e gestione sostenibile delle risorse naturali e ambientali;
- Sostegno e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito;
- Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale;
- Sostenere lo sviluppo di servizi-ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio-economia;
- Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia;
- Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio-culturale e produttivo adeguate per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica;

5 OBIETTIVI

Gli ambiti tematici scelti dal Gal Appennino Aretino sono frutto di un'approfondita analisi scaturita dai fabbisogni individuati nel paragrafo precedente e che perseguono l'obiettivo di favorire lo sviluppo Rurale dell'intero territorio.

Sono stati individuati due ambiti tematici:

1. **Sostegno ai servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali**
2. **Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali**

Come nelle precedenti programmazioni, il Gal Appennino Aretino ha sempre ritenuto vincente una politica di integrazione e complementarietà fra le Misure destinate a soggetti pubblici con quelle indirizzate ad operatori privati anche in una perfetta divisione finanziaria. Come si evince dalla tabella sotto riportata all'ambito tematico 1 sono indirizzate le Misure destinate ad Enti Pubblici mentre all'ambito 2 afferiscono le misure destinate alle imprese. La scelta di ambiti tematici ulteriori da quelli indicati nel bando di selezione dei Gal, è dovuta proprio alla necessità di collegare misure destinate ad Enti con quelle destinate ad imprese in un unico grande tema Unificante per creare un PROGETTO INTEGRATO DI SVILUPPO TERRITORIALE. Al partnariato del Gal, non sembrava che nessuno degli altri ambiti indicati rispondesse a quello che era emerso dall'animazione e concertazione d'area. Gli ambiti tematici sono stati individuati a seguito di un'analisi dei fabbisogni del territorio, che nella logica di progettazione "dal basso" individua, prima le priorità di intervento, le misure, poi gli obiettivi specifici, i grandi obiettivi e su questi fonda la propria Strategia di sviluppo del territorio. Un territorio, quello del Gal Appennino Aretino, che richiede prima di tutto SOSTEGNO sia ai servizi alla popolazione che allo sviluppo economico locale. L'area di pertinenza del Gal Appennino Aretino si presenta con delle peculiarità molto importanti sia dal punto di vista naturalistico che di pregio culturale ma è anche disseminata di piccole, piccolissime località abitate, frazioni che oltre a caratterizzare l'area, rappresentano da un lato una ricchezza, storica, di tradizioni di gastronomia, ma dall'altro anche un grande patrimonio da mantenere e riqualificare. La ricerca di una qualità dove è alto il livello di vivibilità viene perseguita in modo spasmodico, è pertanto importante che un territorio anche evolvendosi, rispetti le proprie

caratteristiche endogene, e possa contare su quei servizi necessari alla permanenza sia di giovani che anziani oltre a poter diventare fonte di reddito perché attrattivo per i turisti: un piccolo centro rappresenta il "quieto" vivere e lo scrigno di tesori passati. Vivere in Arezzo o in un grande Comune è sicuramente più facile che rimanere a Sestino, Badia Tedalda o Montemignaio, ecco perché il Gal, come un attento osservatore da un punto di vista privilegiato, si deve fare promotore anche per quelle realtà troppo marginali e lontane dal "chiasso" urbano, con interventi, magari piccoli ma mirati alle esigenze più immediate. E' con questa logica quindi che non è possibile intervenire solo su una riqualificazione pubblica, su una piazza, un bene di pregio culturale, un restauro o un museo, ma è altrettanto determinante sostenere anche le attività economiche, micro imprese dei settori artigianato commercio, turismo e agricoltura che "quel villaggio" contribuiscono a rivitalizzare. Dei 30 Comuni presenti nell'area del Gal, ben 8 sono sotto i 2.000 abitanti, 8 sotto i 4.000 e 9 comuni sono tra i 5.000 e i 10.000. Solo 5 Comuni quindi si possono definire "grandi" ovviamente relativamente alle aree rurali, infatti se poi si vanno ad analizzare i dati da vicino tantissime sono le zone omogenee definite (dall'art.2 del decreto Ministeriale n. 1444 del 1968) come Zone A che comprendono numerosi centri storici e aree classificate come Tessuti Storici, ad esempio un grande comune come Cortona ha oltre 90 zone A come dettagliato in tabella.

Nell'area del Gal Appennino Aretino sono anche presenti pievi e castelli di straordinaria bellezza, palazzi medioevali, bellissimi centri storici, ben due borghi sono fra i "più belli d'Italia" (Anghiari e Poppi), ma anche due mete spirituali riconosciute a livello mondiale Camaldoli e La Verna. In aggiunta sono presenti aree di pregio ambientale e naturalistico come un Parco Nazionale, uno dei più estesi di Europa, e molte aree protette. Percorsi storici, culturali e naturalistici "infiniti" che necessitano solo di essere collegati. E' importante infatti valorizzare questo enorme patrimonio affinché diventi un'opportunità per il territorio sia dal punto di vista culturale, artistico che naturalistico. Si vuole infatti valorizzare l'esistente, potenziandolo, riqualificandolo ma soprattutto metterlo in rete al fine che le peculiarità degli uni diventino valore aggiunto per gli altri. Nei territori marginali come quello del Gal Appennino Aretino, la cosa più difficoltosa è quella di fare sistema in modo che l'uno possa diventare moltiplicatore e cassa di risonanza per l'altro.

In questo contesto è stata inserita la nuova azione LEADER. Lo scopo generale dell'azione specifica PdC - "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" è la produzione di beni e servizi, altrimenti difficilmente disponibili, relativi a tutti quegli ambiti che ogni comunità reputa prioritari e indispensabili per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei propri abitanti: dal lavoro all'istruzione e alla formazione professionale, dall'assistenza socio-sanitaria alle attività culturali e ricreative, dal turismo alla cura dell'ambiente.

I PdC quindi contribuiscono significativamente alla realizzazione di attività e creazione di servizi che abbiano una ricaduta collettiva per contrastare i processi degenerativi dell'assetto socioeconomico locale causati dai cambiamenti socio-economici a seguito dell'emergenza sanitaria.

Nello schema che segue, il Gal Appennino Aretino vuole evidenziare come sia forte il collegamento tra gli ambiti tematici individuati con i "Grandi obiettivi" che si raggiungono attraverso obiettivi specifici.

Ambiti Tematici	Grandi Obiettivi	Obiettivi Specifici
<p>Sostegno ai servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali</p>	<p><u>Territori Rurali con più opportunità per chi ama viverci</u></p>	stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali anche sostenendo servizi collettivi e favorendo processi cooperativi pubblico privati;
		promuovere un accesso più vasto alle risorse culturali e ambientali anche per uno sviluppo di uno specifico "prodotto Turistico locale" e con modalità smart;
		favorire la diversificazione dei Territori Rurali con più opportunità per chi ama viverci anche attraverso innovazione digitale;;
		mantenere vivi i territori marginali al fine di mantenere la popolazione residente attraverso il mantenimento di servizi sia per la popolazione anziana, sia per l'inclusione sociale che per i giovani che possano trovare opportunità di lavoro;
		Godere dei diritti di cittadinanza quale presupposto per lo sviluppo economico e il mantenimento di un territorio rurale;
<p>Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali</p>	<p><u>Migliorare la competitività delle aziende e delle filiere creando opportunità di lavoro</u></p>	favorire l'integrazione all'interno delle filiere attraverso incentivi agli investimenti per un miglior coordinamento tra i vari attori delle filiere per raggiungere tra il segmento agricolo e quello della trasformazione e commercializzazione; anche attraverso sviluppo di servizi eco-sistemici, dell'economia circolare e della bio-economia;
		Attivare e rafforzare le attività di trasformazione e vendita presso le aziende anche sostenendo servizi collettivi e favorendo processi cooperativi pubblico privati;
		migliorare le abilità imprenditoriali, migliorare la logistica e le attività extragricole di supporto anche sostenendo servizi collettivi e favorendo processi cooperativi pubblico privati;
		creare le condizioni economiche perché le aziende agricole possano continuare la propria attività raggiungendo i necessari obiettivi di reddito, mantenendo l'occupazione e il presidio del territorio;
	<p><u>Agricoltori e selvicoltori protagonisti nella tutela dell'agroecosistema e nella lotta ai cambiamenti climatici.</u></p>	affrontare l'assenza di un collegamento fra risorse forestali e aziende trasformatrici anche sostenendo servizi collettivi e favorendo processi cooperativi pubblico privati;
		superare la debolezza strutturale delle imprese forestali e la conseguente difficoltà a garantire una continuità produttiva;
		Favorire la stabilità dei versanti e il contenimento del dissesto idrogeologico;

Oltre ai grandi obiettivi individuati dal Gal, ovviamente i fabbisogni soddisfano anche agli obiettivi TRASVERSALI : Ambiente, Mitigazione dei cambiamenti climatici, Innovazione.

Al fine di raggiungere detti obiettivi, il Gal Appennino Aretino ha cercato di concentrare le risorse su poche misure destinate ad Enti Pubblici mentre per le imprese, al fine di finanziare tutti i settori economici, sono state attivate sei Misure. Il Gal ha ritenuto importante infatti finanziare le imprese del settore artigianato, commercio e turismo viste le richieste emerse dal territorio, ma soprattutto alla luce anche della positiva esperienza della precedente programmazione. Infatti sono quelle imprese che il Gal ha visto crescere da vicino e che veramente rappresentano quell'anello di congiunzione con il tessuto sociale da un lato e con il mondo agricolo dall'altro. Si tratta di micro-imprese, spesso a livello familiare che rappresentano anche il presidio di un territorio ed mantenimento di una "tradizione". Per le imprese agricole, vista l'importanza che queste rivestono nel Programma di Sviluppo Rurale e nell'area del Gal Appennino Aretino, sono state individuate tre misure, destinandogli complessivamente un importo rilevante che rappresenta quasi la totalità delle risorse destinate a soggetti privati. Il Gal Appennino Aretino ha condiviso le scelte regionali che hanno permesso di riappropriarsi anche dei beneficiari del settore agricoltura che non erano inseriti nella programmazione del Gal da Leader Plus.

In breve si riassumono le misure attivate nella SISL.

Per gli **Enti Pubblici**

- 7.6.1 "Sviluppo e Rinnovamento Villaggi"
- 7.6.2 "Riqualificazione valorizzazione del patrimonio culturale"
- 7.5 "Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala"
- Azione Specifica "progetti di Rigenerazione delle Comunità"

per le **Imprese**

- 4.1.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole"
- 6.4.1 "Diversificazione delle aziende agricole"
- 8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione ... dei prodotti delle foreste"
- 6.4.3 "Investimenti sviluppo attività artigianali"
- 6.4.4 "Investimenti sviluppo attività commerciali"
- 6.4.5 "Investimenti sviluppo attività turistiche"
- Azione Specifica "progetti di rigenerazione delle comunità"

La seguente tabella riassume la programmazione ultima approvata ed il relativo peso finanziario di ogni Misura con l'incidenza sull'ambito e rispetto alla SISL.

PIANO FINANZIARIO				
Approvato con DGRT n.1595 del 21/12/2020				
Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Operazione	Spesa pubblica	Incidenza sull'ambito	Incidenza sulla SISL
	attivata/e		%	
AMBITO 1 Sostegno ai servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali	Misura 7.6.1 "Sviluppo e rinnovamento villaggi"	3.158.000,00	65%	34%
	Misura 7.6.2 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	1.335.532,59	28%	14%
	Misura 7.5 "Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala"	349.484,16	7%	4%
Totale		4.843.016,75		52%
AMBITO 2 Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali	Misura 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole"	980.808,82	22%	11%
	Misura 6.4.1 "Diversificazione delle aziende agricole"	979.000,00	22%	11%
	Misura 8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione ... dei prodotti delle foreste"	1.740.541,31	40%	19%
	Misura 6.4.3 "Investimenti sviluppo attività artigianali"	154.219,59	4%	2%
	Misura 6.4.4 "Investimenti sviluppo attività commerciali"	238.333,62	5%	3%
	Misura 6.4.5 "Investimenti sviluppo attività turistiche"	304.096,66	7%	3%
Totale		4.397.000,00		48%
Totale Generale		9.240.016,75		100%

Nella tabella che segue sono state destinate le risorse assegnate dalla Regione Toscana nell'ottobre 2021 relative alle annualità 2021 e 2022 del periodo di estensione della programmazione.

Sono state confermate le scelte programmate fin dall'inizio nella SISL, la lieve differenza fra le risorse destinate ad Enti Pubblici rispetto a soggetti privati è dovuta alle economie

che si sono generate nel corso dell' attuazione e che hanno visto per circa €360.000,00 lo spostamento sull'unica graduatoria valida relativa alla Misura 7.5.

PIANO FINANZIARIO				
Estensione periodo di programmazione				
Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Operazione	Spesa pubblica	Incidenza sull'ambito	Incidenza sulla SISL
	attivata/e		%	
AMBITO 1 Sostegno ai servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali	Misura 7.6.1 "Sviluppo e rinnovamento villaggi"	4.150.000,00	68%	36%
	Misura 7.6.2 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	1.304.000,00	21%	11%
	Misura 7.5 "Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala"	692.000,00	11%	6%
Totale		6.146.000,00		53,6%
AMBITO 2 Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali	Misura 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole"	2.119.356,38	42%	18%
	Misura 6.4.1 "Diversificazione delle aziende agricole"	820.537,10	16%	7%
	Misura 8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione ... dei prodotti delle foreste"	1.568.000,00	31%	14%
	Misura 6.4.3 "Investimenti sviluppo attività artigianali"	137.800,00	3%	1%
	Misura 6.4.4 "Investimenti sviluppo attività commerciali"	195.000,00	4%	2%
	Misura 6.4.5 "Investimenti sviluppo attività turistiche"	190.000,00	4%	2%
Totale		5.030.693,48		43,8%
AMBITO 1 - AMBITO 2 Azione Specifica LEADER	Azione Specifica LEADER	300.000,00		
Azione specifica Totale		300.000,00		2,6%
Totale Generale		11.476.693,48		100%

La tabella che segue mette in relazione le Misure con i grandi obiettivi e obiettivi specifici e con TARGET che consentono la valutazione qualitativa e quantitativa, ove possibile facendo riferimento al Reg.(UE) n.808/2014

Grandi Obiettivi	Obiettivi specifici	Misure	TARGET	unità misura
"Territori Rurali con più opportunità per chi ama viverci";	stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali anche sostenendo servizi collettivi e favorendo processi cooperativi pubblico privati ;	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	villaggi riqualificati	n.
			popolazione rurale che beneficia di migliori servizi	%
	promuovere un accesso più vasto alle risorse culturali e ambientali anche per uno sviluppo di uno specifico "prodotto Turistico locale" e con modalità smart;;	Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	Servizi collettivi e/o processi cooperativi pubblico privati	n.
		7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	immobili riqualificati	n.
	favorire la diversificazione dei Territori Rurali con più opportunità per chi ama viverci anche attraverso l'innovazione digitale;	Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	prodotti turistici potenziati o creati	n.
			Prodotti digitali	n.
	mantenere vivi i territori marginali al fine di mantenere la popolazione residente attraverso il mantenimento di servizi sia per la popolazione anziana, sia per l'inclusione sociale, che per i giovani che possano trovare opportunità di lavoro;	7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	tabellonistiche, cartelloni, materiale informativo realizzato	n°
			percorsi realizzati/recuperati	Km
			Incremento turisti	%
	Godere dei diritti di cittadinanza quale presupposto per lo sviluppo economico e il mantenimento di un territorio rurale;	Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	Popolazione rurale che beneficia di migliori infrastrutture	%
"Migliorare la competitività delle aziende e delle filiere creando opportunità di lavoro	favorire l'integrazione all'interno della filiera attraverso incentivi agli investimenti per un miglior coordinamento tra i vari attori della filiera per raggiungere tra il segmento agricolo e quello della trasformazione e commercializzazione anche attraverso sviluppo di servizi ecosistemici, dell'economia circolare e della bio-economia;;	Misura 7.6.1- 7.6.2 – 7.5 Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	popolazione rurale che beneficia di migliori servizi e incremento turisti	%
		4.1.1 - "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende Agricole	investimenti realizzati aziende agricole	n° %
	attivare e rafforzare le attività di trasformazione e vendita presso le aziende anche sostenendo servizi collettivi e favorendo processi cooperativi pubblico privati;	Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	terreni agricoli e forestali	%
			Servizi collettivi e/o processi cooperativi pubblico privati	n°
	migliorare le abilità imprenditoriali , migliorare la logistica e le attività extragricole di supporto anche sostenendo servizi collettivi e favorendo processi cooperativi pubblico privati ;	6.4.1 -Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	aziende agrituristiche sostenute	n° %
		Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	Servizi collettivi e/o processi cooperativi pubblico privati	n°
	creare le condizioni economiche perché le aziende agricole possano continuare la propria attività raggiungendo i necessari obiettivi di	6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività COMMERCIALI	investimenti di microimprese settore commercio	n° %
		Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	Servizi collettivi e/o processi cooperativi pubblico privati	n°
		6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività TURISTICHE	investimenti di microimprese settore turismo	n° %

	reddito , mantenendo l'occupazione e il presidio del territorio;	6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività ARTIGIANALI	investimenti di microimprese settore artigianato	n° %
			Aumento di fatturato	%
		Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	Servizi collettivi e/o processi cooperativi pubblico privati	n°
"Agricoltori e selvicoltori protagonisti nella tutela dell'agroecosistema e nella lotta ai cambiamenti climatici".	affrontare l'assenza di un collegamento fra risorse forestali e aziende trasformatrici anche sostenendo servizi collettivi e favorendo processi cooperativi pubblico privati;	8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	tecnologie realizzate terreni agricoli e forestali	n° %
		Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	Servizi collettivi e/o processi cooperativi pubblico privati	n°
	superare la debolezza strutturale delle imprese forestali e la conseguente difficoltà a garantire una continuità produttiva;	8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	tecnologie realizzate terreni agricoli e forestali	n° %
	favorire la stabilità dei versanti e il contenimento del dissesto idrogeologico;			
Obiettivi trasversali		Tutte le Misure	Diminuzione emissioni	%
			Riduzione consumi energ	%
			Contrasto al dissesto idrog	%
			Innovazione di processo e di prodotto	%

In tabella sono riportati gli indicatori relativi alle Misure ed una loro quantificazione anche con le risorse assegnate per le annualità 2021 e 2022 del periodo di estensione

Misure	Indicatori quantificati	unità misura	Spesa pubblica
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	villaggi riqualificati	n°	65
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	immobili riqualificati	n°	25
7.5 sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	Infrastrutture turistiche tabellonistiche cartelloni	n°	15 30 60
4.1.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole	investimenti realizzati	n°	60
6.4.1 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	aziende agrituristiche sostenute	n°	28
6.4.3 - Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	investimenti di microimprese settore artigianato	n°	6
6.4.4 - Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	investimenti di microimprese settore commercio	n°	21
6.4.5 - Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	investimenti di microimprese settore turismo	n°	13
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	Investimenti tecnologici realizzati	n°	58
			1.5.68.000,00
			11.176.693,48

Per l'azione specifica LEADER gli indicatori sono quantificati nella tabella allegata alla scheda di misura.

6 STRATEGIE

Le scelte strategiche del GAL Appennino Aretino per stimolare lo sviluppo locale nell'area Leader sono contenute nei due ambiti tematici individuati.

Sostegno a servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali

Come emerge dall'analisi dell'area e dall'animazione territoriale, i comuni rurali hanno maggiori difficoltà nel rispondere ai fabbisogni di servizi alla popolazione e di conservazione e valorizzazione del notevole patrimonio culturale ed ambientale fruibile sia dai residenti che dai visitatori. Il GAL ha selezionato le Misure 7.6.1, 7.6.2 e 7.5 destinate agli Enti del territorio per migliorare gli spazi e le strutture pubbliche a disposizione della popolazione, per rafforzare l'attrattività turistica dell'area, che indirettamente favorisce anche la diversificazione dell'economia delle microimprese che operano in zone marginali (vendita diretta prodotti, ospitalità, intrattenimento...). Saranno premiati gli investimenti dei Comuni montani e quelli che partecipano alla "Strategia delle Aree interne".

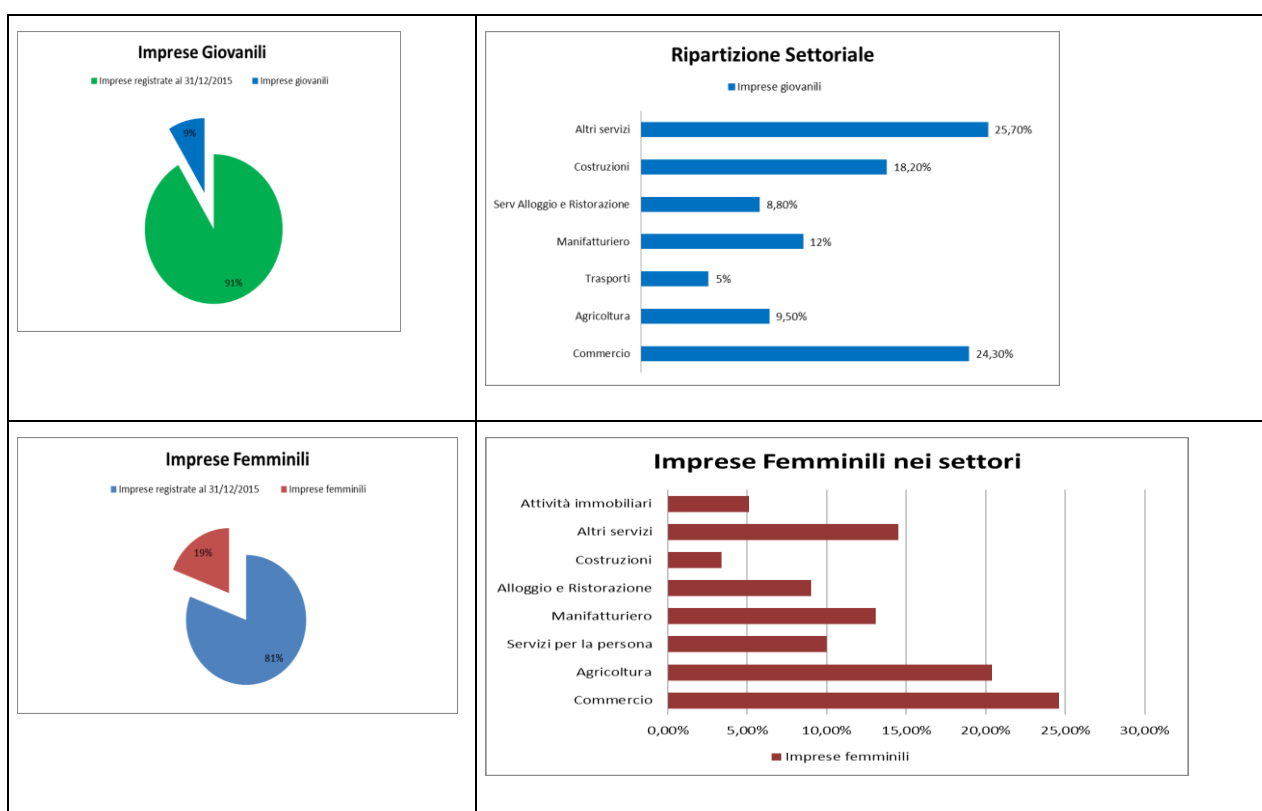
Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali

Come emerge dall'analisi dell'area e dall'animazione territoriale, il sistema delle imprese agricole, artigiane e del commercio e turismo sono state colpite duramente dalla crisi economica che ha determinato un rilevante calo dell'occupazione e degli investimenti sostenuti dalle imprese. Gli effetti negativi, oltre a influenzare la permanenza sul mercato delle imprese, incidono sul fenomeno dello spopolamento e sul presidio e protezione del territorio in cui operano le aziende. Il GAL ha selezionato le Misure 4.1.1, 6.4.1, 8.6 e le Misure 6.4.3, 6.4.4 e 6.4.5 rispettivamente artigianato, commercio e turismo per favorire il superamento di debolezze strutturali, più o meno diffuse a livello territoriale, che spesso non consentono di valorizzare produzioni agroalimentari con un forte legame con il territorio (produzioni tipiche e di qualità certificata o da agricoltura biologica). Queste Misure sono tutte destinate a beneficiari privati e il GAL ha voluto dedicare il sostegno esclusivamente alle microimprese dei diversi settori che sono il vero motore delle aree marginali. In particolare con le Misure selezionate per le imprese agricole si vuol incentivare alcune fasi del ciclo produttivo (trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali), implementare la diversificazione delle attività agricole e sviluppare un collegamento fra le risorse forestali dell'area e le aziende della filiera

forestale. Questi interventi oltre ad integrare il reddito a livello locale svolgono funzioni ambientali e sociali. Anche le microimprese dei settori commercio, turismo e artigianato assumono a livello locale oltre alla funzione economica anche quella di servizio ad una popolazione sempre più anziana e distante dai servizi essenziali. Si vogliono sostenere prioritariamente gli esercizi che operano in aree marginali e soggette a spopolamento per migliorare la qualità della vita dei residenti e dei potenziali visitatori.

Il GAL ha scelto di attivare queste Misure privilegiando il segmento agroalimentare.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia la consistenza delle imprese giovanili e femminili in provincia di Arezzo e la loro incidenza sul totale delle imprese.



A circa quattro anni dall'avvio dell'attuazione a livello locale della Strategia, il GAL ha pubblicato tutti i bandi programmati, istruito ed ammesso a finanziamento le domande ricevute e già rendicontato la maggior parte di queste e liquidato più della metà dei contributi assegnati dalla Regione Toscana.

In sintesi risulta quanto segue:

- le graduatorie relative ai primi bandi pubblicati (7.6.1 I Fase e 4.1.1) sono state completamente esaurite, anche a seguito di rifinanziamento, e le domande di saldo finale sono state tutte accertate e liquidate da ARTEA;
- le domande presentate sui bandi (6.4.3, 6.4.4 e 6.4.5) destinati alle imprese dell'artigianato, del commercio e del turismo sono state quasi tutte chiuse e liquidate ma, poiché le richieste sono state inferiori alle dotazioni finanziarie disponibili, si sono generate economie impiegate per scorrere graduatorie con domande ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse;
- le domande presentate sui bandi 6.4.1 e 8.6 sono state molto numerose tanto che oltre ad esaurire le rispettive dotazioni finanziarie hanno impiegato le economie derivanti dai bandi del settore extra-agricolo ed i residui che si verificano a seguito della rendicontazione delle domande di saldo;
- con la quota di performance assegnata dalla Regione Toscana è stato pubblicato il bando 7.6.1 II Fase e 7.5 che alla sua prima edizione ha registrato una partecipazione notevole, infatti le richieste sono il doppio delle risorse disponibili.

Nel corso dell'animazione abbiamo rilevato un grande interesse a livello locale per interventi rivolti al turismo lento, alle ciclopiste ed a quelle attività e servizi che migliorano la fruibilità del territorio, anche per le politiche regionali a favore di queste tematiche. In questo ambito si inseriscono la richiesta da parte degli Enti locali di interventi quali quelli previsti dalla 7.5 o l'ingente investimento richiesto dagli Imprenditori agricoli per la diversificazione in agricoltura nella 6.4.1 ma anche quello delle microimprese del turismo nella 6.4.5. Pertanto il GAL ha ritenuto necessario operare delle scelte che garantissero l'efficacia e l'efficienza della spesa ed al tempo stesso consentissero di realizzare la propria programmazione aggiornando la Strategia e relativo piano finanziario a fine 2019 ha deciso:

- assegnare la quota di performance alle Misure 7.6.1 e 7.5
- annullare la Misura (19.3) della Cooperazione interterritoriale e transnazionale tra GAL che richiede, oltre alla selezione dei progetti locali, tempi lunghi per la costituzione del partenariato e la definizione del progetto di cooperazione

- assegnare al bando 7.6.1 - II fase - risorse residue del bando 7.6.2 al fine di esaurire la graduatoria
- assegnare alle graduatorie dei bandi delle misure 6.4.1 le economie derivanti dai bandi del settore extra agricolo (6.4.3-6.4.4-6.4.5) e da rinunce e residui della rendicontazione (4.1.1) al fine di esaurire le domande
- l'assegnazione allo scorrimento delle graduatorie dei bandi delle Misure 8.6 e 7.5 delle economie che si verificano nel corso dell'attuazione a seguito di residui o rinunce.

Nel 2020 l'emergenza sanitaria, causata dal rapido diffondersi del coronavirus, ci ha spinto ad individuare obiettivi capaci di interpretare i fabbisogni delle imprese e dei territori, ad integrazione di quanto già programmato in precedenza, perché anche il GAL contribuisca al sostegno del territorio in un contesto così particolare.

La situazione pandemica ha indotto a ridefinire a tutti i livelli (europeo, nazionale, regionale e locale) regole e obiettivi delle risorse PSR ancora disponibili e, nonostante il GAL Appennino Aretino avesse già destinato la dotazione finanziaria della SISL, ha ritenuto necessario inserire una misura rispondente alle nuove esigenze del territorio e delle sue imprese. Per questo a giugno 2020 ha presentato una modifica della SISL finalizzata all'inserimento della nuova Misura Azione Specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" pensata di concerto con gli altri GAL, gli uffici dell'Autorità di Gestione della Regione Toscana e la Rete Rurale Nazionale allo scopo di sostenere progetti complessi con una ricaduta collettiva per contrastare la crisi sociale ed economica conseguente l'emergenza sanitaria.

A novembre 2020 il Gal ha revisionato la propria SISL, in particolar modo con riferimento all'analisi del contesto, aggiornando i dati statistici relativi al territorio del GAL, ed all'analisi socio economica e settoriale effettuando un approfondimento su temi quali demografia, lavoro, ambiente, imprese, sanità, sociale e scuola. Tutto questo lavoro ha restituito una fotografia attuale dell'area utile all'analisi dei fabbisogni del territorio, anche per il ruolo nuovo del Gal nell'ambito dell'attività propedeutica alla nascita dei Progetti di

Comunità proposti da partenariati in quanto il Gal accompagna e partecipa alla progettazione basata sui fabbisogni della Comunità.

La Regione Toscana con delibera di Giunta n.1595 del 21/12/2020 ha approvato le modifiche della SISL del GAL Appennino Aretino per l'avvio dei Progetti di Rigenerazione delle Comunità in Aree Leader prorogando contestualmente al 2022 la scadenza per la conclusione dei progetti finanziati.

La ... STRATEGIA... con l'estensione della programmazione ...

Nel 2021, oltre all'attuazione della SISL, il GAL ha lavorato alla nuova misura al fine di attivare i Progetti di rigenerazione delle Comunità ed, in attesa delle risorse da destinare a questi nuovi progetti, ha informato il territorio della possibilità di finanziare progetti collettivi realizzati da partenariati locali. Si tratta di un percorso comune a tutti i GAL per tornare ai principi fondamentali di LEADER, infatti è prevista una fase preliminare di ascolto del territorio al fine di rilevare i fabbisogni delle comunità e selezionare progetti attraverso percorsi partecipativi a partire dalla proposta di partenariati di soggetti rappresentativi delle comunità. I partner possono essere Enti pubblici, imprese agricole e forestali, imprese del settore commercio, turismo artigianato, altri soggetti privati del settore commercio, turismo artigianato, associazioni, cooperative di comunità, istituti scolastici, fondazioni, enti del terzo settore che condividono un progetto di su specifiche tematiche indicate nella scheda di misura allegata.

Per acquisire le competenze necessarie da utilizzare nei percorsi partecipativi il personale del GAL ha frequentato il corso di formazione organizzato da ANCI e Rete Rurale su progettazione partecipata.

Successivamente sono stati organizzati dei gruppi di lavoro regionali composti da GAL, funzionari dell'Autorità di Gestione e consulenti dell'Assistenza Tecnica allo scopo di predisporre uno schema comune di bando per la selezione di idee progettuali e partenariati da accompagnare fino alla definizione del Progetto di Comunità (PdC) vero e proprio.

Sulla base della previsione delle risorse di transizione inviata dagli uffici regionali, il GAL già dal mese di marzo aveva individuato i criteri per la ripartizione delle risorse dando

priorità al finanziamento delle domande della graduatoria Misura 7.5, destinando ai Progetti di Comunità 300.000,00 euro di contributo e destinando la parte rimanente a due nuovi bandi relativi alla Misura 7.6.1 per Enti Pubblici e 4.1.1. per Aziende Agricole.

La Misura 4.1.1 "Miglioramento della redditività della competitività delle aziende agricole" è stata scelta considerando che è stato il primo bando pubblicato nel 2018 e che tutte le domande di aiuto ricevute sono state finanziate e gli investimenti conclusi, a differenza delle altre due misure agricole, 6.4.1 e 8.6, che sono in corso di attuazione (Bandi fine 2019, graduatorie 2020 e scorrimento 2021). Inoltre i beneficiari di queste due misure sono stati ammessi a finanziamento nel periodo dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e molti hanno richiesto la proroga della fine lavori a causa dei ritardi conseguenti alle misure adottate per il contrasto della pandemia.

Infine riguardo alle tre misure extra-agricole (6.4.3, 6.4.4 e 6.4.5), va detto che il GAL ha registrato una partecipazione inferiore alle aspettative infatti sono state assegnate solo parte delle risorse disponibili nei relativi bandi.

La Misura 7.6.1 "Sviluppo e rinnovamento villaggi" è la più appropriata per coerenza con la nostra programmazione infatti è stata l'esigenza maggiormente manifestata da parte degli enti del territorio per intervenire sui servizi alla popolazione.

Anche sulla Misura 7.6.2 abbiamo registrato un notevole interesse ma, a differenza della 7.6.1, spesso si tratta di progetti finalizzati ad un settore più definito e che necessitano di autorizzazioni per interventi su immobili tutelati o siti con vincoli paesaggistici e di conseguenza di tempi più lunghi per la realizzazione degli investimenti. Sulla Misura 7.5, l'ultimo bando ad essere pubblicato, abbiamo finanziato metà delle domande ricevute con le risorse disponibili nella misura, l'altra metà è finanziabile ma non ammissibile per carenza di risorse.

A seguito della comunicazione della Regione Toscana che ha trasmesso ad ottobre 2021, la ripartizione dei fondi per gli anni 2021 e 2022 e l'estensione della programmazione 2014-2020 ai sensi del Regolamento UE 2220/2020, il GAL ha confermato di destinare le nuove risorse relative alla Misura 19.2 come deciso dal Consiglio di Amministrazione a marzo, eccetto il rifinanziamento della graduatoria della 7.5 che sarà esaurita con le

economie disponibili derivate dall'attuazione della SISL come previsto nel Piano Finanziario allegato.

In sintesi l'estensione della programmazione permetterà:

- l'assegnazione di ulteriori risorse che saranno impiegate per pubblicare due nuovi bandi relativi alle Misure 7.6.1 e 4.1.1 e per attivare la scheda di Azione specifica Leader "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" come evidenziato anche nella tabella con la destinazione per tema e misura
- di attuare i progetti in tempi adeguati alla situazione attuale, sia per le Misure in corso di realizzazione che per quelle che saranno pubblicate nel 2022.

6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate

In questo paragrafo si elencano le Misure che il Gal Appennino Aretino ha adottato per la propria SISL. (vedi allegato A)

- 4.1.1 "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende Agricole"
- 6.4.1 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole"
- 6.4.3 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività ARTIGIANALI"
- 6.4.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività COMMERCIALI"
- 6.4.5 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività TURISTICHE"
- 7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala"
- 7.6.1 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"
- 7.6.2 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"
- 8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste"
- Azione Specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità"

6.2 Misura 19.4

L'attuazione della Strategia Integrata di Sviluppo Rurale del Gal Appennino Aretino impegnerà operativamente la struttura del GAL almeno fino al 31/03/2025 per una spesa pubblica totale di € 2.025.298,85 a seguito anche della destinazione delle risorse relative

alle annualità 2021 e 2022 che hanno visto assegnare al Gal Appennino Aretino €826.916,01 rispetto ad € 1.198.382,84 iniziali.

Per quanto riguarda la struttura tecnica si rimanda al punto 1 del presente documento ed al mansionario previsto nel Regolamento Interno. Il GAL ha valorizzato le professionalità sviluppate all'interno della struttura nelle precedenti fasi di programmazione, potendo così contare su una consolidata esperienza da mettere al servizio degli obiettivi da raggiungere. Eventuali ulteriori consulenze e/o collaborazioni sono state attivate in base alle necessità emerse durante l'attuazione del programma, come l'incarico esterno per l'accertamento finale delle spese. Il business plan che segue riporta la stima dei costi basata su quelli consolidati nella passata gestione e quelli che obbligatoriamente il Gal, in quanto società consortile a responsabilità limitata, è tenuta a sostenere. Ad oggi le previsioni sono largamente rispettate infatti a maggio 2021, data di presentazione del VI SAL, sono state accertate le spese sostenute per i costi di gestione di importo inferiore a quanto previsto nel business plan, a dimostrazione dell'oculatazza gestionale. La società Gal infatti ha previsto di concludere l'attuale programmazione con le risorse ad oggi assegnate senza alcun problema di copertura, considerando anche il primo trimestre 2025 per la presentazione della domanda di saldo della misura 19.4.

Il Gal, infatti, anche per la situazione generata a livello nazionale dalla pandemia, il lock down conseguente che ha visto il blocco totale di alcune attività e lavori, per poter concludere gli investimenti finanziati sul territorio ha visto la necessità di prorogare le progettualità, al fine di non penalizzare Enti e imprese del territorio che si trovano ad affrontare una situazione molto difficile.

Sarà infatti necessario il 2022 e il 2023 per concludere ed accertare i progetti dei beneficiari dei contratti in essere ed invece fino all'ottobre 2024 per quelli che parteciperanno ai bandi ancora da pubblicare che verranno aperti a fine 2021 e nel 2022.

BUSINESS PLAN SPESE RENDICONTABILI												
Periodo 01/08/2016 - 31/03/2025												
Tipologia di spese	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOTALE	
Spese per il personale	43.535,56	147.383,07	162.407,84	153.000,00	153.000,00	163.000,00	168.000,00	168.000,00	168.000,00	168.000,00	45.000,00	1.371.326,47
- di cui per attività di animazione ed acquisizione di competenze	32.014,13	97.551,71	120.000,00	111.000,00	111.000,00	121.000,00	126.000,00	126.000,00	126.000,00	126.725,68	34.454,41	1.005.745,93
Rimborsi spese (personale e amministratori escluso animatori)	731,05	2.174,53	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	1.500,00	25.405,58
Spese per formazione e aggiornamento del personale		60,00	2.000,00	1.000,00	1.000,00	500,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00		13.560,00
Acquisto o noleggio arredi, attrezzature e dotazioni d'ufficio. Hardware & Software			2.000,00	3.000,00	2.000,00	6.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00		43.000,00
Spese correnti (affitto locali, utenze, pulizie, cancellerie, assistenza informatica, lavoro, contabilità, bilancio.....)	10.087,04	33.833,37	45.000,00	45.000,00	42.000,00	36.000,00	45.000,00	45.000,00	42.000,00	18.000,00		361.920,41
Spese societarie (oneri, tributi, diritti, notaio, imposte e tasse)	182,44	834,87	1.000,00	1.000,00	1.000,00	2.000,00	3.000,00	7.000,00	2.000,00	2.000,00		20.017,31
Consulenze specialistiche: Accertamento finale			2.000,00	15.000,00	18.000,00	15.000,00		14.162,73				64.162,73
Spese per consulenze professionali (notaio, sindaci, consul societaria, ecc.)	2.155,05	4.337,90	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00		46.492,95
Spese per piano valutazione ..materiale informativo (sito, depliant...)			5.000,00		1.000,00	1.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00			37.000,00
Spese bancarie ed assicurative (fidjussione, gestione cc, assicurazioni locale sede...)	2.069,59	4.343,81	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	7.000,00	7.000,00	2.000,00		42.413,40
TOTALE	58.760,73	192.967,55	231.407,84	230.000,00	230.000,00	235.500,00	251.000,00	272.162,73	250.000,00	73.500,00		2.025.298,85
Totale incrementale	58.760,73	251.728,28	483.136,12	713.136,12	943.136,12	1.178.636,12	1.429.636,12	1.701.798,85	1.951.798,85	2.025.298,85		

MISURA 19.4 - RIEPILOGO			
BUSINESS PLAN con incrementale anno			
2016	58.760,73	58.760,73	2016
2017	192.967,55	251.728,28	2016-2017
2018	231.407,84	483.136,12	2016-2017-2018
2019	230.000,00	713.136,12	2016-2017-2018-2019
2020	230.000,00	943.136,12	2016-2017-2018-2019-2020
2021	235.500,00	1.178.636,12	2016-2017-2018-2019-2020-2021
2022	251.000,00	1.429.636,12	2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022
2023	272.162,73	1.701.798,85	2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023
2024	250.000,00	1.951.798,85	2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023-2024
2025	73.500,00	2.025.298,85	2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023-2024-2025
SPESE RENDICONTATE E I ANTICIPO			
I ANTICIPO		250.000,00	
I SAL 2018	275.165,45		
II SAL 2018	133.158,43		
III SAL 2019	86.859,90		
VI SAL 2019	106.457,83		
V SAL 2020	138.505,10		
VI SAL 2021	118.188,70		
TOTALE	858.335,41	1.108.335,41	

6.3 Carattere integrato della strategia

Il Gal Appennino Aretino ha programmato la propria Strategia coerentemente con le esigenze dei singoli territori rurali per migliorare l'efficacia delle risorse disponibili a livello locale. La Strategia si basa su due ambiti tematici ognuno dei quali contribuisce in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi definiti e al contempo consente il massimo livello di integrazione tra le Misure attivate. Come già esplicitato nei paragrafi precedenti, le misure sono state attivate tenendo conto che l'una è di completamento dell'altra e che ciascuna, in funzione dei soggetti interessati a cui è destinata nell'attuazione, svolge un ruolo fondamentale e determinante nel coinvolgimento dei diversi settori economici assicurando un carattere multisetoriale alla Strategia. Il territorio di competenza del Gal necessita principalmente di interventi a sostegno della diversificazione economica ed a supporto del mantenimento del territorio pertanto l'aggregazione delle Misure attivate consente di contribuire allo sviluppo locale complessivo dell'area tramite:

- il sostegno ad investimenti di aziende agricole per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, per la filiera forestale e per la diversificazione dell'attività (4.1.1, 8.6 e 6.4.1), il sostegno ad investimenti di microimprese del commercio, turismo e artigianato e il sostegno ad investimenti di operatori della filiera forestale (6.4.3, 6.4.4 e 6.4.5);
- il sostegno agli Enti del territorio per lo sviluppo locale (7.6.1), per favorire la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali (7.6.2) e per aumentare l'attrattività del territorio ai fini della pubblica fruizione e di opportunità economiche (7.5) per la cittadinanza e i potenziali visitatori.

La coerenza interna è facilmente dimostrata dalle correlazioni esistenti fra le Misure selezionate e soprattutto dalla funzionalità delle scelte fatte a seguito di un'intensa animazione territoriale, finalizzata ad incoraggiare approcci innovativi e collaborazione tra operatori pubblici e privati che garantiscono lo sviluppo basato sulle risorse endogene dei territori rurali. La multisetorialità della Strategia consente di integrare più settori economici e amplifica gli effetti diretti dei finanziamenti alle singole aziende producendo effetti indiretti sociali e ambientali dovuti al coinvolgimento di tutto il tessuto produttivo locale.

Infatti la Strategia si inserisce in un contesto di politiche locali di sviluppo e il suo carattere multisettoriale e gli ambiti di intervento (pubblici e privati) impongono un raccordo funzionale con gli altri strumenti di pianificazione territoriale che necessariamente ha orientato e determinato le scelte prioritarie del Gal.

Dall'attività di animazione territoriale è emerso, ovviamente, che le risorse finanziarie disponibili per l'area sono insufficienti alle esigenze rilevate e, per raggiungere una certa massa critica la Strategia si concentra su obiettivi specifici e molteplici soggetti generando un impatto a livello locale complementare con le altre linee di intervento.

Ad esempio la Camera di Commercio ha un programma rivolto alle imprese dell'intero territorio provinciale per l'internazionalizzazione delle imprese e la certificazione dei loro processi produttivi. Il sostegno viene dato per promuovere la tutela del "Made in Italy" ed il mantenimento sui mercati internazionali per il settore manifatturiero, per sostenere l'adesione alle certificazioni volontarie delle filiere oro, moda e agroalimentare. In particolare alle imprese che producono o commercializzano prodotti agro-alimentari viene finanziato il percorso per l'ottenimento della certificazione "Green Care" con l'obiettivo di distinguere sul mercato i prodotti realizzati con cicli produttivi a basso impatto ambientale.

Le Associazioni di categoria di tutti i settori (agricoltura, artigianato e industria, commercio e turismo) rappresentando il punto di vista del sistema imprenditoriale svolgono attività di assistenza tecnica alla produzione e commercializzazione delle imprese e attività promozionale quali i mercati dei produttori, festival e fiere enogastronomiche ecc. Utilizzando gli strumenti finanziari quali Misura 1, 2 e 3 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, Asse1, 2 e 3 del POR FESR 2014-2020 e Asse A e C del POR FSE 2014-2020.

Il Gal invece, interviene esclusivamente nelle aree rurali a favore delle microimprese finanziando piccoli investimenti, prioritariamente nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari e della filiera forestale. Questa scelta si è basata anche sui risultati positivi ottenuti con la programmazione 2007/2013 (paragrafo 2.5) nei settori artigianato, commercio e turismo mentre non sono stati riproposti gli interventi sui prodotti che rientrano nei sistemi qualità (Misura 133) e sviluppo di nuovi prodotti e processi nel settore agricolo (Misura 124) per la scarsa adesione a livello locale.

Contestualmente il Gal finanzia per gli Enti Pubblici investimenti coerenti con la programmazione locale delle "Aree interne", "Ciclo-pista dell'Arno", progetti di interesse regionale come la "Via Francigena e i vari Cammini" e gli "Attrattori culturali".

Per completezza si rinvia al paragrafo 8 "Demarcazione, complementarità e sinergia con gli altri strumenti programmatici".

6.4 Innovazione e valore aggiunto

Arrivati a questo punto della Strategia il rischio è quello di essere ripetitivi ma per spiegare l'innovatività della Strategia proposta dal GAL Appennino Aretino si deve dire che è stata elaborata secondo la metodologia Leader. Leader ha rappresentato, sin dal suo lancio, un approccio realmente nuovo, introducendo cambiamenti ed effetti sull'organizzazione degli interventi per lo sviluppo locale. L'approccio dal basso, la gestione pubblico-privata attraverso i GAL, il decentramento amministrativo (progettazione e l'attuazione, demandate a soggetti a forte prossimità territoriale), la progettazione intersettoriale, in tutte le sue componenti economiche tenendo conto delle vocazioni. Altre due caratteristiche distintive, la Rete e la cooperazione, per rompere l'isolamento delle aree rurali, spingendole al confronto, allo scambio di informazioni, metodi e soluzioni, favorendo il passaggio delle innovazioni. Questa la teoria ma, dopo quasi 20 anni, il valore aggiunto di leader nella pratica è il tempo e le risorse impiegate per costruire relazioni tra operatori locali ed elaborare una strategia integrata perché costruita collettivamente. La Strategia proposta è una progettazione portata avanti simultaneamente per più beneficiari e su diverse misure e l'innovazione è rappresentata da:

- progetti che producono vantaggi collettivi di cui beneficiano direttamente alcuni e indirettamente la collettività (ambiente e territorio);
- progetti che rispondono a un bisogno locale di una parte della popolazione (agricoltura sociale);
- progetti trasferibili in quanto le iniziative finanziate possono essere replicate in altri territori;
- progetti che favoriscono lo sviluppo di filiere locali per sostenere produzioni identitarie e tipiche dell'area e creare occupazione.

Il Valore aggiunto e l'innovazione del metodo Leader, dati dall'articolazione delle diverse misure della SISL, sono confermati ed aumentati dall'inserimento della misura specifica Leader in quanto riguarda azioni complesse integrate che saranno attuate con nuove modalità da coordinare a livello locale. Queste modalità riportano il Leader alla sua filosofia iniziale e, allo stesso tempo, indicano una traiettoria per la nuova programmazione post 2020.

6.5 Animazione

Era il 1997 quando la parola "animazione" si accompagnava esclusivamente al significato di villaggio turistico, sono passati 19 anni e su Wikipedia si trova ancora solo **"animazione turistica"** *è l'insieme delle attività di carattere ludico, sportivo e ricreativo svolte all'interno di una struttura ricettiva da personale dedicato per intrattenere i clienti, favorirne la conoscenza reciproca e facilitare loro la fruizione dei servizi e delle opportunità che la struttura e l'ambiente circostante offrono".*

Ma allora, cosa è l'ANIMAZIONE ?

E' l'insieme delle attività svolte all'interno di "un'area" da personale dedicato per favorire la conoscenza e facilitare la fruizione dei servizi e delle opportunità che "un territorio" e l'ambiente circostante offrono.

Potrebbero bastare queste poche parole per definire quello che è il compito dell'**animatore territoriale**.

Il territorio rurale, ricco di valori, identità, usi, costumi, tipicità, vincoli, storia e cultura rappresenta un bene comune del quale avere cura e sul quale fondare politiche di sviluppo territoriali e socio-economiche sostenibili e competitive. "L'animazione territoriale" quindi come strumento privilegiato per accompagnare i territori nella fase di auto-conoscenza e di definizione di strategie e progetti di sviluppo sostenibili. Il Gal come "accompagnatore" che sta accanto ai tanti protagonisti vitali della società, che li aiuta a capire i problemi, ad utilizzare le proprie risorse culturali, ambientali, intellettuali e finanziarie. Il Gal Appennino Aretino presente da quasi 20 anni nel territorio della provincia di Arezzo si è da sempre fatto promotore ed è stato parte integrante nella programmazione del territorio.

Anche nel periodo di programmazione 2014-2020 il Gal ha attuato per la definizione della Strategia e successivamente per la sua attuazione attiverà un percorso di animazione finalizzato a supportare ed aiutare le realtà locali (cittadinanza, imprese, Enti...)

Il percorso di animazione prevede quindi diverse attività:

- *“ricerca azione”*¹: fare e recepire informazioni da un territorio e renderlo partecipe;
- *assistenza tecnica alla concertazione, progettazione*: cercare di fare squadra, fare integrazione fra progettualità pubbliche e private;
- *assistenza tecnica all’attuazione, monitoraggio e accertamento dei progetti*: accompagnare, aiutare collaborare con i beneficiari al fine di portare avanti il proprio investimento, come elemento di un progetto complessivo;
- *informare, diffondere i risultati raggiunti*: dimostrare la valenza di Leader rafforzando la consapevolezza dell’importanza nel fare Sistema, dare vita a relazioni fra territori per abitare in maniera attiva un presente sempre più interdipendente.

Il Gal Appennino Aretino inoltre, visto che si pone come strumento a disposizione del territorio in cui opera, è disponibile nella propria animazione a mettere in campo tutte quelle attività necessarie a vantaggio delle microimprese dei settori del commercio, artigianato e turismo anche all’intercettazione dei fondi FESR che nella programmazione 2014-2020 sono indirizzati sull’intero territorio regionale.

L’ANIMATORE: STRUMENTO PER UN PROGRAMMA INTEGRATO TERRITORIALE



¹ Giuseppe De Rita *Studioso di Scienze Economiche e Sociali e Presidente del CENSIS* ha dato un’interessante definizione di ricerca azione: “fare autocoscienza di comunità per produrre capacità di autogoverno”. E’ questo l’obbiettivo vero della riforma istituzionale: produrre pratiche di autogoverno consapevoli, di quelli che sono i bisogni, gli interessi, i processi di trasformazione di un territorio”

Il Gal Appennino Aretino, presente nel territorio della provincia di Arezzo, fin dal 1997, ha al suo interno professionalità che nel tempo si sono specializzate come "agenti di sviluppo" e che mettono a disposizione le proprie "conoscenze" per Enti pubblici ed imprese. L'ufficio del Gal Appennino Aretino infatti è aperto tutti i giorni presso la propria sede ed organizza, per esempio, in fase di apertura dei bandi riunioni ed incontri nel territorio e nelle sedi dei soci, in modo da avvicinarsi sempre più agli attori locali.

Inoltre, come già esplicitato dettagliatamente nel paragrafo successivo "Comunicazione" il Gal attua in due fasi principali la propria animazione:

- una prima fase iniziale, finalizzata principalmente a creare attenzione e interesse nei confronti della Strategia e a diffondere informazioni mirate sulle opportunità (promozione dei bandi e delle varie modalità di accesso ai finanziamenti e informazioni relative alle procedure, ai criteri di selezione e alle condizioni di ammissibilità da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili);
- una seconda fase mirata a diffondere gli esiti istruttori, come le graduatorie e la conoscenza sui risultati complessivi.

Il Gal infatti ha verificato ormai negli anni che lo strumento più efficace è proprio quello di incontrare enti ed imprese, avere contatti continui e costanti con il fine di verificare l'avanzamento progettuale e aiutare a risolvere le problematiche che via via si possono presentare. Anche per questo argomento si rimanda al paragrafo 10 che riporta puntualmente gli strumenti di cui il Gal si è dotato: mailing list specifiche e settoriali, news letter, sistema di monitoraggio e cronoprogrammi sia per l'avanzamento fisico che finanziario dei progetti e dell'intera Strategia.

L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia Covid-19 ha coinvolto il GAL, come tutte le imprese del territorio, sotto molti aspetti: come datore di lavoro con l'obbligo di contrastare e contenere la diffusione del Covid-19, come ufficio che ha dovuto operare a distanza improvvisamente e poi affrontare la ripresa e la seconda ondata della pandemia e soprattutto come soggetto locale che può utilizzare il proprio programma per mitigare l'impatto socio economico sulla propria area di competenza.

Questo ha indotto una riflessione sul ruolo del GAL che si è sviluppata anche con il sostegno della Rete Rurale e della Regione Toscana. I GAL Toscani hanno contribuito alla

stesura di una nuova misura che si prefigura come una nuova tipologia di operazione che prevede il sostegno a Progetti di Comunità. L'operazione finanzia anche l'attività del GAL propedeutica alla nascita del Progetto di Comunità attraverso un'animazione e progettazione che si differenziano da quelle della SISL. La progettazione sarà basata sui fabbisogni delle comunità ed il margine di flessibilità che sarà adottato nell'attuazione dimostrerà l'innovazione di questa operazione.

Le azioni di accompagnamento a regia GAL che prevedono un sostegno alla nascita e attuazione dei Progetti di Comunità rappresentano una sfida che richiede passaggi procedurali nuovi e un'animazione rivolta a soggetti diversi dai beneficiari "tradizionali" della SISL. Questa attività non è esente da rischi ma per l'innovazione e la trasversalità della misura, attuata di concerto dai GAL Toscani, delinea un ruolo del GAL da sperimentare in coda a questa programmazione e utilizzare anche per il Leader post 2020.

7 PIANO FINANZIARIO

Il Piano finanziario del Gal Appennino Aretino, ultimo approvato, è quello della DGRT n.1595/2021, quello allegato viene modificato a seguito di economie generatesi durante l'attuazione della SISL e della destinazione delle risorse annualità 2021 e 2022 del periodo di estensione.

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Nel primo periodo della sua attuazione, Leader ha operato come Programma di Iniziativa Comunitaria, con finanziamenti e regole *ad hoc*, per poi essere integrato come approccio nella programmazione regionale dello sviluppo rurale nel periodo di programmazione 2007/2013. I cambiamenti nelle modalità operative che Leader ha subito nel corso del tempo non hanno mai messo in discussione le caratteristiche del metodo. Nel periodo di programmazione 2014/2020 l'approccio CLLD (Community-Led Local Development) viene proposto dal regolamento generale sui fondi strutturali e di investimento europei (FEASR, FESR, FSE e FEAMP). La Regione Toscana ha scelto di inserire l'approccio Leader in ambito FEASR, lasciando ai GAL la selezione delle Misure della Strategia che, ovviamente, deve

essere coerente con il Programma di Sviluppo Rurale della Toscana, complementare e sinergico con gli altri strumenti di programmazione che intervengono sul territorio. La tabella che segue sintetizza le correlazioni esistenti tra i diversi strumenti di programmazione che agiscono a livello locale e mette in evidenza la complementarità e la sinergia fra il PSR e gli ambiti tematici della Strategia del GAL Appennino Aretino collegando le Misure. Il Programma Operativo Regionale (Fondo FSE) raggruppa tutte le azioni a favore dello sviluppo delle risorse umane (occupazione). Quindi il campo di azione della SISL (Fondo FEASR) è conseguentemente complementare con gli obiettivi del Fondo Sociale Europeo e interviene promuovendo lo sviluppo economico delle imprese e quindi anche l'occupazione.. Inoltre la Strategia non prevede interventi di istruzione e formazione con chiara demarcazione con quelli specifici del Fondo Sociale Europeo.

La SISL è anche complementare e sinergica con il Programma Operativo Regionale (Fondo FESR), in particolare con l'Asse 3 "Promuovere la competitività delle PMI" e l'Asse 5 "Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali" in particolare con le linee di Azione "Gli Etruschi e le antiche città dell'Etruria" che coinvolge direttamente il Comune di Cortona e "il Medioevo e la via Francigena" con l'interessamento di tutta l'area del Gal.

Per quanto riguarda la demarcazione, la SISL finanzia, a differenza del POR FESR, aziende agricole e nei settori artigianato, commercio e turismo, esclusivamente piccoli investimenti per microimprese. Per quanto riguarda gli Enti pubblici, la linea di azione "Gli Etruschi e le antiche città dell'Etruria" ricade su un solo comune che con il Gal realizzerà progetti diversi, mentre l'altra linea di Azione non ricade direttamente nel territorio di competenza del Gal.

Attualmente, anche a livello territoriale, stiamo vivendo una fase di transizione a seguito di cambiamenti nelle competenze e di modifiche istituzionali che a fine percorso produrranno una semplificazione e modernizzazione a tutti i livelli. Naturalmente in questa fase di programmazione non abbiamo avuto necessità di verificare sovrapposizioni con altri strumenti provinciali (Piani Territoriali di coordinamento, Piani di Sviluppo Socio Economico delle Comunità Montane, PASL, PLSR) come in passato. Per questo ci siamo concentrati sulla "caratterizzazione" che rappresenta anche la "demarcazione" delle operazioni finanziate dal GAL con le Misure del PSR Toscana. Infatti in tutte le Misure sono stati

inseriti dei criteri di selezione che premiano i Comuni D e quelli delle Aree Interne, nel caso delle imprese, i giovani e le donne e, in particolare, per le aziende agricole la professionalizzazione del richiedente. Inoltre abbiamo declinato puntualmente gli investimenti da finanziare rispetto a quanto previsto nelle schede di Misura del PSR come nel caso della Misura 4.1.1 concentrata esclusivamente nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Considerando il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 (PRS) della Regione Toscana, si riscontra grande complementarità e sinergia con i progetti di interesse regionale prioritariamente con il n.4 "Politiche per le aree interne e per la montagna", n.5 "Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti..." n. 7 "Sviluppo Rurale e agricoltura di qualità" e n.22 "Turismo e Commercio".

Ci sono progetti già realizzati nel territorio che con l'approccio integrato saranno valorizzati anche a livello interregionale quali "Le vie storico-religiose" e "la ciclopista dell'Arno". Lo sviluppo di nuove forme di sistema integrate pubblico/privato per la promozione e la fruizione del territorio permette da un lato di tutelare il patrimonio, dall'altro di incrementare la competitività di microimprese che operano in zone marginali.

Come già detto la DEMARCAZIONE è netta per territorio, tipologia di investimento e beneficiario.

Una parte rilevante del territorio del GAL Appennino Aretino è interessato dalla "Strategia d'Area Casentino e Valtiberina" per le aree interne (l'Accordo di Partenariato prevede che la programmazione 2014/2020 intervenga su "Strategia Nazionale Aree Interne"). Si tratta di aree che presentano maggiori problematiche di marginalità e di perifericità, in termini di tempi di percorrenza, rispetto ai centri con i servizi di base. La progettazione delle aree interne si è concentrata sulla creazione di una rete di servizi a livello territoriale basata su soluzioni innovative e sulla diversificazione del sistema economico. Per la sua attuazione è prevista l'azione congiunta di diversi fondi e la creazione di sinergie tra azione nazionale, regionale e locale. La Strategia d'Area è stata elaborata con un percorso che in alcune fasi ha coinvolto anche il Gal Appennino Aretino (vedi paragrafo 3) La Strategia dell'area sperimentale Casentino-Valtiberina, denominata "**Toscana d'Appennino i monti dello spirito**" è stata approvata con deliberazione n.1148 del 22 novembre 2016 ed il relativo

Accordo di programma quadro è stato sottoscritto il 23 gennaio 2018 con la Regione, l'Agenzia per la coesione territoriale ed i Ministeri competenti, recepito con decreto del Presidente n.46 del 13 marzo 2018.

I Comuni delle aree interne sono tutti compresi nell'area di competenza del GAL Appennino Aretino e, le due Strategie, oltre al territorio condividono anche l'obiettivo di contrastare i fenomeni di spopolamento e di migliorare la qualità della vita delle comunità locali e come già detto, il GAL ha previsto di dare priorità sia a beneficiari pubblici che privati che si trovano nei comuni delle aree interne. Dalla Tabella che segue si può sottolineare la complementarità tra le Misure e le Azioni relative alle due progettazioni

Ambiti Tematici della SISL	Misure SISL	PSR 2014-2020 Regione Toscana	POR FESR 2014-2020	AREE INTERNE STRATEGIA D'AREA CASENTINO VALTIBERINA	FSE
Sostegno ai servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali	<p>7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi</p> <p>7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale</p> <p>7.5 sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistica e su piccola scala</p>	<p>Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali</p> <p>Misura 7.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico</p> <p>Misura 7.3 Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.</p>	<p>l'Asse 5 "Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali"</p>	<p>Azione 2.7.1 Officine del saper fare – Officine Capo d'Arno"</p> <p>Azione 5.4 "Mobilità dolce e turismo Slow</p> <p>Azione 5.1 Monti dello Spirito terra di cammini</p>	<p>Asse A Occupazione"</p>
Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali	<p>4.1.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole</p> <p>6.4.1 -Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole</p> <p>8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste</p> <p>6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole : COMMERCIO</p>	<p>Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali;</p> <p>Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese</p> <p>Misura 8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste.</p> <p>Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese</p>	<p>Asse 3 - Promuovere la Competitività delle PMI</p>	<p>Azione 4.1 Produzione, Promozione e vendita prodotti di qualità di casentino e Valtiberina</p> <p>Azione 3.2 Adeguamento di un sistema viario di collegamento tra i comparti turistici dell'Alpe della Luna" (PSR8.6)</p> <p>Azione 3.1 Adeguamento del sistema viario multifunzionale nel complesso Forestale Pratomagno Casentino" (PSR8.6)</p>	<p>Asse A Occupazione</p>

	6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole : TURISMO			Azione 5.3 "Aggregare e Innovare: reti di impresa per lo sviluppo di nuovi prodotti turistici..."POR FESR azione 1.1.2b
	6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole : ARTIGIANATO	Misura 8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste.		

Si segnalano alcuni interventi ad oggi attivati dalla Strategia Aree Interne che meglio rappresentano obiettivi e finalità complementari con la SISL:

- apertura di asili nido nei piccoli comuni montani: Chitignano, Sestino, Badia Tedalda, Corezzo e Caprese Michelangelo. Assicurare, salvaguardare e diffondere i servizi educativi al fine di permettere ai bambini di fruire di validi sostegni allo sviluppo di autonomie e di garantire servizi su misura alle famiglie che abitano in aree montane, disagiate e decentrate, offrendo loro un supporto e combattendo allo stesso tempo il fenomeno di spopolamento in atto negli ultimi anni, anche nella prospettiva di migliorare l'occupazione e gli aiuti alla conciliazione del lavoro con la cura dei figli.
- formazione occupazione nell'economia locale con il Centro Officine Capodarno di Pratovecchio Stia e l'Istituto "Fanfani Camaiti" di Pieve Santo Stefano con corsi di formazione per nuove figure professionali;
- sostegno a progetti per lo sviluppo dell'agricoltura sociale, per promuovere la commercializzazione dei prodotti agricoli locali al fine di costruire un'offerta di prodotti di qualità e valorizzare alcune specifiche aree interne delle due vallate attraverso interventi di riqualificazione e realizzazione di nuovi servizi che favoriscano lo sviluppo del turismo lento;
- Riqualificazione e valorizzazione della rete sentieristica

Infine non possono essere non trattati, proprio per fornire una visione complementare e sinergica con il territorio elegibile del GAL Appennino Aretino, gli Ambiti Territoriali Omogenei, che seppur trattando e destinando finanziamenti per la promozione del

territorio, ambito non previsto nella SISL del Gal , risultano complementari in quanto il GAL attraverso la Misura 7.5 e la 7.6.2 finanzia investimenti strutturali su quei beni oggetto poi di promozione.

La legge regionale n.24 del 18/05/2018 ha integrato il Testo Unico in materia di turismo, con la definizione degli **Ambiti Territoriali Omogenei**, come strumento ottimale di organizzazione turistica. Le Amministrazioni locali devono organizzarsi all'interno di questi nuovi ambiti territoriali per gestire in forma associata l'informazione e l'accoglienza turistica e definire insieme a Toscana Promozione Turistica le azioni di promozione.

Nell'area del GAL sono stati costituiti da fine 2018 cinque ambiti che sono:

Ambiti Territoriali	Comuni
Arezzo	Arezzo (capofila) , Capolona, Castiglion Fibocchi
Casentino	Bibbiena, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano-Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia (capofila), Subbiano ,Talla
Val di Chiana Aretina	Castiglion Fiorentino, Civitella in Val di Chiana, Cortona (capofila), Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Monte San Savino
Valdarno Aretino	Bucine (capofila), Castel Franco Piandiscò, Cavriglia , Laterina Pergine Valdarno, Loro Ciuffenna, Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini
Valtiberina Toscana	Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino (Unione dei Comuni capofila)

9 PIANO DI FORMAZIONE

Il Gal Appennino Aretino sostiene la formazione del proprio personale ritenendola fondamentale per portare avanti la propria mission; lo sviluppo e il potenziamento delle risorse umane sono alla base del raggiungimento di obiettivi positivi, che motivino i dipendenti a svolgere al meglio il loro compito e permettono di:

- far acquisire conoscenze e competenze;
- colmare eventuali lacune a causa di cambiamenti normativi;

- creare piani di valorizzazione e sviluppo dei talenti.

L'attività formativa verrà svolta per tutto il periodo di programmazione e coinvolgerà tutte le professionalità del GAL. Sul piano operativo, la formazione si avvarrà di corsi specialistici e particolare attenzione sarà destinata alle attività formative fruibili a distanza. In termini di fabbisogni formativi, vista anche l'evoluzione della normativa cui il GAL dovrà attenersi nell'attuazione della Strategia, le aree di approfondimento e aggiornamento dovranno riguardare:

- normativa in materia di appalti pubblici;
- normativa in materia di Società partecipate;
- norme sull'ammissibilità delle spese in riferimento alle normative comunitarie, nazionali, regionali di riferimento;
- norme per l'attuazione della normative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- gestione efficace delle azioni di monitoraggio;
- gestione efficace delle azioni di valutazione ed autovalutazione.

Eventuali ulteriori fabbisogni formativi saranno inoltre valutati alla luce degli aggiornamenti della normativa di riferimento.

10 LA COMUNICAZIONE

L'attività di comunicazione del GAL Appennino Aretino è parte integrante delle attività di valutazione, necessaria per informare la popolazione, gli attori pubblici e privati, i potenziali beneficiari, la collettività e gli organi decisori politici operanti nell'area LEADER di riferimento. Le attività di animazione per essere efficaci vengono rivolte sia verso l'interno che verso l'esterno. La comunicazione interna è indirizzata ai soci pubblici e privati del GAL, attraverso riunioni, incontri e web-conference, quella esterna attraverso l'ausilio di stampa, dei social ed in particolare tramite il sito internet del GAL Appennino Aretino www.galaretino.it. Il sito web del Gal come il canale di informazione per eccellenza, aggiornato in tempo reale sui diversi momenti dell'attività, consente una partecipazione attiva dei diversi soggetti coinvolti.

La comunicazione costituisce un forte impegno per il raggiungimento del più alto grado di semplificazione e cosa più importante ha l'onere di "raccontare" il cambiamento che l'attuazione delle misure generano nel territorio: dalla riqualificazione e valorizzazione del piccolo villaggio a quello della microimpresa agricola, forestale, artigianale, commerciale e turistica, ricorrendo anche all'uso delle testimonianze dei soggetti che, attraverso l'accesso alle varie misure, sono stati coinvolti in questi cambiamenti (storytelling).

Conclusa a settembre 2020 l'Assistenza Tecnica da parte della Regione Toscana ai GAL, con dei corsi di formazione specifici di approfondimento tematico sulla Comunicazione, il GAL Appennino Aretino ha avuto conferma della correttezza di quanto programmato nella SISL in fase iniziale ma ha potuto perfezionare una metodologia strategica di comunicazione che prevede la redazione dei seguenti documenti: Strategia di comunicazione, Piano annuale di comunicazione e Piano di monitoraggio.

10.1 Strategia di Comunicazione

La **Strategia di Comunicazione** individua i Destinatari, le Azioni, i canali e gli strumenti da impiegare affinché si possano raggiungere gli obiettivi (Generali e Specifici) e le finalità prefissate dalla propria programmazione.

Gli obiettivi generali sono i seguenti:

- conoscenza da parte dei cittadini dell'esistenza della SISL e indirettamente del PSR toscano;
- rafforzare la percezione positiva da parte dei cittadini circa il ruolo svolto dalla UE tramite l'attività del GAL nello sviluppo dei territori rurali;
- accorciare la distanza tra GAL e il territorio promuovendo trasparenza e semplicità di accesso alle informazioni;
- migliorare la conoscenza sui risultati del GAL, del PSR e dell' UE attraverso i progetti finanziati.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- far conoscere la SISL del GAL Appennino Aretino a tutti i potenziali beneficiari presenti sul territorio, fornendo informazioni chiare, complete ed aggiornate;
- rendere note le opportunità di cofinanziamento, i contributi del FEASR e le modalità per l'accesso ai contributi;

- informare tutta la popolazione dell'area in merito alle realizzazioni e ai risultati ottenuti grazie agli aiuti del GAL Appennino Aretino;
- fornire informazioni sui bandi, le procedure e tutte le condizioni da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili creando le condizioni per un accesso trasparente e semplificato ai regimi di sostegno e alla conoscenza dei risultati ottenuti nell'ambito dello sviluppo rurale;
- dare evidenza ai progetti particolarmente significativi, allo scopo di far comprendere all'opinione pubblica, che si lavora insieme per obiettivi comuni e concreti;
- diffondere la conoscenza sui risultati complessivi raggiunti e incentivare la condivisione a livello locale, regionale e nazionale di "Buone Prassi".

La Strategia di Comunicazione prevede un percorso articolato principalmente intorno a due fasi:

- una prima fase finalizzata principalmente a creare "attenzione e interesse nei confronti della Strategia del GAL" e a diffondere informazioni mirate sulle opportunità. In questa fase la comunicazione è stata maggiormente incentrata sulla promozione dei bandi e delle varie modalità di accesso ai finanziamenti e sulle informazioni relative alle procedure, ai criteri di selezione e alle condizioni di ammissibilità da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili;
- una seconda fase mirata a diffondere la conoscenza sui risultati complessivi raggiunti anche attraverso la presentazione dei progetti più significativi realizzati e delle buone pratiche.

La Strategia di Comunicazione e informazione del GAL Appennino Aretino farà ricorso a diverse tipologie di **strumenti** di intervento che potranno essere **utilizzati** in maniera singola o coordinata a seconda delle esigenze che emergeranno. In particolare si prevede di privilegiare il più possibile l'integrazione tra strumenti di comunicazione classici ed innovativi in modo da far circolare le informazioni in maniera chiara, rapida ed esaustiva raggiungendo i diversi **target** di riferimento.

• Target

I destinatari delle azioni di comunicazione d'informazione possono essere suddivisi in quattro principali tipologie:

1. beneficiari attuali e potenziali degli interventi
2. cittadini
3. partner di settore

4. moltiplicatori dell'informazione

- **Mezzi utilizzabili**

L'attivazione delle iniziative di comunicazione e informazione parte dall'analisi dei mezzi utilizzabili, la finalità è quella di raggiungere una platea di soggetti più vasta possibile, fornendo informazioni adeguate alle esigenze di ciascuno con particolare riferimento ai territori più periferici del GAL Appennino Aretino.

- **Strumenti di rete**

Sito internet del GAL realizzato ex novo nel 2015 in occasione anche della nuova programmazione, viene organizzato in sezioni distinte sia per documentare il percorso delle precedenti programmazioni che per meglio rispondere alle nuove esigenze normative ma soprattutto per essere maggiormente fruibile per i potenziali beneficiari. Nel 2016, è stata editata anche una pagina sulla "Comunicazione e Informazione" con vari "strumenti" dedicati ad informare il territorio in modo semplice ed efficace:

1. GAL INFORMA
2. NOTIZIE DA ... E PER LO SVILUPPO RURALE
3. NEWSLETTER
4. GAL NEL WEB
5. RASSEGNA STAMPA

Facebook: la pagina è stata aperta del GAL Appennino Aretino nell'agosto 2017. E' l'unico mezzo **social** dell'ampio panorama di scelta perché ritenuto più adatto per interagire con il territorio e moltiplicare l'informazione anche attraverso le newsletter o video che parlano dell'attività del GAL;

Mass media

Informazione su stampa locale e/o specializzata: questi mezzi sono utilizzati sia per informare che per diffondere i Bandi e le Graduatorie dei Beneficiari.

Informazione radiofonica: possono essere attivate iniziative che prevedono l'uso del mezzo radiofonico a livello locale per organizzare, a seconda dell'esigenza: spot informativi, partecipazioni a trasmissioni di approfondimento.

Informazione televisiva: l'utilizzo di questo mezzo sarà limitato alla partecipazione a trasmissioni di approfondimento inerenti il tema dello sviluppo rurale e alla diffusione dei comunicati stampa .

Partecipazione ad eventi e fiere

- *Partecipazione a manifestazioni e fiere:* si prevede di attivare momenti informativi in occasione di alcuni eventi locali.
- *Evento finale:* si prevede di organizzare un evento finale per presentare i risultati raggiunti attraverso anche gli interventi realizzati. Saranno coinvolti direttamente i beneficiari ed il partenariato.

Prodotti editoriali propri

- *Pubblicazione finale:* si prevede di realizzare una pubblicazione, così come prodotta nella precedente programmazione, comprendendo tutti i progetti finanziati dalla SISL 2014-2020, dove gli stessi beneficiari saranno protagonisti e allo stesso tempo moltiplicatori di informazione .

10.2 Piano di Comunicazione

Il **Piano di Comunicazione** declina la "Strategia di Comunicazione" con le attività che vengono previste e attuate annualmente, fornendo una dettagliata descrizione dello stato di attuazione.

10.3 Piano di Monitoraggio

Il **Piano di Monitoraggio**, è il documento nel quale sono definiti i metodi e gli strumenti di raccolta dei dati, prevede di monitorare e valutare soprattutto i risultati raggiunti per dare visibilità alle attività svolte dal GAL a livello locale.

IL GAL Appennino Aretino già dall'inizio dell'attuazione della SISL ha approntato un sistema di monitoraggio per misurare la validità delle proprie scelte. Infatti, già nel 2016, in fase di progettazione della SISL, era stato individuato un set di indicatori che sono riportati nella tabella sottostante con una previsione dei risultati attesi.

Attività	Indicatore	Unità di misura	Risultato atteso
Campagne di comunicazione	Campagne realizzate	n.	2
	Comunicati stampa ed editoriali su quotidiani e periodici	n.	20
	Spot radiofonici e televisivi realizzati	n.	4
	Social media: visualizzazioni	n.	300
Ipotetici contatti attivati con le campagne di comunicazione (social media, radio e tv locali)	Numero medio di condivisioni dei contenuti dello speciale sui principali social media	n.	1.000
Newsletter on line	Newsletter pubblicate	n.	12
	Iscritti alla newsletter	n.	200
Rapporti con i media	Comunicati stampa prodotti	n.	30
	Conferenze stampa organizzate	n.	2
Sito Web dedicato	Pagine editate	n.	30
	Accessi medi mensili	n.	300
Eventi, seminari, incontri	Partecipanti	n.	50

Raccolta dei dati

Per ogni area di attività prevista dalla Strategia di Comunicazione del GAL Appennino Aretino viene creato uno strumento di raccolta in grado di garantire semplicità di utilizzo e facile gestione dei

dati. I dati "raccontano" le attività svolte anche attraverso i prodotti realizzati, è stato pianificato un processo di raccolta dati diverso per i vari strumenti, come sintetizzato di seguito.

"SITO WEB" attraverso l'acquisizione degli accessi al sito, il GAL può contare le visite ed avere così un metro di gradimento a seconda delle sezioni dedicate alla comunicazione. Il conteggio è stato avviato nel 2018 e dall'analisi dei dati si evince la validità della scelta.

"FACEBOOK" post pubblicati, copertura, like, unlike e condivisioni sono rilevati con social analytics.

"NEWSLETTER" avviata dal dicembre 2016, inviata a tutta la mailing list del GAL, viene implementata ogni volta che viene acquisito un contatto sia diretto, che per posta elettronica o telefonico. Lo strumento di gestione del data-base della posta elettronica, consente di rilevare il numero delle persone raggiunte che insieme al numero delle newsletter inviate e le persone iscritte rappresentano un'importante numero dei dati significativi per il monitoraggio.

"ATTIVITA' GIORNALISTICA" raccolta in una Rassegna stampa di comunicati, notizie, articoli, interviste pubblicate dai media. Gli indicatori in questo caso sono i comunicati stampa e le interviste realizzate, in relazione alle testate giornalistiche coinvolte.

"EVENTI/INCONTRI" – "MATERIALE DIVULGATIVO" sono due strumenti che il GAL monitora quantificando i partecipanti in merito agli eventi/incontri organizzati e conteggiando le copie distribuite in relazione al materiale divulgativo realizzato.

"SUPPORTO AI BENEFICIARI" è l'attività che riveste maggiore importanza come raccolta dei dati per la dimostrazione dell'efficacia dell'attività che il Gal svolge.

Attività che prevede due momenti:

- animazione, ascolto e coinvolgimento dei potenziali beneficiari;
- animazione, assistenza tecnica accompagnamenti nelle varie fasi attuative ai Beneficiari degli investimenti

In entrambi i casi il Gal raccoglie tramite schede di rilevamento la richiesta/esigenza esternata e mensilmente valuta e cataloga in specifici elaborate.

Budget disponibile

L'attuazione di quanto previsto nella Strategia di Comunicazione del Gal Appennino Aretino, viene realizzata principalmente dal personale della struttura che vi opera ormai da quasi vent'anni e che ha adottato nel tempo una metodologia risultata efficace.

E' previsto un importo che è stato incrementato notevolmente con l'attribuzione di maggiori risorse sulla misura 19.4 ed anche per l'estensione del periodo di programmazione che permetterà l'elaborazione di prodotti che necessitavano tempi di realizzazione più lunghi. Infatti da circa €9.000,00 iniziali, sono stati destinati €37.000,00 (vedi business plan) perché il Gal, come per la precedente programmazione vuole realizzare un prodotto editoriale per la documentazione di tutti gli interventi dei beneficiari.

Tali risorse verranno utilizzate inoltre per migliorare alcuni strumenti (sito, newsletter, depliant informativi) che si rendono necessari nel corso dell'attuazione. L'eventuale ricorso a competenze esterne per la fornitura delle singole attività/servizi sarà attuato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici di servizi.

11 PIANO DI VALUTAZIONE

La programmazione 2014-2020 evidenzia la necessità di orientare gli investimenti alla massimizzazione dei risultati, risulta fondamentale garantire un corretto ed efficace uso dei Fondi dell'Unione e conseguire gli obiettivi previsti, per cui è indispensabile ragionare in termini di risultati attesi. La valutazione, perché rappresenti uno strumento per garantire l'efficienza nella programmazione, necessita l'attivazione di sistematici processi valutativi volti non solo a identificare chi ha ottenuto benefici dagli interventi e in che modo, ma soprattutto a quantificare i risultati.

Il Piano indica le attività che il Gal intende intraprendere per la valutazione, le procedure per la produzione e la raccolta dei dati al fine di migliorare la qualità di progettazione e dell'esecuzione dei progetti e per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto durante l'intero periodo di programmazione. La valutazione infatti permette di verificare se l'impostazione della programmazione risponde alle esigenze o se si rendessero necessarie modifiche per migliorarne l'attuazione .

Il Piano, ripercorrendo l'esperienza fatta nella Programmazione 2007-2013 che aveva tenuto anche conto dell'Audit della Corte dei Conti Europea, banco di prova e tavolo di confronto utile nel recepire indicazioni ed elementi gestionali/organizzativi, prevede attività di controllo che accompagnano l'intero periodo di programmazione.

Inoltre, visti i cambiamenti degli ordinamenti amministrativi, (Comunità Montane, Provincia di Arezzo ...) il Gal Appennino Aretino rappresenta "un'antenna territoriale" con un patrimonio di conoscenze e contatti privilegiati nel territorio.

Per queste attività saranno impiegate risorse interne alla luce dell'esperienza maturata e degli ottimi risultati raggiunti.

Il Gal Appennino Aretino si è infatti dotato di un sistema di monitoraggio in grado di verificare l'andamento dei progetti, ma anche di reperire direttamente dai beneficiari i dati utili alla valutazione in modo da far emergere peculiarità, difficoltà, risultati raggiunti e di impatto anche mediante l'utilizzo di indicatori.

E' previsto un cronoprogramma anche per assolvere agli impegni previsti dall'Autorità di Gestione:

- monitoraggio nei confronti dei beneficiari con registrazione dei dati attraverso database informatico;
- monitoraggio nei confronti della Autorità di Gestione Regione Toscana;
- supporto al Valutatore fornendo dati utili e aggiornati;
- relazioni annuali che valuteranno l'andamento delle attività della strategia.

Il percorso di AUTOVALUTAZIONE del Gal è finalizzato a verificare:

- la validità del processo di concertazione e definizione della SISL
 - azioni di condivisione con i principali stakeholder locali della bozza di strategia in fase di programmazione
 - modalità di comunicazione e tecniche di coinvolgimento finalizzati a migliorare il grado di inclusione/visibilità verso gli attori territoriali
- efficacia della SISL rispetto al conseguimento degli obiettivi
 - attività di verifica della rispondenza dei progetti finanziati alle reali esigenze del territorio
 - analisi e condivisione interna relative al grado di conseguimento degli obiettivi di realizzazione finanziaria, di realizzazione fisica, di risultato
 - grado di conseguimento degli obiettivi di realizzazione finanziaria, fisica e di risultato
- validità dei meccanismi di informazione, animazione e comunicazione

- azioni di comunicazione su specifiche opportunità di finanziamento e metodi e tecnologie di comunicazione interattive per garantire un rapporto continuo ed efficace con gli attori territoriali
 - azioni di animazione territoriale per la promozione della strategia
 - occasioni/attività di riflessione interna circa il grado di effettivo coinvolgimento di tutti i soggetti potenzialmente interessati ai benefici del Leader
 - attività di ascolto delle istanze, delle esigenze e delle criticità riscontrate dai beneficiari in merito alle condizioni di concessione dei finanziamenti, all'attività di accompagnamento da parte del GAL
- efficienza delle condizioni tecnico-organizzative del GAL
- attività di confronto con altri soggetti gestori o utilizzatori di risorse pubbliche per migliorare il livello di complementarità del Leader con altre strategie di sviluppo locale
 - attività di formazione rivolte agli animatori del GAL, finalizzate al sostegno delle loro competenze come facilitatori e interpreti delle esigenze del territorio
 - modalità di rilevazione degli indicatori aggiuntivi per il monitoraggio correlati agli obiettivi operativi e specifici della SISL
 - sistema di raccolta di informazioni finalizzato alla valutazione degli aspetti qualitativi e quantitativi delle attività di comunicazione e accompagnamento
 - indagini dirette a verificare il grado di conoscenza e apprezzamento dell'operato del GAL da parte della comunità locale
 - diffusione dei rapporti di esecuzione sulla performance della SISL

Da aprile 2019 la Regione Toscana ha attivato per i Gal l'assistenza tecnica con il valutatore che ha presentato la metodologia individuata per l'attività di autovalutazione dei Gal.

A gennaio 2020 il Gal appennino Aretino ha avviato i primi coaching che hanno visto, dopo un'attenta analisi sia del contesto di intervento che della strategia, l'individuazione delle due domande valutative della SISL:

- Cosa genera nel sistema produttivo locale l'azione del GAL;
- Cosa genera sul territorio in termini di qualità della vita l'azione del Gal.

Le domande valutative sono necessarie al fine di riconoscere il ruolo del Gal nel governo del territorio e di comprendere gli effetti della SISL sul territorio che vi opera. Avviare una riflessione sul ruolo che i GAL potrebbero assumere nella fase di transizione tra le due programmazioni tenendo anche conto della nuova Misura indirizzata al finanziamento dei progetti di Comunità.

La seconda parte relativa all'attività di valutazione è stata avviata nel mese di Ottobre 2020 e si è conclusa alla fine di Febbraio 2021. Le attività di rilevazione hanno previsto attività comuni che hanno coinvolto il Valutatore, i GAL e l'Autorità di Gestione, in giornate dedicate al coaching, e sessioni valutative comuni realizzate mediante focus group e workshop.

Tali attività svolte fino alla fine di Febbraio del 2021 sono state eseguite in remoto tenendo conto delle limitazioni imposte dalla pandemia COVID 19.

Sono stati svolti:

- ▪ Workshop: n.2 rivolti al personale di tutti i GAL (in concomitanza con due dei focus group).
- ▪ Focus Group: n.4 rivolti a tutti i GAL tesi ad approfondire temi comuni e gli esiti dei workshop valutativi.
- ▪ Azioni di coaching per fornire il supporto ai GAL nella costruzione del modello di autovalutazione. In particolare, sono stati previsti:
 - n.7 coaching per ciascun GAL finalizzati a pianificare le attività seguenti (tracce di intervista in profondità, attori da intervistare);
 - n. 3 coaching tre sono stati svolti in modalità di gruppo sui progetti di comunità;
 - n. 6 interviste interviste in profondità.

12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

Il Gal Appennino Aretino, al fine di rendere sostenibile nel tempo la strategia e di valutarne la ricaduta nel medio lungo periodo in relazione agli obiettivi prioritari del PSR nonché il carattere integrato della strategia, attuerà tutte le azioni di propria competenza quali animazione, istruttoria, monitoraggio e accertamento finale nell'ottica di valutare l'impatto degli interventi sul territorio. Particolare attenzione sarà posta alla sostenibilità dei progetti sia in ambito ambientale, sociale che finanziario da valutare in relazione alla loro tipologia nella consapevolezza che le normative regionali in tal senso sono molto attente e puntuali.

Le scelte strategiche sono state effettuate ponendosi prioritariamente una domanda: esaurite le risorse di questa programmazione, di notevole importanza, sia per la durata che per l'importo dei finanziamenti assegnati al nostro territorio, quale sarà la visibilità di questi progetti? Come lo percepirà il territorio e soprattutto cosa "avrà costruito" ?

Le scelte strategiche descritte al paragrafo 6 sono state orientate in questa direzione e cioè i centri storici recuperati, i servizi realizzati, lo sviluppo e rinnovamento dei villaggi da una parte e la riqualificazione delle attività commerciali, artigianali e turistiche dall'altra, porteranno a dei risultati consistenti e tangibili proprio nel medio-lungo termine. Queste zone, essendo marginali, impiegano infatti più tempo per emergere, per consolidarsi, per promuoversi e quindi per affermarsi. La riqualificazione di un centro con "botteghe", alberghi di qualità e proposte innovative potrà rispondere ed essere competitivo a ciò che offrono i centri commerciali e le città. Le misure attivate serviranno proprio a far crescere la competitività di queste zone, sia dal punto di vista sociale che economico.

In particolare attraverso le misure afferenti l'Ambito Tematico 1 (misure: 7.6.1;7.6.2 e 7.5) gli interventi che verranno realizzati permetteranno il miglioramento della qualità della vita, la valorizzazione del patrimonio culturale, la diversificazione dell'economia rurale. Con le misure dell'Ambito tematico 2 (4.1.1;6.4.1;8.6 e quelle extragricole per i settori di commercio, turismo e artigianato) si promuove il mantenimento e la creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito contestualmente alla protezione e mantenimento del territorio. Si vuol consolidare, sviluppare, stimolare la competitività delle aziende sia agricole che extragricole sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e lo sviluppo della qualità della produzione agricola, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima. Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Nel corso dell'attuazione, il GAL ha modificato la propria programmazione rispetto al 2016 proprio per renderla sostenibile nel tempo e meglio valutare la ricaduta sul territorio anche al fine di eventuali azioni correttive. Infatti per recuperare l'allungamento dei tempi in fase di attivazione del Leader, le risorse sono state accorpate in un unico bando di selezione

progetti eccetto la 7.6.1 che ha avuto I e II fase e la misura 7.5 è stata attuata come bando singolo invece che in cooperazione con territori di altri GAL.

Tenendo conto delle difficoltà che hanno dovuto affrontare i beneficiari dei progetti nel 2020 a causa della pandemia e che il 2021 sarà ugualmente un anno difficile, è stata determinante la proroga della programmazione per la conclusione positiva dei progetti e pre il raggiungimento degli obiettivi prefissati nella SISL.

^^

ALLEGATI:

ALLEGATO A: Schede di Misura:

- 4.1.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
- 6.4.1 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
- 7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
- 7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
- 7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale
- 8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
- 6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole: ARTIGIANATO
- 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole: COMMERCIO
- 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole: TURISMO
- "Azione specifica Leader "Progetti di rigenerazione delle Comunità" – con indicatori specifici.

ALLEGATO B: PIANO FINANZIARIO



STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE Misure Attivate

Programma di Sviluppo Rurale Regione Toscana 2014/2020



Misura: 4	"Investimenti in immobilizzazioni materiali"
Sottomisura: 4.1	"Sostegno a investimenti nelle aziende agricole"
4.1.1	"Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole"

Descrizione del tipo di intervento

Come emerge dalla analisi SWOT e dalla descrizione generale della Misura 4 del PSR, questo tipo di operazione diventa strategico per l'area del Gal Appennino Aretino in quanto consente la ristrutturazione dei processi produttivi aziendali, al fine di migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola e di contribuire, indirettamente, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. A tal fine si riconosce un sostegno alle aziende che investono in interventi strutturali, miglioramenti fondiari e in dotazioni che consentono loro:

- in linea generale, di consolidare la loro posizione sul mercato e quindi di dare maggiore stabilità al sistema economico agricolo aretino;
- nello specifico di valorizzare le produzioni aziendali favorendo il miglioramento qualitativo delle stesse, la trasformazione, lo sviluppo di nuovi prodotti oppure agendo sulle forme di commercializzazione;

Le tipologie di investimento esclusivamente riferite alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli che vengono sostenute sono le seguenti:

- fabbricati aziendali, compresa l'impiantistica;
- rimozione e smaltimento di coperture e parti in cemento amianto (solo se rispettano le norme minime), di strutture per lo stoccaggio e per il trattamento dei reflui/residui e delle acque riciclate (solo se rispettano le norme minime);
- dotazioni aziendali (macchinari, attrezzature e impianti compresa quella informatica e l'impiantistica di collegamento), per la gestione/esecuzione delle operazioni collegate alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato;
- contatori per il prelievo di acqua.

Agli investimenti nella trasformazione e commercializzazione previsti in questo tipo di operazione si applicano i tassi di contribuzione di cui all'art. 17.3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, come meglio descritto al successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

Il tipo di operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno n.16, n.6 e n.4 e, indirettamente, dei fabbisogni n. 13 e n. 15 del PSR.

Le tipologie di intervento previste collegano questo tipo di operazione direttamente alla FA 6B, 3A e indirettamente alla FA 5D del PSR. Gli interventi, inoltre, concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali:

- "Innovazione" in quanto concorre a favorire l'innovazione di processo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie che possono riguardare l'organizzazione e/o la gestione dei processi produttivi;
- "Ambiente" in quanto gli investimenti concorrono ad adottare processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale;
- "Cambiamenti Climatici" in quanto gli investimenti sono in grado di mitigare/adattare il sistema produttivo ai cambiamenti climatici.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributi in conto capitale;

Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;

Reg. (UE) n. 1303/2013 ai fini della complementarietà con il FESR;

Reg. (UE) n. 1307/2013 per la definizione di Agricoltore (art. 4);

Reg. (UE) n. 1308/2013 ai fini della complementarietà con le OCM dei prodotti agricoli;

Beneficiari

Imprenditori Agricoli Professionali (IAP).

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione, si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n.1305/2013 sono i seguenti:
 - a) costruzione o miglioramento di beni immobili;
 - b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;

- c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le ricerche e analisi di mercato, solo se collegate all'investimento;
Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".
- d) Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici.
2. Il sostegno ad investimenti per la trasformazione e per la commercializzazione può essere riconosciuto anche nel caso di impiego di prodotti agricoli di provenienza extra aziendale nei limiti di 1/3 del totale dei prodotti lavorati.
3. Gli investimenti sono ammissibili al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarietà".
4. Oltre quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", non sono ammissibili le spese relative:
- ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - all'acquisto di barriques.
5. Sono esclusi dal sostegno gli investimenti che univocamente riguardano le attività di trasformazione e commercializzazione di specie vegetali cosiddette "colture dedicate", incluse le colture per la biomassa, destinate alla produzione di biocombustibili.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;
2. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del trattato UE e di seguito elencati:
 - animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale, latte, uve, olive, semi oleosi, cereali, legumi, ortofruttili, fiori e piante, piante officinali e aromatiche, miele e altri prodotti dell'apicoltura, colture industriali (compreso colture tessili escluse quelle per la produzione di biomassa), piccoli frutti e funghi, tabacco, foraggere;
3. Il processo di trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se i prodotti agricoli sia in entrata che in uscita appartengono all'Allegato I del trattato UE;
4. Il sostegno è concesso agli investimenti che migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola. Il requisito è soddisfatto se una quota significativa degli investimenti è riconducibile ad almeno 1 dei seguenti aspetti generali:
 - a) Miglioramento del rendimento economico: gli investimenti introducono tecnologie innovative e sostenibili, favoriscono innovazione di processo e di prodotto, ottimizzano i fattori di produzione, concorrono alla diversificazione delle produzioni o allo sviluppo di attività di commercializzazione;
 - b) miglioramento della qualità delle produzioni: gli investimenti favoriscono la riconversione a metodi di produzione biologici, contribuiscono a migliorare la qualità merceologica delle produzioni, favoriscono l'adozione di sistemi di tracciabilità di prodotto o l'adeguamento funzionale all'adesione di sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale/regionale, favoriscono la situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;
 - c) miglioramento ambientale: gli investimenti favoriscono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, il risparmio idrico, l'efficientamento energetico, la riduzione dell'inquinamento ambientale, interventi di adattamento/mitigazione del sistema produttivo ai cambiamenti climatici.
5. Gli interventi sono limitati alle strutture produttive aziendali; sono esclusi quelli su fabbricati ad uso abitativo.
6. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali".
7. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:
 - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio (Comuni D) e ai Comuni ricompresi nella strategia delle Aree interne dell'area- La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani); le cui aziende hanno necessità di investire per mitigare gli elevati costi di produzione legati alle difficili condizioni morfologiche (18% delle imprese toscane ha sede in un comune montano) e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico (14% della Superficie regionale ha una pericolosità geomorfologica elevata coincidente con le zone C2 e D). Il principio è collegato al fabbisogno n. 16 e 4 e all'obiettivo trasversale "Ambiente" del PSR.

Certificazioni di qualità: la priorità è attribuita in funzione della partecipazione del soggetto ad un sistema di certificazione di qualità del prodotto o di processo. La priorità premia la trasformazione di prodotti di qualità legate a processi produttivi sostenibili (5% della SAU regionale è interessata dal biologico). Concorre a contrastare la crescente standardizzazione del prodotto a scapito della qualità e tipicità degli stessi e a mantenere alta la reputazione dei prodotti agroalimentari nei mercati internazionali (nel 2013 l'export è cresciuto al 9,9%). Il principio è collegato al fabbisogno n. 4 e all'obiettivo trasversale "Innovazione" del PSR.

Genere femminile del richiedente: Risponde ad una maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione con un orientamento verso la sostenibilità e la qualità e ad effettuare investimenti di lungo periodo (ricerca Inea); nel caso del genere femminile si dà una risposta al fabbisogno n. 8 del PSR.

Settore di intervento. Tale principio concorre a incentivare la competitività delle filiere: bovina, ovi-caprina e olivicola e del territorio del Gal. Infatti, come emerge dall'analisi SWOT, le suddette filiere zootecniche hanno risentito dell'aumento dei costi di produzione (alto costo dei mangimi, maggiori costi nella catena del freddo, problemi legati alla logistica e alle condizioni igienico sanitarie del latte e dei prodotti caseari). Inoltre c'è la necessità di mantenere alto il profilo qualitativo di alcuni prodotti tipici del settore agroalimentare (formaggi). Per quanto riguarda la filiera olivicola, come risulta dall'analisi SWOT, c'è stata una forte riduzione delle superfici coltivate per effetto della scarsa redditività del settore (tra i due censimenti: - 5,2% nella collina interna e - 13,3% in montagna). Oltre a ciò, il settore agroalimentare ad essa collegato necessita di interventi mirati che consentano di cogliere ulteriori opportunità di sviluppo e di non perdere la competitività sul mercato. Il principio è collegato ai fabbisogni n.16, 6 e 4 del PSR.

Richiedente: giovane e che ha attivato tirocini non curriculari

I suddetti principi, relativamente ai fabbisogni emersi nella SWOT, terranno conto degli obiettivi trasversali Innovazione, Cambiamenti climatici e Ambiente.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di contribuzione è fissata al 40% per tutti gli investimenti riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione, incluse le spese generali.

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a € 50.000,00

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi (Riportato quanto previsto nel PSR)

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 4.1 del PSR e delle relative singole operazioni emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.
Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.
- R2 : Ragionevolezza dei costi
Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi. Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni. Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

- R7: Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di

compilazione. Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) No 1306/2013.

Misura 6	"Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"
Sottomisura 6.4	"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole"
6.4.1	"Diversificazione delle aziende agricole"

Sottomisura:

Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

6.4.1 Descrizione del tipo di intervento

Il tipo di operazione è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, aumentando direttamente il reddito delle famiglie agricole.

Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:

- investimenti per migliorare il livello qualitativo dell'attività di ospitalità rurale agrituristica tra cui la preparazione e somministrazione dei prodotti aziendali-agli ospiti, investimenti negli spazi aperti aziendali per consentire l'ospitalità agrituristica ed inoltre investimenti finalizzati all'efficientamento energetico e idrico;
- investimenti per interventi finalizzati allo sviluppo di attività educative/didattiche (fattorie didattiche) e di attività sociali e di servizio inclusa l'assistenza all'infanzia, agli anziani, alle persone con disabilità e/o svantaggio;
- investimenti per le attività di svago, ricreative anche connesse al mondo animale, sportive e legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;
- altre tipologie di investimento direttamente collegate alle suddette voci.

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno del PSR n.16 "Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e n. 5 "Aumentare la redditività delle aziende agricole attraverso la diversificazione" e, indirettamente, dei fabbisogni n. 4 e n. 8 del PSR

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 6B e 2A del PSR e inoltre concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Innovazione", "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".

In particolare:

Innovazione: la diversificazione dell'attività agricola si caratterizza per l'elevato contenuto innovativo sia di carattere tecnologico che gestionale. Gli interventi della sottomisura concorrono a migliorare la competitività delle aziende e ad aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi produttivi.

Ambiente: la diversificazione dell'attività agricola, volta all'efficienza energetica, contribuisce direttamente alla sostenibilità ambientale.

Cambiamenti climatici: il sostegno ad investimenti produttivi favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

Tipo di sostegno

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale;

Collegamenti con altre normative

- Reg. n. 1303/2013 ai fini della complementarietà con il FESR e FSE come indicata al successivo paragrafo 14 "informazione sulla complementarietà";
- Reg. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 che definisce gli aiuti "de minimis".
- Legge regionale n. 30/2003 "Disciplina delle attività agrituristiche in Toscana" e s.m.i. e relativo Regolamento n.46/2004 e s.m.i.
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuto per la definizione di impresa in difficoltà;

Beneficiari

- Imprenditori Agricoli Professionali (IAP).
- Imprenditori agricoli ai sensi del codice civile art. 2135 iscritti nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole per le sole attività sociali e di servizio per le comunità locali e per le fattorie didattiche come definite dalla normativa regionale;
- giovani che si insediano ai sensi dell'art.19 lett.a. i) del Reg. (UE) n1305/2013 nell'ambito del "Pacchetto Giovani".

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:
 - a) investimenti per il miglioramento di beni immobili;
 - b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - c) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b).
Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".
 - d) Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici;
2. Gli aiuti sono ammessi a condizione che il prodotto in uscita non appartenga all'allegato I del trattato UE;
3. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarità";
4. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

1. gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";
2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:
 - o Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
 - o Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - o Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - o Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
3. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.
4. L'attività agricola deve rimanere prevalente. Ai fini della dimostrazione di tale criterio si considera in alternativa uno dei seguenti parametri come previsto nella Legge Regionale 30/2013 "Disciplina dell'attività agrituristiche e delle fattorie didattiche in toscana" e s.m.i:
 - a) Tempo lavoro;
 - b) Produzione Lorda Vendibile.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio territoriali (Comuni D e Aree Interne). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico.
- Attività di intervento: allo scopo di incentivare le attività sociali.
- Genere femminile del richiedente.
- Giovane imprenditore.
- Richiedente che ha attivato tirocini non curriculari;

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile;

Il sostegno è concesso secondo la regola "de minimis extragricolo" ai sensi del Reg. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013.

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a €50.000,00

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi (Riportato quanto previsto nel PSR)

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 6.4 e delle relative all'operazione 6.4.1 emergono i seguenti rischi:

• R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

• R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

• R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

• R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

• R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

• R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi utilizzati.;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzi di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

• R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzi, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi utilizzati.

• R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati, si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti. Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che di pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per la verifica della realizzazione del piano aziendale.

Misura 6	"Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"
Sottomisura 6.4	"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole"
6.4.3	"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali"

Descrizione del tipo d'intervento

Il tipo di operazione è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività delle microimprese dell'artigianato per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, con ricadute positive nelle aree rurali del Gal Appennino Aretino.

Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:

Investimenti per migliorare il livello qualitativo dell'attività, compresi gli investimenti finalizzati all'abbattimento di barriere architettoniche e all'efficientamento energetico, idrico e alla riduzione dell'impatto ambientale.

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno n.16 del PSR "Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e, indirettamente, dei fabbisogni n. 4 e n. 8 del PSR

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 6b del PSR e inoltre concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Innovazione", "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".

In particolare:

Innovazione: l'attività economica nelle zone rurali si caratterizza come riqualificazione dei servizi in territori marginali. Gli interventi della sottomisura concorrono a migliorare la competitività e ad aumentare l'efficacia e l'efficienza delle aziende.

Ambiente: la riqualificazione dell'attività, volta all'efficienza energetica, contribuisce direttamente alla sostenibilità ambientale.

Cambiamenti climatici: il sostegno ad investimenti favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

Tipo di sostegno

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale;

Beneficiari

Microimprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003¹), anche di nuova costituzione, del settore dell'Artigianato L.R.53/2008, che trasformano e commercializzano prodotti agroalimentari.

Collegamento con altre normative

- Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:

- a. investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto di arredi e dotazioni;
- c. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- d. Spese generali collegate agli investimenti come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità.

¹ Ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6/5/2003 è definita "microimpresa" quella che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".

e. Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici;

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarità";

Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

1. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:
 - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
2. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- **Territorio:** la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio territoriale (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico e ai Comuni ricompresi nella strategia delle Aree interne dell'area.

Qualità dell'investimento: la priorità premia

- adesione a protocolli o marchi riconosciuti a livello regionale;
- Genere (femminile) del richiedente; Giovane imprenditore;
- Impresa di nuova costituzione;
- il Richiedente ha attivato tirocini non curricolari.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno

La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile e il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a €50.000,00.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi (Riportato quanto previsto nel PSR)

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 6.4 e delle relative all'operazione 6.4.1 emergono i seguenti rischi:

• **R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.**

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

• **R2 : Ragionevolezza dei costi**

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

• **R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli**

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

• R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

• R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

• R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

• R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

• R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti saliente degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni. Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

• R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.

Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

• R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per la verifica della realizzazione del piano aziendale.

Misura 6	"Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"
Sottomisura 6.4	"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole"
6.4.4	"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali"

Descrizione del tipo d'intervento

Il tipo di operazione è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività delle microimprese del commercio per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, con ricadute positive nelle aree rurali del Gal Appennino Aretino.

Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:

a. Commercio

- o Investimenti per migliorare il livello qualitativo dell'attività, compresi gli investimenti finalizzati all'abbattimento di barriere architettoniche e all'efficientamento energetico, idrico e alla riduzione dell'impatto ambientale;

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno n.16 del PSR "Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e, indirettamente, dei fabbisogni n. 4 e n. 8 del PSR.

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 6b e inoltre concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Innovazione", "Ambiente" e "Cambiamenti climatici" del PSR.

In particolare:

Innovazione: l'attività economica nelle zone rurali si caratterizza come riqualificazione dei servizi in territori marginali. Gli interventi della sottomisura concorrono a migliorare la competitività e ad aumentare l'efficacia e l'efficienza delle aziende.

Ambiente: la riqualificazione dell'attività, volta all'efficienza energetica, contribuisce direttamente alla sostenibilità ambientale.

Cambiamenti climatici: il sostegno ad investimenti favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

Tipo di sostegno

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale;

Beneficiari

Microimprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003²) anche di nuova costituzione del settore Commercio ovvero imprese del sistema distributivo regionale regolato dal Codice del Commercio ex L.R. 7 febbraio 2005 n. 28. che esercitano attività di vendita al dettaglio di prodotti alimentari, ristorazione e bar in sede fissa;

Collegamento con altre normative

- Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:

- f. investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- g. acquisto di arredi e dotazioni;

² Ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6/5/2003 è definita "microimpresa" quella che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro

- h. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- i. Spese generali collegate agli investimenti come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità.

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".

- j. Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici;

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarità";

Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

3. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
4. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:
 - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
3. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- **Territorio:** la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio territoriale (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico e ai Comuni ricompresi nella strategia delle Aree interne dell'area.

Qualità dell'investimento: la priorità premia

- adesione a protocolli o marchi riconosciuti a livello regionale;
- investimenti volti al miglioramento e/o alla creazione di empori polifunzionali ed "esercizi di vicinato" ;
- Genere femminile del richiedente; Giovane imprenditore;
- Impresa di nuova costituzione
- il Richiedente ha attivato tirocini non curriculari.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno

La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile e il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo"

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a €25.000,00

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi (Riportato quanto previsto nel PSR)

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 6.4 e delle relative all'operazione 6.4.1 emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

• R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

• R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

• R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

• R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

• R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

• R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti saliente degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni. Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

• R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.

Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

• R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per la verifica della realizzazione del piano aziendale.

Misura 6	"Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"
Sottomisura 6.4	"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole"
6.4.5	"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche"

Sottomisura:

Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Descrizione del tipo d'intervento

Il tipo di operazione è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività delle microimprese del turismo per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, con ricadute positive nelle aree rurali del Gal Appennino Aretino.

Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:

b. Turismo

- Investimenti per migliorare il livello qualitativo dell'attività di ospitalità rurale, tra cui investimenti negli spazi aperti, per attività di svago, ricreative, sportive, compresi gli investimenti finalizzati all'abbattimento di barriere architettoniche e all'efficientamento energetico, idrico e alla riduzione dell'impatto ambientale.

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno n.16 del PSR "Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e, indirettamente, dei fabbisogni n. 4 e n. 8 del PSR.

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 6b del PSR e inoltre concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Innovazione", "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".

In particolare:

Innovazione: l'attività economica nelle zone rurali si caratterizza come riqualificazione dei servizi in territori marginali. Gli interventi della sottomisura concorrono a migliorare la competitività e ad aumentare l'efficacia e l'efficienza delle aziende.

Ambiente: la riqualificazione dell'attività, volta all'efficienza energetica, contribuisce direttamente alla sostenibilità ambientale.

Cambiamenti climatici: il sostegno ad investimenti favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

Tipo di sostegno

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale;

Beneficiari

Microimprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003³), anche di nuova costituzione, che esercitano le attività ricettive di cui al Titolo II "Imprese Turistiche", Capo I e Capo II della L.R. 42/2000 e successive modifiche.

Collegamento con altre normative

- Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

³ Ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6/5/2003 è definita "microimpresa" quella che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:

- k. investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- l. acquisto di arredi e dotazioni;
- m. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- n. Spese generali collegate agli investimenti come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità.
Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".
- o. Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici;

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarità";

Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

- 5. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
- 6. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:
 - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
- 4. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- **Territorio:** la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio territoriale (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico e ai Comuni ricompresi nella strategia delle Aree interne dell'area.

Qualità dell'investimento: la priorità premia

- adesione a protocolli o marchi riconosciuti a livello regionale;
- Genere femminile del richiedente; Giovane imprenditore;
- Impresa di nuova costituzione
- il Richiedente ha attivato tirocini non curricolari

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno

La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile e il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a €50.000,00

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi (Riportato quanto previsto nel PSR)

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 6.4 e delle relative all'operazione 6.4.1 emergono i seguenti rischi:

- **R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.**

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

• R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

• R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

• R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

• R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

• R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi utilizzati.;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzi di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

• R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzi, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi utilizzati.

• R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni. Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

• R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.

Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

• R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per la verifica della realizzazione del piano aziendale.

Misura 7	"Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"
Sottomisura 7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative , informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala "

Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esistano zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo, per il quale è possibile prevedere opportunità di sviluppo.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno n.16 del PSR "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6b del PSR "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

1. Costruzione e modernizzazione di punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica, come definiti dalla normativa regionale (L.R.42/2000);
2. Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica;
3. Segnaletica turistica
4. Costruzione di ripari e infrastrutture di sicurezza
5. Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della sentieristica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica di interesse regionale.
6. Interventi di promozione degli itinerari del territorio (es: materiale divulgativo, guide, depliant,etc...)
7. Servizi telematici e multimediali.

La presente Misura sarà attivata anche per i progetti di "Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale" del Gal Appennino Aretino. Gli investimenti realizzati al di fuori della Misura di cooperazione devono essere coerenti e complementari con la cooperazione del Gal Appennino Aretino.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Beneficiari

Comuni, Unione dei Comuni, Enti Parco

Collegamenti con altre normative

- Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana,
- Piano della Cultura;
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:
 - a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
 - b. acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - c. materiale informativo e promozionale (depliant, sito...);
 - d. Spese generali collegate agli investimenti come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10%.
 - e. Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;
2. Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
 - i. Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - ii. Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.
3. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarietà".

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarità".

Ai richiedenti al contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art.65 comma 8 del Reg.(UE) 1303/13.

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Gli interventi riferiti:

- alle tipologie 1 e 2 devono comprendere specifici piani gestionali
- alla tipologia 3 devono essere accompagnati da apposito piano di manutenzione (non ammissibile a contributo del PSR).

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

Localizzazione dell'investimento

- la priorità territoriale è attribuita in funzione al grado di ruralità e di svantaggio territoriali (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico.
- Il principio premia itinerari riconosciuti a livello regionale

Qualità dell'investimento il principio premia:

- l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale. Il principio risponde agli obiettivi trasversali "ambiente" e "cambiamenti climatici".
- gli interventi per il superamento o l'abbattimento di barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi.

Carattere integrato

La domanda contiene investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma territoriale integrato di sviluppo. Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi. (Es: partecipazione alla Strategia delle Aree Interne con la sottoscrizione dell'Accordo Quadro)

Connessione complementarità con il progetto di Cooperazione del Gal Appennino Aretino

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a €250.000,00

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi (Riportato quanto previsto nel PSR)

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi rilevabili nell'implementazione della misura nel suo complesso sono riferibili alle seguenti categorie, come definite nella scheda predisposta dagli uffici dei Servizi della Commissione in merito all'art. 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 "verificabilità e controllabilità delle misure":

- R4 – Appalti pubblici
- R7 – Selezione dei beneficiari
- R8 – Sistemi informativi
- R9 – Domande di pagamento

Misure di attenuazione

R4 – Appalti pubblici

Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Al momento della compilazione della domanda di aiuto sarà necessario fare riferimento alla procedura seguita.

R7 – Selezione dei beneficiari

I principi per la definizione dei criteri di selezione dei beneficiari sono chiariti all'interno delle singole schede relative alle varie sottomisure/operazioni, mentre i criteri saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza e dettagliati nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale, nonché richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

R8 – Sistemi informativi

I sistemi informativi già proficuamente utilizzati nel corso della programmazione 2007-2013 saranno ulteriormente implementati laddove necessario.

R9 – Domande di pagamento

Le modalità di presentazione e gestione delle domande di pagamento saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

Valutazione generale della misura

L'Autorità di gestione e l'Organismo pagatore provvederanno a dare seguito all'attività già svolta nel corso della programmazione 2007-2013, aggiornando e implementando i documenti specifici predisposti per stabilire le procedure per la verificabilità e la controllabilità delle operazioni.

Misura 7	"Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"
Sottomisura 7.6	"Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socio-economici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente."
7.6.1	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Descrizione del tipo di intervento

La misura sostiene gli interventi pubblici per la riqualificazione di piccoli centri con la finalità di allestire spazi pubblici di servizio e riqualificare l'arredo urbano. Il rinnovamento di tali centri, mediante la riqualificazione degli stessi, potrà favorire la permanenza dei residenti e l'insediamento di persone provenienti da altre zone.

Tra i punti di debolezza sottolineati per le aree rurali con problemi di sviluppo, vi è il crescente degrado di villaggi e dei paesaggi storici rurali. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea proprio la presenza diffusa di piccoli centri di elevato interesse storico e culturale e di notevole pregio ambientale e paesaggistico non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno n.16 del PSR "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6b del PSR "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli investimenti finanziabili con la sottomisura sono:

- 1) riqualificazione di piccoli centri rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;
- 2) creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto.

Beneficiari

Comuni, Unione dei Comuni, Enti Parco

Collegamenti con altre normative

- Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana,
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:
 - a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
 - b. riqualificazione spazi pubblici;
 - c. acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - d. Acquisto arredi urbani (parco giochi ...)
 - e. Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;
 - f. Spese generali collegate agli investimenti come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";
4. Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
 - Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.
5. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarietà".

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno agli interventi è limitato alle località abitate definite dall'ISTAT interessate da fenomeni di declino con particolare riferimento a:

- presenza di significative dinamiche demografiche in relazione allo spopolamento e ai fenomeni di immigrazione/emigrazione;
- decremento significativo del numero di abitazioni occupate da persone residenti sul totale delle abitazioni;
- presenza di situazioni di degrado del patrimonio edilizio riconosciute dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio.

Deve essere dimostrato almeno uno dei tre punti sopra riportati nella località oggetto di finanziamento.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare si indicano, prioritariamente:

localizzazione dell'investimento

- Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale.
- la priorità territoriale è attribuita in funzione al grado di ruralità e di svantaggio territoriali (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico.

tipologia di investimento il principio premia

- l'investimento finalizzato alla realizzazione di un servizio alla popolazione non presente nella località oggetto d'investimento;
- la domanda contiene interventi che prevedono anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi;
- adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale. Il principio risponde agli obiettivi trasversali "ambiente" e "cambiamenti climatici".

Carattere integrato

il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto. (Es: partecipazione alla Strategia delle Aree Interne con la sottoscrizione dell'Accordo Quadro),

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile.

Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 500.000.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi **(Riportato quanto previsto nel PSR)**

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi rilevabili nell'implementazione della misura nel suo complesso sono riferibili alle seguenti categorie, come definite nella scheda predisposta dagli uffici dei Servizi della Commissione in merito all'art. 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 "verificabilità e controllabilità delle misure":

R4 – Appalti pubblici

R7 – Selezione dei beneficiari

R8 – Sistemi informativi

R9 – Domande di pagamento

Misure di attenuazione

R4 – Appalti pubblici

Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Al momento della compilazione della domanda di aiuto sarà necessario fare riferimento alla procedura seguita.

R7 – Selezione dei beneficiari

I principi per la definizione dei criteri di selezione dei beneficiari sono chiariti all'interno delle singole schede relative alle varie sottomisure/operazioni, mentre i criteri saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza e dettagliati nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale, nonché richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

R8 – Sistemi informativi

I sistemi informativi già proficuamente utilizzati nel corso della programmazione 2007-2013 saranno ulteriormente implementati laddove necessario.

R9 – Domande di pagamento

Le modalità di presentazione e gestione delle domande di pagamento saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

Valutazione generale della misura

L'Autorità di gestione e l'Organismo pagatore provvederanno a dare seguito all'attività già svolta nel corso della programmazione 2007-2013, aggiornando e implementando i documenti specifici predisposti per stabilire le procedure per la verificabilità e la controllabilità delle operazioni.

Misura 7	"Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"
Sottomisura 7.6	"Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socio-economici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente."
7.6.2	Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

Sottomisura:

7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socio-economici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi culturali sia inferiore rispetto alle altre zone della regione. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea invece la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale, non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo.

L'operazione risponde dunque contribuisce dunque al fabbisogno n.16 del PSR "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6b del PSR "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

1. riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio paesaggistico, con interventi su:
 - a. le cose immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, o che rivestono un interesse particolarmente significativo da un punto di vista paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura e che rivestono un interesse particolare ai fini della loro fruizione culturale pubblica, localizzate in aree o centri rurali;
 - b. le altre cose immobili pubbliche e di uso pubblico finalizzate ad una fruizione culturale: istituzioni documentarie, musei, teatri, spazi e centri espositivi per la produzione dello spettacolo (unicamente nei centri rurali);
2. conservazione del patrimonio immateriale quale la musica, il folklore, l'etnologia.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo pari al 100% del costo totale ammissibile.

Beneficiari

Comuni, Unione dei Comuni, Enti Parco

Collegamenti con altre normative

- Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana,
- Piano della Cultura;
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"

Costi ammissibili

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarità".

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

Nel caso degli investimenti, le spese ammissibili sono quelle definite all'art. 45 del Reg. 1305/2013.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) opere edili di recupero, di ristrutturazione e di riqualificazione di immobili, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere;

- b) opere per il miglioramento e adeguamento delle strutture e delle attrezzature alle normative vigenti in materia di igiene e sanità, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di protezione dell'ambiente, di edificazione in zone sismiche e di accessibilità;
- c) acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;
- d) spese per la divulgazione e la promozione delle attività e dei servizi culturali realizzati. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% dell'investimento complessivo ammissibile (da togliere o ampliare la %???)
- e) spese per la costituzione e implementazione di banche dati strettamente connesse all'attività culturale, nonché per la catalogazione di raccolte documentali e oggettistiche, utili alla realizzazione dell'intervento di cui al punto 2);
- f) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere da a) ad e) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità.
- a) Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";
- g) Investimenti immateriali per l'acquisizione e lo sviluppo di programmi informatici;

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- i. Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - ii. Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.
- 6 Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarità".

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il richiedente deve possedere la proprietà dei beni oggetto dell'intervento o la disponibilità documentata del bene oggetto dell'intervento;

Il progetto deve essere accompagnato da un piano di gestione del bene oggetto di investimento.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

Localizzazione dell'investimento.

la priorità territoriale è attribuita in funzione al grado di ruralità e di svantaggio territoriali (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico.

Qualità del progetto architettonico e sua adeguatezza in relazione alle funzioni previste.

adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale. Il principio risponde agli obiettivi trasversali "ambiente" e "cambiamenti climatici".

Qualità gestionale

- a) capacità del progetto di rispondere alla domanda di fruizione culturale della popolazione residente e dei turisti attivando flussi di domanda significativi;
- b) capacità del progetto di generare occupazione ed imprenditorialità. Il principio risponde ai fabbisogni 8, 16 e al rilievo dell'analisi della bassa spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi.

Carattere integrato.

La domanda contiene investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma territoriale integrato di sviluppo. Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi. (Es: partecipazione alla Strategia delle Aree Interne con la sottoscrizione dell'Accordo Quadro)

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 500.000.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi **(Riportato quanto previsto nel PSR)**

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi rilevabili nell'implementazione della misura nel suo complesso sono riferibili alle seguenti categorie, come definite nella scheda predisposta dagli uffici dei Servizi della Commissione in merito all'art. 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 "verificabilità e controllabilità delle misure":

- R4 – Appalti pubblici
- R7 – Selezione dei beneficiari
- R8 – Sistemi informativi
- R9 – Domande di pagamento

Misure di attenuazione

- R4 – Appalti pubblici

Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Al momento della compilazione della domanda di aiuto sarà necessario fare riferimento alla procedura seguita.

- R7 – Selezione dei beneficiari

I principi per la definizione dei criteri di selezione dei beneficiari sono chiariti all'interno delle singole schede relative alle varie sottomisure/operazioni, mentre i criteri saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza e dettagliati nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale, nonché richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

- R8 – Sistemi informativi

I sistemi informativi già proficuamente utilizzati nel corso della programmazione 2007-2013 saranno ulteriormente implementati laddove necessario.

- R9 – Domande di pagamento

Le modalità di presentazione e gestione delle domande di pagamento saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

Valutazione generale della misura

L'Autorità di gestione e l'Organismo pagatore provvederanno a dare seguito all'attività già svolta nel corso della programmazione 2007-2013, aggiornando e implementando i documenti specifici predisposti per stabilire le procedure per la verificabilità e la controllabilità delle operazioni.

Misura 8	"Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste"
Sottomisura: 8.6	"Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste"

Descrizione del tipo di intervento

La presente sottomisura prevede un sostegno, alle micro imprese, per l'esecuzione di investimenti materiali e immateriali volti a incrementare il potenziale economico delle foreste, ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti forestali e al miglioramento dell'efficienza delle imprese attive nell'utilizzazione e trasformazione, mobilitazione, commercializzazione dei prodotti forestali.

Tutto ciò in linea prioritariamente con i fabbisogni del PSR di seguito riportati:

- **4** Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione;
- **5** Ampliare la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole
- **6** Migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e forestali e sviluppare l'aggregazione e l'integrazione;
- **14**, Incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico;
- **16** Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione

La sottomisura contribuisce in modo non prioritario anche a soddisfare i seguenti fabbisogni del PSR:

- 7 - Incrementare le nuove imprese gestite da giovani agricoltori e favorire il ricambio generazionale
- 15 - Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici

La sottomisura contribuisce prioritariamente alle Focus area 3.A e in modo secondario alle Focus Area 2.B, 5.C e 5.E del PSR.

Il sostegno previsto nell'ambito della presente sottomisura è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:

- Azione a) Investimenti nelle tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione, commercializzazione e valore aggiunto dei prodotti forestali

Investimenti volti ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco in un'ottica di gestione sostenibile, favorendo gli investimenti per lo sviluppo e la razionalizzazione dei processi di utilizzazione forestali, trasformazione, commercializzazione e mobilitazione dei prodotti, al fine di contribuire alla modernizzazione dei vari soggetti e migliorare la distribuzione del reddito tra i vari attori operanti nel settore.

In particolare sono ammissibili e finanziabili i seguenti investimenti:

- a. acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per il miglioramento del bosco, le utilizzazioni forestali, il concentramento e l'esbosco, la raccolta di assortimenti e biomasse legnose;
- b. acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la raccolta, lo stoccaggio, dei prodotti secondari del bosco;
- c. acquisto di macchine ed attrezzature per interventi di classificazione, stoccaggio e primo trattamento dei prodotti legnosi, anche finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici;
- d. acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la seconda trasformazione su piccola scala, anche a scopi energetici;
- e. miglioramento e adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione di assortimenti legnosi, anche a scopi energetici;

Attraverso gli interventi sostenuti la sottomisura contribuisce inoltre al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

- **"Ambiente"**, attraverso la valorizzazione del ruolo positivo che le attività forestali esercitano nella protezione del suolo, nella tutela delle risorse idriche, nel mantenimento e nell'incremento del tenore di sostanza organica dei suoli, nella tutela della biodiversità, nella conservazione del paesaggio;

- **"Innovazione"**: in quanto gli interventi della sottomisura concorrono a migliorare la competitività delle filiere produttive (anche attraverso lo strumento della progettazione integrata sia a livello di filiera che territoriale), ad aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi produttivi e, infine a migliorare la qualità dei prodotti legnosi e non legnosi. Inoltre, la sottomisura concorre a favorire l'innovazione di processo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie oppure agendo sulla organizzazione e gestione degli stessi processi.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso: sotto forma di contributi in conto capitale alle condizioni previste dal Reg.1407/2014 "de minimis extra agricolo"

Beneficiari

Microimprese, singole o associate, che operano nelle zone rurali coinvolte nelle filiere forestali per la gestione e valorizzazione della risorsa forestale e dei suoi prodotti (legnosi, prodotti secondari del bosco, beni e servizi ecosistemici)

Collegamenti con altre normative

- Norme sugli Aiuti di stato;
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale";
- Programma Quadro per il Settore Forestale;
- Legge forestale della Regione Toscana (LR 39/00 e s.m.i.);
- Piano Antincendi Boschivi della Regione toscana (Periodo 2014/2016) e successive modifiche e integrazioni;
- Piano Regionale Agricolo Forestale (Periodo 2012/2015) e successive modifiche e integrazioni

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

- 1) i costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n.1305/2013 sono i seguenti:
 - a. costruzione/adeguamento o miglioramento di beni immobili;
 - b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - c. Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a).
Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate all'investimento e riconducibili a:
 1. valutazione costi/benefici degli interventi;
 2. studio delle disponibilità di biomasse per uso energetico;
 3. ricerche e analisi di mercato;Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione toscana;
 - d. investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici.
- 2) Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità";
- 3) Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
 - o Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - o Gli investimenti trasformazione industriale del legname e per la produzione di pannelli e mobili;
 - o Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.
 - o Acquisto di terreni;
 - o Acquisto e realizzazione di immobili;
 - o Leasing
 - o Non cumulabilità:
 - o Beni usati;
 - o Mezzi di trasporto

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;
2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):
 - o Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
 - o Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - o Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - o Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

3 Gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o fonte di energia sono limitati alle operazioni precedenti la trasformazione industriale, ad esclusione di interventi su "piccola scala" (investimento inferiori a 100.000,00 €);

4. Per interventi precedenti la trasformazione industriale del legname si intendono gli investimenti inferiori a 100.000,00 € se eseguiti direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale, singole o associate, da aziende di prima trasformazione del legname o che producono assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi; per le segherie la capacità massima di lavorazione dei macchinari produttivi finanziati non deve essere superiore ai 5000 m³/anno, con un limite assoluto di materiale tondo in ingresso nella segheria di 10.000 m³. Sono sempre considerati trasformazione industriale le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati;

5. La produzione di cippato o pellets si considera su piccola scala quando eseguita direttamente dalle aziende che gestiscono terreni forestali, dalle imprese di utilizzazione forestale o da loro associazioni e per investimenti non superiori a 300.000 € ;

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni:

- *Aree territoriali*: verrà data priorità alle **zone montane (Comuni D)** e alle zone con **maggiore diffusione dei boschi**, essendo queste le zone dove maggiore è l'importanza e l'incidenza degli interventi finanziati e dove maggiore è la probabilità di abbandono (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani); ai Comuni ricompresi nella strategia delle Aree interne dell'area-; all'esistenza di **particolari vincoli ambientali** (aree Natura 2000 o altre aree protette);. Il criterio è collegato principalmente al fabbisogni n. 4, 5 e 6 e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Innovazione";

- *Tipologia richiedente*: verrà data priorità ai richiedenti se aziende agricole e **al loro grado di professionalizzazione**, dando preferenza agli imprenditori agricoli professionali rispetto agli altri agricoltori, che individua il ruolo e l'importanza degli imprenditori professionali per la realtà agricola toscana; **all'età del beneficiario**, considerato che dall'analisi SWOT al punto 7 dei Punti di forza della priorità 2 emerge una maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione e ad effettuare investimenti di lungo periodo, con orientamento verso la sostenibilità e la qualità, e in generale la necessità di sostenere i giovani derivante dall'elevata età media dei conduttori agricolo toscani (vedi SWOT - Aziende agricole); il Richiedente ha attivato tirocini non curriculari;

al grado di aggregazione, considerato che dall'analisi SWOT ai Punti di debolezza emerge la frammentazione del tessuto imprenditoriale e difficoltà di aggregazione e la prevalenza di aziende di piccole dimensioni. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 4, 6, 7 e 8;

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile e il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a € 50.000,00

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi (si riporta quanto presente nella Misura del Piano di Sviluppo Rurale)

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 8.3 emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili. "

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

- R4 Appalti pubblici Tale rischio si può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.
- R7 : Selezione dei beneficiari Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.
- R8 : Sistemi informatici Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.
- R9 : Le domande di pagamento Rischi in merito sono collegati a:
 - o difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
 - o disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi utilizzati.;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzi di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzi, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R4 Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/14 di esecuzione del Reg. (UE) N. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/14 di esecuzione del Reg. (UE) N. 1306/2013.

Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità"

(cooperazione fra attori locali per sostenere servizi al cittadino)

1. Descrizione del tipo di intervento

L'Azione specifica Leader "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" contribuisce al perseguimento della Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" nell'ambito della Focus Area 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

L'Azione nasce per far fronte alla crisi sociale ed economica attuale, al fine di sostenere l'economia rurale cercando di limitare gli effetti conseguenti le azioni intraprese per la gestione dell'emergenza Covid-19, fornendo in tal modo una risposta ai seguenti fabbisogni:

- F1: Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale;
- F2: Sostenere lo sviluppo di servizi-ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio-economia;
- F3: Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia;
- F4: Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio-culturale e produttivo adeguate per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica.

L'Azione sostiene la realizzazione di progetti complessi, condivisi da parte di gruppi di beneficiari locali, che possono svolgere un ruolo strategico per creare economie di scala e servizi collettivi in tutti i settori economici e socio-culturali del territorio di intervento.

Lo scopo generale dell'Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" (PdC) è la produzione di beni e servizi, altrimenti difficilmente disponibili, relativi a tutti quegli ambiti che ogni comunità reputa prioritari e indispensabili per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei propri abitanti: dal lavoro all'istruzione e alla formazione professionale, dall'assistenza socio-sanitaria alle attività culturali e ricreative, dal turismo alla cura dell'ambiente.

I PdC quindi contribuiscono significativamente alla realizzazione di attività e creazione di servizi che abbiano una ricaduta collettiva per contrastare i processi degenerativi dell'assetto socioeconomico locale causati dai cambiamenti socio-economici a seguito dell'emergenza sanitaria.

I Progetti di Comunità attivabili sono riferibili ai seguenti tematismi:

- Comunità del cibo – Filiere del cibo e sistemi alimentari;
- Comunità dell'identità e della memoria – Culture, tradizioni e contaminazioni;
- Comunità di accoglienza e inclusione - Accoglienza e inclusione sociale;
- Comunità del turismo rurale - Turismo sostenibile, di prossimità, turismo lento;
- Comunità di rigenerazione territoriale - Rigenerazione di spazi e beni pubblici e privati;
- Comunità digitali - Innovazione digitale e servizi smart;
- Comunità verdi - Servizi eco-sistemici, economia circolare e bio- economia.

La Strategia di Sviluppo Locale del GAL sostiene l'approccio dei "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" (PdC) combinando due diverse modalità volte a:

- A. accompagnare l'elaborazione e attuazione di PdC proposti da partenariati privati o pubblico - privati;
- B. realizzare le attività previste nei PdC da parte dei beneficiari componenti il partenariato locale proponente.

2. Modalità di attuazione

L'Azione è comprensiva di due sotto-azioni:

- sottoazione A - a regia diretta GAL;
- sottoazione B - a bando GAL.

Queste due sotto-azioni, pur riguardando operazioni con una propria autonomia, sono organiche e funzionali, concorrono insieme alla realizzazione di risultati comuni e integrati.

La **sottoazione A** è finalizzata ad accompagnare gli attori locali nella attivazione di partenariati privati o pubblico privati, nella elaborazione e nella realizzazione del PdC. La sottoazione è realizzata a regia diretta GAL.

La sottoazione A si compone quindi dei seguenti interventi:

- **Intervento A1:** attività di accompagnamento degli attori locali nella attivazione dei partenariati e nella elaborazione del PdC.
- **Intervento A2:** attività di accompagnamento del partenariato locale nella realizzazione del PdC.

La **sottoazione B** sostiene la realizzazione degli interventi pianificati nei PdC afferenti i tematismi indicati nel paragrafo 1. I PdC saranno selezionati attraverso bando pubblico, articolato in due fasi:

FASE 1 – PRESENTAZIONE CANDIDATURE – La prima fase vedrà la presentazione delle candidature e

relative idee progetto da parte di partenariati privati o pubblico/privati. Un' apposita Commissione valuterà le domande pervenute.

FASE 2 – SELEZIONE PROGETTI DI COMUNITA' – La seconda fase vede la trasformazione delle idee progetto dei partenariati ammessi e potenzialmente finanziabili in Progetti di Comunità ben definiti che saranno nuovamente valutati dalla medesima Commissione al fine della redazione della graduatoria finale e della individuazione dei Progetti di Comunità definitivamente ammessi e finanziati.

3. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

E' possibile applicare opzioni di costi semplificati ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 67.

Ai sensi ed alle condizioni di cui all'art. 63 del Reg. UE n. 1305/2013 è prevista la concessione di anticipi nella misura massima del 50% della spesa pubblica ammessa al sostegno previa presentazione di idonea garanzia.

4. Collegamenti con altre normative

La presente Azione specifica è coerente e si inserisce nell'ambito degli obiettivi previsti dalla Comunicazione della Commissione Europea COM (2019) 640 fino al dell'11/12/2019 relativa al "Green Deal per l'Unione europea".

Inoltre la presente Azione specifica è collegata e integrata con le seguenti normative nazionali:

- La Strategia Nazionale Aree Interne, con particolare riferimento ai seguenti obiettivi della SNAI:
 - aumento del benessere della popolazione locale;
 - aumento della domanda locale di lavoro e dell'occupazione;
 - aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale;
 - riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione;
 - rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

per i territori eligibili come da DGR n. 32 del 20 gennaio 2014, le 5 candidature pervenute in risposta al bando approvato con decreto dirigenziale n. 2203 del 30 maggio 2014 e successiva graduatoria approvata con DGR n. 314 del 23 marzo 2015 (vedi allegato);

- Legge Regione Toscana 14 novembre 2019, n. 67 e bando "Cooperative di Comunità" e emanato con Decreto n. 21486 del 24 dicembre 2019, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale della n. 1556 del 9 dicembre 2019;
- D. Lgs. 03 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore";
- Reg. (UE) n 1407/2013 relativo agli "aiuti de minimis".

5. Beneficiari

I beneficiari per tipo di sottoazione sono:

- Sottoazione A – GAL;
- Sottoazione B - Partenariati privati o pubblico-privati che individuano un capofila come Previsto dal Reg. UE 1303/2013 art. 63 paragrafo 1 e 2. Possono accedere alla sotto-azione B solo i partenariati che hanno precedentemente usufruito dell'azione di accompagnamento di cui alla sottoazione A1 operata dal GAL.

6. Spese ammissibili

In particolare per la **Sottoazione A – Regia GAL** sono previste le seguenti tipologie di spesa:

Intervento A1:

- studi di fattibilità e ricerche;
- acquisizione di consulenze specifiche;
- attività inerenti la comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);
- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- organizzazione e coordinamento delle attività di progettazione e di animazione (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC.

Intervento A2:

- acquisizione di consulenze specifiche;
- attività inerenti la comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);
- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- attività di coordinamento e affiancamento delle Comunità di Progetto (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC;
- micro-interventi infrastrutturali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività dell'intervento compresi arredi e dotazioni tecnologiche.

Il totale dei costi relativi alla struttura del GAL (personale e altri costi gestionali non riconducibili alla Misura 19.4) non può superare il 90% del totale delle spese ammissibili per la sotto-azione A.

Per la Sottoazione B le spese connesse all'attuazione di operazioni, per risultare ammissibili, devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata;
- direttamente correlate alle operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
- pertinenti rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- congrue rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;
- necessaria per attuare l'azione o l'operazione oggetto della sovvenzione;
- sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese.

I costi semplificati sono considerati spese ammissibili secondo gli Artt. 67 e 77 par. 4. del Reg (UE) 1303/2013.

In particolare per la Sottoazione B il GAL, in quanto autorità competente per la selezione delle operazioni, potrà, per PdC inferiori ai 100.000 euro di sostegno pubblico, definire costi semplificati della singola operazione in base al progetto di bilancio dell'operazione stessa purché lo faccia ex ante, cioè prima dell'approvazione del progetto stesso come previsto dall'art. 67 par. 5 lett. a) bis del Regolamento UE 1303/2013.

Per le candidature dei progetti di Comunità presentate dal partenariato promotore le tipologie di investimento ammissibili sono quelle previste dal Reg. (UE) 1305/2013 dai seguenti articoli:

- Art. 15 par. 1 lettera a);
- Art 16 par 2;
- Art. 17 par. 1 lettere a), b), c), d);
- Art. 19 par. 1 lettera a) punti ii) e iii); lettera b);
- Art. 20 par. 1 lettere a), b), c), d), e), f), g);
- Art. 21 par. 1 lettere d) ed e), come specificato dall'Art. 25 par. 1, 2 e dall'Art. 26 par. 1 e 2;
- Art 25 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettera d)
- Articolo 26 Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettera e),
- Art. 35 par. 2 e 5

Non sono ammissibili i costi previsti all'art. 69, par. 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e quelli previsti al par. 4 "Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni" delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014 – 2020" approvate dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 9 maggio 2019 e s.m.i.

Per entrambe le sottoazioni A e B:

- sono ammissibili, ai sensi dell'art. 68, paragrafo 1, lettera b, Regolamento (UE) n. 1303/2013, i costi indiretti calcolati in misura forfettaria entro il limite del 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale impiegato nell'ambito del progetto;
- le spese ammissibili decorrono a partire dalla data di approvazione da parte della Commissione Europea della versione 9.1 del PSR (Decisione della Commissione europea C(2020) 7251 final del 16 ottobre 2020).

7. Condizioni di ammissibilità

Per la **sottoazione A:**

Può essere presentata unicamente dal GAL;

- a) Il partenariato che si candida per l'accesso al processo di accompagnamento del GAL deve essere composto da non meno di 2 partner diretti di cui uno deve essere un soggetto privato.

Per la **sottoazione B:**

- Aver usufruito dell'attività di accompagnamento operata dal GAL di cui all'intervento a regia diretta A1;
- Il partenariato che presenta il PdC deve essere composto da non meno di 5 partner, di cui 2 diretti e di questi ultimi uno deve essere un soggetto privato, fra i seguenti:
 - Enti pubblici;
 - Imprese agricole e forestali;
 - Imprese del settore commercio, turismo, artigianato e servizi;
 - Cooperative di Comunità⁴, Enti del Terzo Settore⁵;
 - Altri soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) diversi dalle imprese.

Un'impresa può partecipare ad un solo PdC in qualità di partecipante diretto.

⁴ Così come previste dall'articolo 11 bis della L.R. 73/2005 e s.m.i..

⁵ Così come previsti dall'art. 4 del D. Lgs. del 03/07/2017 e n. 117 e s.m.i.

Un partecipante diretto può essere capofila di un solo PdC. Un partner non può essere capofila di più di un PdC; Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 8 della SISP "Demarcazione, complementarità, sinergia con altri strumenti programmatici".

8. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'individuazione dei partenariati oggetto dell'intervento A1 avverrà attraverso criteri di selezione che saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- Livello di partecipazione dei potenziali portatori di conoscenze e interessi;
- Numero di adesioni al partenariato promotore in rapporto alla comunità interessata;
- Coerenza del partenariato e dell'idea progettuale con il tematismo individuato.

La selezione dei "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" da ammettere alla sottoazione B avverrà attraverso criteri di selezione che saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- Composizione e rappresentatività del partenariato proponente del Progetto di Comunità;
- Significativa e reale adesione/sostegno al PdC anche di cittadini e altri soggetti non beneficiari del contributo oggetto della richiesta di aiuto;
- Requisiti di contenuto e qualità del PdC presentato;
- Qualità del processo partecipativo attivato;
- Rilevanza sociale delle iniziative previste dal progetto;
- Coinvolgimento di nuove imprese, start up e/o imprese innovative costituite/avviate nel periodo intercorso tra l'approvazione della versione 9.1 del PSR Toscana (16 ottobre 2020) e il momento di presentazione del PdC per l'accesso alla sotto-azione B.

N.B. La data di costituzione coincide: a) per le imprese individuali, con la data di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Nel caso di domande presentate da persone fisiche per data di costituzione si intende anche la data di comunicazione unica alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; b) per le società con la data di iscrizione nel registro delle imprese risultante dal certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; c) per i liberi professionisti con la data di inizio attività risultante all'Agenzia delle Entrate;

- Localizzazione dell'investimento: il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale;
- Integrazione con altri progetti relativi ad altri programmi strategici per il territorio di riferimento;
- Effetti positivi del progetto in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

9. Importi e aliquote di sostegno applicabili.

Il sostegno per gli interventi previsti dal PdC è concesso in forma di contributo in conto capitale sul costo totale ammissibile, secondo le seguenti aliquote di sostegno:

- Fino al 100% del costo totale ammissibile per Enti Pubblici;
- Fino al 100% del costo totale ammissibile per gli interventi di soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) non attinenti attività di impresa, quali ad es. Associazioni di Promozione Sociale e Organizzazioni di Volontariato (ai sensi del codice del terzo settore), Fondazioni, altre Associazioni;
- Fino al 90% del costo totale ammissibile per gli interventi di cooperative di comunità e cooperative sociali;
- Fino al 50% del costo totale ammissibile per le imprese (ad esclusione delle microimprese) del settore turismo, artigianato, commercio e servizi, con previsione di una maggiorazione del 10% per progetti ricadenti in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale (art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i.);
- Fino al 70% del costo totale ammissibile per le microimprese del settore del turismo, artigianato, commercio e servizi;
- Per le imprese agricole e forestali è prevista l'aliquota di sostegno del 40% del costo totale ammissibile, con possibilità di applicare le maggiorazioni e le diverse aliquote di sostegno previste dagli art. 17 par.3 e par. 4, Art. 18 par. 5, Art. 23 par. 3, Art. 26 par. 4 del Reg. (UE) 1305/2013 (Allegato II) e dalla Parte II, Capitolo 1 degli "Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti".

Per quanto concerne unicamente gli interventi disciplinati dai seguenti articoli del Reg. (UE) 1305/2013 le aliquote di contributo di sostegno e/o gli importi massimi sono:

- Art. 15 par. 1 lettera a) fino ad un importo massimo di € 1.500,00;
- Art. 16 par. 2 fino al 70% del costo totale ammissibile;
- Art 35 par. 2 e 5 fino al 90% del costo totale ammissibile

Gli aiuti per le imprese non agricole, per gli aiuti a sostegno degli interventi ammissibili dall' art. 35 par. 1 lettera a), e par. 2 - Art 19 par. 1 lettera a. punto ii) e lettera b) -Art. 21 par. 1 lettere d) ed e), come specificato

dall'Art. 25 par. 1, 2 e dall'Art. 26 par. 1 e 2, del Reg. (UE) 1305/2013, sono concessi nel rispetto del regime "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) n 1407/2013.

Importi massimi di contributo applicabili per singola sotto azione:

- Sottoazione A – Massimo il 15% dell'importo complessivo delle risorse previste dall'avviso/bando pubblico per la selezione dei partenariati e dei PdC.
- Sottoazione B – Massimo **300.000,00** Euro per Progetto di Comunità

Nel bando/avviso di selezione pubblicato dal GAL potrà essere previsto un minimale di investimento per la sottoazione B.

10. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", nell'attuazione della presente Azione specifica LEADER emergono i seguenti rischi:

- R4 - Appalti pubblici
Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.
- R7 - Selezione dei beneficiari
Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.
- R8 - Sistemi informatici
Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.
- R9 - Le domande di pagamento
 - Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti
 - Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

11. Misure di attenuazione

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.
Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:
 - confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;
 - presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).
- R2 : Ragionevolezza dei costi
Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:
 - ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
 - all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.
- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli
 - Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
 - Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
 - Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
 - Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.
- R4 - Appalti pubblici
Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.
- R7 - Selezione dei beneficiari
Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di

trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 - Sistemi informatici
Per mitigare i rischi evidenziati si ricorre ai manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione. Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti. Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.
- R9 - Le domande di pagamento
E' prevista la predisposizione di:
 - procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
 - manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
 - moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

12. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla presente Azione specifica LEADER viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. n. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013.

Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità - Indicatori

Ambiti tematici	Misura/Sottomisura/Operazione	Indicatori di contesto (Reg. 808/2014)	Indicatori di risultato (Reg. 808/2014)	Indicatori di prodotto specifici della Strategia*		
	attivata/e	Descrizione	Descrizione	Descrizione	Unità di misura	
<p>Tematismo 1 - Sostegno ai servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali;</p> <p>Tematismo 2 Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali</p>	<p>Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità"</p>	<p>Favorire esperienze di progettazione integrata e governance partecipativa</p>	<p>Aumento della partecipazione della popolazione rurale alla strategia</p>	n. di incontri di animazione svolti dal GAL a livello locale per il sostegno alla creazione di partenariati locali (azione A.1)	n.	
				n. di incontri di animazione svolti dal GAL a livello locale per il sostegno dei progetti di comunità selezionati (Azione A.2)	n.	
				n. di imprese (agricole e dei settori artigianato, turismo, commercio) partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	
				n. di soggetti privati diversi dalle imprese del settore agricoltura, artigianato, commercio turismo partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	
				n. di soggetti del terzo settore partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	
				n. cooperative di comunità, già costituite, partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	
				n. di istituti scolastici partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	
				n. di enti pubblici partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	
				n. di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza (Azione A)	n.	
				n. di azioni/operazioni sovvenzionate (azione A, Azione B)	n.	
				n. soggetti attivi nella protezione dell'ambiente o nella promozione delle politiche ambientali coinvolti nei progetti di comunità (azione B)	n.	
				<p>Reti formali o informali tra soggetti pubblici e privati (enti pubblici, imprese, associazioni, istituti scolastici...)</p>	n. reti formali o informali create (Azione B)	n.
					n. processi partecipativi attivati (Azione A, Azione B)	n.
					n. incontri per progetto finanziato (Azione A, Azione B)	n.
<p>Aumento dell'indice di presenza dei servizi di prossimità</p>	<p>Incremento servizi di prossimità</p>	n. progetti non finanziati che proseguono	n.			
		n. di nuove imprese costituite nell'ambito dei progetti di comunità (Azione B)	n.			

				n. di prodotti tipici coinvolti nei progetti di comunità (Azione B)	n.
				n. di servizi o beni culturali coinvolti o attivati nei progetti di comunità (Azione B)	n.
				n. nuovi esercizi di prossimità (Azione B)	n.
				n. esercizi di prossimità che hanno integrato i servizi (Azione B)	n.
				n. di servizi o offerte turistiche coinvolti o attivati nei progetti di comunità (Azione B)	n.
				n. di nuovi servizi sociali attivati nell'ambito dei progetti di comunità (azione B)	n.
			Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TIC o altro)	n. di beni pubblici o privati non utilizzati coinvolti nei progetti di comunità (azione B)	n.
				n. di servizi digitali attivati nell'ambito dei progetti di comunità (Azione B)	n.
				n. di progetti attivati in aree protette/area MaB Unesco (azione B)	n.
				n. soggetti attivi nella protezione dell'ambiente o nella promozione delle politiche ambientali coinvolti nei progetti di comunità (azione B)	n.

STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO
LOCALE

Piano Finanziario

Programma di Sviluppo Rurale Regione Toscana
2014/2020



PSR 2014/2020 della Regione Toscana - GAL Consorzio Appennino Aretino - Piano di finanziamento per anno e per quote di cofinanziamento fondi e per Sottomisure della Misura 19

Percentuale ventilazione per anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
	23%	18%	10%	10%	10%	14%	16%	100%

Tabella A) Ventilazione annuale fondi - Misura 19 (al netto della Sottomisura 19.1)

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	3.076.982,22	2.397.568,12	1.335.141,99	1.337.807,27	1.340.657,96	1.838.877,94	2.174.956,83	13.501.992,33
Fear	1.326.794,73	1.033.831,37	575.713,23	576.862,50	578.091,71	792.924,17	937.841,38	5.822.059,09
Nazionale	1.750.187,49	1.363.736,74	759.428,77	760.944,78	762.566,25	1.045.953,77	1.237.115,44	7.679.933,24
Stato	1.225.131,24	954.615,72	531.600,14	532.661,34	533.796,37	732.167,64	865.980,81	5.375.953,27
Regione	525.056,25	409.121,02	227.828,63	228.283,43	228.769,87	313.786,13	371.134,63	2.303.979,97
Totale	3.076.982,22	2.397.568,12	1.335.141,99	1.337.807,27	1.340.657,96	1.838.877,94	2.174.956,83	13.501.992,33

Tabella B) Ventilazione annuale fondi - Sottomisura 19.2 e Sottomisura 19.3

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	2.615.434,89	2.037.932,90	1.134.870,69	1.137.136,18	1.139.559,27	1.563.046,25	1.848.713,30	11.476.693,48
Fear	1.127.775,52	878.756,67	489.356,24	490.333,12	491.377,96	673.985,54	797.165,18	4.948.750,23
Nazionale	1.487.659,36	1.159.176,23	645.514,45	646.803,06	648.181,31	889.060,71	1.051.548,13	6.527.943,25
Stato	1.041.361,55	811.423,36	451.860,12	452.762,14	453.726,92	622.342,49	736.083,69	4.569.560,28
Regione	446.297,81	347.752,87	193.654,34	194.040,92	194.454,39	266.718,21	315.464,44	1.958.382,98
Totale	2.615.434,89	2.037.932,90	1.134.870,69	1.137.136,18	1.139.559,27	1.563.046,25	1.848.713,30	11.476.693,48

Tabella C) Ventilazione annuale fondi - Sottomisura 19.4

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	461.547,33	359.635,22	200.271,30	200.671,09	201.098,69	275.831,69	326.243,52	2.025.298,85
Fear	199.019,21	155.074,71	86.356,98	86.529,37	86.713,76	118.938,63	140.676,21	873.308,86
Nazionale	262.528,12	204.560,51	113.914,31	114.141,72	114.384,94	156.893,07	185.567,32	1.151.989,99
Stato	183.769,69	143.192,36	79.740,02	79.899,20	80.069,46	109.825,15	129.897,12	806.392,99
Regione	78.758,44	61.368,15	34.174,29	34.242,51	34.315,48	47.067,92	55.670,20	345.597,00
Totale	461.547,33	359.635,22	200.271,30	200.671,09	201.098,69	275.831,69	326.243,52	2.025.298,85

TABELLA D) Sottomisura 19.2 - GAL Consorzio Appennino Aretino - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinanziamento							
Tipo di operazione	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	5.298.390,00	2.119.356,38	913.866,47	1.205.489,91	843.842,94	361.646,97	3.179.033,62
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	2.051.342,00	820.537,10	353.815,60	466.721,50	326.705,05	140.016,45	1.230.804,90
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	344.500,00	137.800,00	59.419,36	78.380,64	54.866,45	23.514,19	206.700,00
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	487.500,00	195.000,00	84.084,00	110.916,00	77.641,20	33.274,80	292.500,00
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	475.000,00	190.000,00	81.928,00	108.072,00	75.650,40	32.421,60	285.000,00
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	692.000,00	692.000,00	298.390,40	393.609,60	275.526,72	118.082,88	
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	4.150.000,00	4.150.000,00	1.789.480,00	2.360.520,00	1.652.364,00	708.156,00	
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	1.304.000,00	1.304.000,00	562.284,80	741.715,20	519.200,64	222.514,56	
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	3.920.000,00	1.568.000,00	676.121,60	891.878,40	624.314,88	267.563,52	2.352.000,00
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Azione specifica LEADER	300.000,00	300.000,00	129.360,00	170.640,00	119.448,00	51.192,00	
TOTALE	19.022.732,00	11.476.693,48	4.948.750,23	6.527.943,25	4.569.560,28	1.958.382,98	7.546.038,52

TABELLA F) Sottomisura 19.2 e Sottomisura 19.3 -GAL Consorzio Appennino Aretino - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinanziamento							
Tipo di operazione	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	5.298.390,00	2.119.356,38	913.866,47	1.205.489,91	843.842,94	361.646,97	3.179.033,62
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	2.051.342,00	820.537,10	353.815,60	466.721,50	326.705,05	140.016,45	1.230.804,90
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	344.500,00	137.800,00	59.419,36	78.380,64	54.866,45	23.514,19	206.700,00
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	487.500,00	195.000,00	84.084,00	110.916,00	77.641,20	33.274,80	292.500,00
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	475.000,00	190.000,00	81.928,00	108.072,00	75.650,40	32.421,60	285.000,00
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	692.000,00	692.000,00	298.390,40	393.609,60	275.526,72	118.082,88	0,00
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	4.150.000,00	4.150.000,00	1.789.480,00	2.360.520,00	1.652.364,00	708.156,00	0,00
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	1.304.000,00	1.304.000,00	562.284,80	741.715,20	519.200,64	222.514,56	0,00
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	3.920.000,00	1.568.000,00	676.121,60	891.878,40	624.314,88	267.563,52	2.352.000,00
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione specifica LEADER	300.000,00	300.000,00	129.360,00	170.640,00	119.448,00	51.192,00	0,00
TOTALE	19.022.732,00	11.476.693,48	4.948.750,23	6.527.943,25	4.569.560,28	1.958.382,98	7.546.038,52

TABELLA G) Sottomisura 19.2 - GAL Consorzio Appennino Aretino - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinanziamento

Tipo di operazione		Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Totale nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	5.298.390,00	2.119.356,38	913.866,47	1.205.489,91	843.842,94	361.646,97	3.179.033,62
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	3.358.342,00	1.343.337,10	579.246,96	764.090,14	534.863,10	229.227,04	2.015.004,90
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	6.146.000,00	6.146.000,00	2.650.155,20	3.495.844,80	2.447.091,36	1.048.753,44	0,00
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	3.920.000,00	1.568.000,00	676.121,60	891.878,40	624.314,88	267.563,52	2.352.000,00
Misura 16	Cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione specifica LEADER		300.000,00	300.000,00	129.360,00	170.640,00	119.448,00	51.192,00	0,00
TOTALE		19.022.732,00	11.476.693,48	4.948.750,23	6.527.943,25	4.569.560,28	1.958.382,98	7.546.038,52

TABELLA I) Sottomisura 19.2 e sottomisura 19.3 - GAL Consorzio Appennino Aretino - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinanziamento								
Tipo di operazione		Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	5.298.390,00	2.119.356,38	913.866,47	1.205.489,91	843.842,94	361.646,97	3.179.033,62
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	3.358.342,00	1.343.337,10	579.246,96	764.090,14	534.863,10	229.227,04	2.015.004,90
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	6.146.000,00	6.146.000,00	2.650.155,20	3.495.844,80	2.447.091,36	1.048.753,44	0,00
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	3.920.000,00	1.568.000,00	676.121,60	891.878,40	624.314,88	267.563,52	2.352.000,00
Misura 16	Cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 19.3 GAL	SM 19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione specifica LEADER		300.000,00	300.000,00	129.360,00	170.640,00	119.448,00	51.192,00	0,00
TOTALE		19.022.732,00	11.476.693,48	4.948.750,23	6.527.943,25	4.569.560,28	1.958.382,98	7.546.038,52